

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Bene, chiedo se prendete posto, iniziamo il Consiglio. Iniziamo il Consiglio di oggi, 28 marzo 2025. Non vedo richieste di videoregistrazione, quindi possiamo procedere all'appello. Chiedo al Segretario di procedere all'appello.

Il Segretario procede all'appello nominale dei consiglieri.

SEGRETARIO

15 consiglieri presenti, la seduta è valida.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Per chiudere le formalità nomino gli scrutatori: Paldinola ed Iori, scrutatori, e per le opposizioni Setti. Allora è finita anche la fase di assestamento del consigliere Nicolini, quindi possiamo procedere con i punti all'ordine del giorno. Il primo punto all'ordine del giorno sono le:

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Io ho due comunicazioni da farvi. La prima: avete visto tutti l'ordine del giorno che è un ordine piuttosto nutrito, soprattutto c'è un numero molto elevato di mozioni, ordini del giorno nelle quali la discussione non è contingentata in termini temporali, ma può andare avanti in modo indefinito. Io non ho l'autorità per obbligarvi, se non per quanto riguarda i limiti del regolamento, a rimanere in tempi congrui, quindi vi posso solo sollecitare o chiedere, come mi è stato tra l'altro richiesto anche nell'ufficio di presidenza, di cercare di contenere comunque gli interventi per avere un tempo accettabile di discussione. La seconda comunicazione riguarda il fatto che c'è stata una richiesta da parte del gruppo consiliare 5 Stelle - Si Può Fare, a me è arrivata la mail ieri sera, relativamente ad introdurre all'ordine del giorno un ulteriore punto. Si tratterebbe di una mozione e su questo ho provato a leggere il regolamento perché il regolamento non è così univoco nel chiarire bene come ci si comporta in questi casi, in quanto abbiamo già autorizzato un'altra volta l'inserimento di un atto che non era previsto all'ordine del giorno ma l'avevamo inserito in relazione al fatto che era collegato comunque ad un altro atto che all'ordine del giorno c'era e quindi c'era un'affinità in un qualche modo. In questo caso invece l'argomento esula completamente dall'ordine del giorno che noi abbiamo fatto. Allora io ho provato a leggere di nuovo il regolamento, il regolamento definisce l'ordine del giorno agli artt. 16, 25 e 28. All'art. 16 parla di come si costruisce l'ordine del giorno. Chiaramente gli argomenti sono discussi prima, devono essere dati i documenti, tranne in casi di urgenza, vengono definiti casi d'urgenza, e comunque dovrebbero arrivare ai consiglieri entro sette giorni dal Consiglio. Ora per i casi urgenti, che non sono così chiari perché prima il regolamento, lo dico anche per il consigliere Setti che dovrà poi rivedere tutto il regolamento del Consiglio, è un po' ambiguo perché richiama ad alcuni articoli precedenti dove si parla di urgenza, ma in questo caso si parla di urgenza nella convocazione di Consigli Comunali straordinari nei quali non viene rispettato l'ordine solito, la scansione della temporizzazione dell'agenda ma vengono convocati in relazione all'urgenza dell'argomento, per cui su richiesta di un consigliere o su richiesta del presidente può esserci questa convocazione. Poi, però, se noi andiamo a leggere l'art. 16, sempre sull'ordine del giorno, non ne voglio fare una questione di lana caprina, voglio semplicemente che ragioniamo assieme sul discorso di far funzionare al meglio la macchina, allora l'art. 16 che ha il titolo "Ordine del giorno delle sedute, deposito degli atti a disposizione dei consiglieri" dice: gli atti relativi alle proposte iscritte all'ordine del giorno devono essere messi a disposizione dei consiglieri almeno sette giorni prima della seduta,

fatto salvo i casi d'urgenza di cui ai precedenti articoli. Ma i precedenti articoli sono quelli della convocazione di un Consiglio Comunale d'urgenza, per cui se tu lo convochi d'urgenza non puoi aver messo a disposizione gli atti sette giorni prima. Il comma 1 invece, sempre dell'art. 16, dice: l'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale è stabilito dal presidente del Consiglio di norma in conformità alle decisioni dell'ufficio di presidenza all'uopo convocato, ovvero sentito il Sindaco, nei casi di urgenza. Poi dice: soltanto le proposte iscritte all'ordine del giorno possono essere sottoposte alla deliberazione del Consiglio, salvo le eccezioni di cui al successivo art. 25 del comma 1. Quindi qua invece si manda all'art. 25 del comma 1. L'art. 25 del comma 1 dice: il Consiglio non può deliberare né mettere in discussione alcuna proposta o questione estranea all'oggetto della convocazione, salvo che si tratti di atti urgenti non aventi contenuto amministrativo ovvero trattandosi di atti aventi contenuto amministrativo sia presente in Consiglio Comunale la totalità dei componenti ad esso assegnati ed il relativo inserimento nell'ordine del giorno venga approvato con l'unanimità dei consensi. Quindi anche in questo caso, che assomiglia molto all'art. 28, che è quello in cui per modificare l'ordine del giorno cioè per modificare la sequenza dei punti all'ordine del giorno viene chiesto di votare la modifica dell'ordine del giorno. Quindi a questo punto siamo in un sistema molto aleatorio. Non mi sembra neanche che ci sia scritto che il presidente del Consiglio sia super partes ed abbia un ruolo decisionale discrezionale. Io quindi, siccome l'atto che è stato presentato dal Movimento 5 Stelle - Si Può Fare è sì un atto politico che assomiglia più ad un ordine del giorno, ma in realtà richiama dei compiti che comunque la Giunta dovrebbe fare in relazione ad altri organi istituzionali come la Prefettura, diventa di fatto un atto anche amministrativo, nel senso che se viene approvato da questo vincola il Sindaco e la Giunta poi a prendere delle disposizioni rispetto alla Prefettura e rispetto mi pare anche al Governo. Quindi io per stare nella sana, siccome non voglio essere tranchant su questo aspetto, vi direi che formalmente mi sembra che non ci siano dei margini per inserire questo nuovo argomento all'ordine del giorno, poi io rispetto i regolamenti quando i regolamenti sono scritti così, quando i regolamenti saranno scritti in modo diverso faremo un ragionamento diverso. Però per analogia mi viene da dire, mi piacerebbe che si esprimessero anche i capigruppo dei singoli gruppi relativamente all'opportunità appunto di inserire questo nuovo argomento all'ordine del giorno. Quindi chiedo ai capigruppo se vogliono esprimere, non so se tutti avete ricevuto... Allora occorrerebbe... Catia, Catia? (Interventi fuori microfono). Ok, ok, un minuto, un minuto. Sì, sì. Gianluca, Gianluca parla nel microfono perché sennò alla fine...

NICOLINI GIANLUCA

Grazie, Presidente. Dato che quell'articolo lì l'ho modificato io all'epoca, con gli altri consiglieri e con la maggioranza ovviamente, l'abbiamo scritto appositamente per evitare che gli ordini del giorno, anche di carattere politico, qualora avessero poi una qualunque declinazione amministrativa venissero depositati forzando un po' il sistema, d'accordo? Quindi dato che, a meno che non c'è una cosa che è effettivamente a carattere di cogenza per cui tutti si troverebbero a quel punto d'accordo, faccio un esempio: un terremoto, una catastrofe, io non voglio, avete visto quello che è successo in Estremo Oriente, c'è un Consiglio Comunale, c'è da modificare l'ordine del giorno, viene fuori una proposta per parlare delle cose urgenti, è chiaro che deve esserci la possibilità. Per questo fu scritto, visto che ho 21 anni di Consiglio Comunale, nelle varie modifiche fu scritto in questa maniera cioè avente carattere amministrativo o non amministrativo, proprio per limitare al massimo questa modifica dell'ordine del giorno del Consiglio. Per cui il metodo dei capigruppo è un altro metodo che ha il presidente per sentire se prima di portare il voto in aula c'è la volontà politica o lo si fa fuori dall'aula con una conferenza di capigruppo convocata, tu presidente parli con i capigruppo e dici: c'è la possibilità? Ovviamente loro hanno il polso dell'aula e vi dicono: sì, c'è la possibilità, andiamo avanti o invece no. Dato che ci vuole unanimità, io preannuncio il mio voto contrario qualunque esso sia il testo, perché non credo che vi siano necessità amministrative da dover discutere oggi in maniera così cogente, che andiamo avanti perché sennò facciamo notte. Quindi io voterò contro in ogni caso.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie al consigliere Nicolini che ci ha ricordato la sua ampia navigazione in questo Consiglio, anche se in realtà avevo chiesto la parola che si esprimessero i capigruppo. Detto questo, però scusate, io onestamente non penso che mi possiate tacciare di essere pignolo o di essere un...è un ovvero che è stato scritto qua, che ovvero in italiano si può leggere in molti modi perché qua dice: salvo che si tratti di atti urgenti non aventi contenuto amministrativo. E quindi sembra che passi quello senza. Ovvero qualora invece si tratti di atti amministrativi occorre votarli. Ed è per questo che la mia interpretazione è che io vorrei votare tutti, però siccome la votazione dovrebbe essere all'unanimità, il fatto già che il consigliere Nicolini abbia già espresso che non lo voterà, l'unanimità non viene raggiunta. Quindi io ho cercato di mettere assieme questo, rimando la palla al consigliere Setti in quanto presidente della Commissione Regolamenti, penso che questa cosa debba essere chiarita ed uniformata anche perché parlando di atti amministrativi bisogna poi capire che cosa si vuol dire perché nel mio, in quello che mi sono messo in testa io atto amministrativo è qualcosa che riguarda la comunità di Correggio, su alcuni aspetti che hanno delle ricadute sui cittadini eccetera eccetera. Quando si fa un atto politico in cui si chiede però al Consiglio Comunale o al Sindaco o alla Giunta di prendere una posizione va valutato se questo debba essere considerato un atto a cogenza amministrativa. Ma in questo caso dal mio punto di vista, per la mia educazione istituzionale lo giudico amministrativo perché chiedere al Sindaco di andare a chiedere al Prefetto di Reggio Emilia di bloccare alcune cose che non sono nelle sue possibilità io lo giudico un atto cogente, non lo giudico un semplice pourparler perché c'è un aspetto interistituzionale. Comunque voglio dare la parola al consigliere Setti perché si possa esprimere e poi dopo penso che possiamo proseguire.

SETTI GIANCARLO

Sì, grazie Presidente. Non me ne voglia ma cioè io lo considero, questo lo considero un atto politico, non amministrativo perché tutti gli ordini del giorno bene o male finiscono attraverso un'azione, pur minima di espressione, della volontà politica di un Consiglio, per cui questo ordine del giorno ha una caratterizzazione politica e non amministrativa. Per cui andando in quella direzione secondo me potrebbe, poteva anche essere passato, il carattere d'urgenza c'è perché naturalmente l'evento, la manifestazione di estrema destra neofascista ci sarà domenica, per cui cioè secondo me c'erano gli estremi, poi dopo se c'è bisogno dell'unanimità è chiaro che mi rimetto alla volontà del Consiglio.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Io non ho seguito particolarmente il tema del consigliere Setti, però non so questa cosa se era stata già prevista prima, se si potesse prevedere diciamo addirittura già all'ufficio di presidenza che ci fosse questa manifestazione eccetera eccetera, però adesso scusate non vorrei proprio che dopo ci dilunghiamo, che corriamo sugli specchi, io colgo anche l'occasione per chiedere a chi si occuperà di rivedere il regolamento di cercare a volte di chiarire un po' meglio alcuni aspetti perché abbiamo visto che nella pratica poi alcuni aspetti si infrappongono. Ha chiesto la parola il consigliere Mora.

MORA SIMONE

Soltanto per dire che il nostro gruppo adesso l'abbiamo saputo, ora di questa proposta, anche al di là del testo, penso che l'art. 25 sia magari migliorabile ma sia abbastanza chiaro cioè dove il contenuto è amministrativo debba esserci comunque la totalità, l'unanimità dei consiglieri a modificare, è chiaro che l'intento è quello di evitare, come in questo caso, che siano presentati ordini del giorno su cui si arriva senza la benché minima preparazione perché ne va anche della qualità del dibattito. E quindi questo poi magari sarà occasione, Setti, di revisione del regolamento, a mio modo di vedere un ordine del giorno, come si intendono gli ordini del giorno del regolamento, quindi un contenuto politico che non hanno ricadute sulla gestione della macchina amministrativa non può avere carattere

di urgenza perché è una contraddizione in termini, soprattutto due ore prima del Consiglio, prima del dibattito. Quindi per me il mio voto sarà sicuramente contrario, ma al di là di...cioè nulla vieta che si possa presentare al prossimo Consiglio che tra l'altro sarà fra tre settimane, quindi non credo cambi nulla, anzi ne dibattiamo tranquillamente. Oltretutto in questo, diceva bene il collega Nicolini prima, abbiamo già diversi punti politici che probabilmente ci porteranno via tanto tempo, quindi ne ho già portato io via ulteriormente altro, quindi io non la metterei neanche alle votazioni e se proprio la dobbiamo votare, il nostro voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Io non vorrei mai farvi prolungare troppo le cose, ma non vorrei neanche mai essere tacciato di uno che chiude sulle cose senza averle discusse. La parola alla consigliera Tacchini.

TACCHINI ERICA

Sì, rapidissima, grazie Presidente. Rapidissima per, come dire, portare anche la nostra idea rispetto a questa presentazione che è quella che non esiste insomma questo carattere di urgenza, insomma non mi ripeto stante quello che hanno già detto i colleghi che mi hanno preceduto, non c'è nessun vincolo nel portarlo nel prossimo Consiglio e siamo ben lieti di discutere di questa cosa, non vediamo oggi, non ravvisiamo oggi nessun tipo di urgenza per doverci mettere a discutere di questo tema, come dire, avendolo improvvisato quando, Setti, che c'era la manifestazione lo sappiamo da un mese, per cui ce lo saremmo potuti dire tranquillamente alla conferenza dei capigruppo, questa cosa non è accaduta e ne discutiamo in modi e nei tempi dovuti nel prossimo Consiglio insomma.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

La parola a Nicolini che invito sempre a parlare dentro il microfono.

NICOLINI GIANLUCA

...Presidente, avete iniziato questo valzer però dobbiamo capire tutti la lingua italiana perché è molto chiara, molto chiara ovvero andate a prenderlo anche dalla Crusca, è un rafforzativo ossia vale a dire per meglio dire. Per cui il Consiglio non può mettere in discussione alcuna proposta o questione estranea all'oggetto della convocazione, fino a qui è chiaro, poi si aprono delle eccezioni. Sono di due nature le due eccezioni: salvo - ecco la prima cosa - che si tratti di atti urgenti non avente contenuto amministrativo - quindi un atto politico - ovvero - vale a dire, sinonimo trovatelo, ci sono dei bravi liceali più bravi di me - trattandosi di atti avente contenuto amministrativo... Quindi si dice sia che siano politici, sia che siano amministrativi, non è che in un caso o nell'altro, tutti e due, possono essere o politici o amministrativi, questo dice la grammatica e la sintassi. Trattandosi di atti aventi contenuto amministrativo sia presente in Consiglio la totalità dei componenti ad esso assegnati - quindi non solo dobbiamo votare l'unanimità, ma ci deve essere il plenum, chiaro, non la maggioranza qualificata, il plenum, 16 dei consiglieri - ed il relativo inserimento all'ordine del giorno venga approvato all'unanimità. E' chiarissimo cioè qualunque volta che noi vogliamo modificare l'ordine del giorno del Consiglio, sia per un carattere amministrativo o politico, ci vuole il plenum dell'assemblea consiliare presente in unanimità. Fine. Quindi non ci sono dubbi, si legge in questa maniera, ha funzionato per 20 anni, consentitemi, funziona anche oggi. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Bene, grazie a Gianluca che ci ha risolto tutti i dubbi, anche di tipo linguistici, ma non era quello il ragionamento che io facevo, mi riferivo alla seconda parte della frase. Ma detto questo va benissimo, allora non c'è neanche bisogno di porlo al voto per il semplice fatto che mi sembra che ci sia un'espressione condivisa da quasi tutti i gruppi di non porlo neanche al voto, nel senso che non si ritiene neanche che sia necessario. Quindi passiamo al punto 2.

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

SINDACO – FABIO TESTI

Sì, non ho comunicazioni, grazie, se non che parteciperemo all'iniziativa di domenica di cui Setti parlava nella mozione ordine del giorno, quindi il Comune sarà rappresentato.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie signor Sindaco. Adesso andiamo al punto all'ordine del giorno, il 3.

APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLA SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 2025

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Chiedo semplicemente se c'è qualche osservazione nel merito, qualche correzione che viene indicata. Non vedo uno straordinario entusiasmo a chiedere la parola, per cui possiamo passare direttamente al voto. Si vota per l'approvazione dei verbali della seduta del 28 febbraio: favorevoli? Sono favorevoli tutti i consiglieri presenti all'unanimità sia dell'opposizione sia della maggioranza.

FAVOREVOLI	(unanimità)
ASTENUTI	0
CONTRARI	0

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Siamo adesso al punto 4.

PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO PER INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA CON AMPLIAMENTO CONSISTENTE IN OPERE DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E SISMICO DEL FABBRICATO SITO IN VIA LEONARDO DA VINCI N.1. APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Prima di dare la parola alla presentazione del punto so, mi è stato riferito, che la commissione è stata una discreta commissione e che quindi comunque molti particolari sono stati discussi, quindi la presenta il Sindaco Testi.

SINDACO – FABIO TESTI

Grazie, Presidente. Sì, abbiamo visto questo punto in commissione, se ne è discusso in modo approfondito, si tratta appunto di un intervento di riqualificazione, ristrutturazione edilizia, siamo nell'ambito della nota napoletana cioè all'angolo tra viale Vittorio Veneto e via Leonardo, l'intervento ricade nella zona definita dal vecchio PRG zona B1, quindi residenziale di completamento, che prevede appunto una demolizione dell'edificio esistente e la realizzazione di una nuova costruzione secondo gli ultimi standard sia antisismici che energetici. L'oggetto di questo permesso di costruire

convenzionato è collegato al fatto che, in accordo tra l'amministrazione ed il soggetto proponente, si è definito di spostare, di indicare la posizione dei parcheggi pubblici non su lato strada via Leonardo appunto per far sì di mettere in sicurezza, di mantenere la sicurezza della ciclabile, ma appunto di trasferirli sul lato trasversale diciamo a via Leonardo, andando ad interessare parte del mappale che fa parte dell'altro intervento, che è classificato in zona B6, adiacente appunto all'attuale intervento B1. È questo il motivo per cui si va oggi in Consiglio, perché se non fosse stata interessata questa lingua di terreno non avremmo fatto questo passaggio di Consiglio, proprio perché andiamo ad interessare in parte una zona che sarà interessata in un secondo momento dell'intervento appunto di carattere B6, nella zona B6. Questa scelta appunto permette una collocazione più idonea dei parcheggi, più sicura appunto sia per le auto in manovra che per la ciclabile che già esiste su via Leonardo, l'intervento complessivo permette e mantiene diciamo l'accesso alla zona futura B6 sia da via Leonardo che dalla curva di viale Vittorio Veneto e viene realizzato un piccolo tratto di pedonale nella zona interessata dai lavori su viale Vittorio Veneto, pedonale che verrà poi completato successivamente quando ci saranno le circostanze idonee e quindi in ogni caso rappresenta un primo step di una riqualificazione di un ambito che è fermo da alcune decine di anni e quindi riteniamo valida la soluzione proposta, motivo per cui abbiamo approvato questa ipotesi di sviluppo e di intervento di costruzione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie, Sindaco Testi. Chiede la parola? Il consigliere Mariani.

MARIANI PIER VINCENZO

Non starò a ribadire quello che ha detto il Sindaco, aggiungo questo: posto che le stesse aree B6 vengono destinate ad urbanizzazione abbiamo ritenuto in commissione necessario conoscere almeno le linee di sviluppo urbanistico del piano particolareggiato, questo perché riteniamo che la sua attuazione, con le destinazioni previste, possa opportunamente, ed in modo concordato, certamente contribuire alla soluzione delle criticità urbanistiche della città, questo anche se non abbiamo visto il documento VALSAT, che doveva individuare le criticità, che comunque riteniamo sussistano a livello di viabilità e di parcheggi; abbiamo una viabilità che in molta parte, sui viali, è destinata anche al parcheggio, ciò addirittura sui due lati della carreggiata, con quel che vuol dire circa la viabilità. Tra i compiti della Municipalità c'è l'indirizzo dello sviluppo, come indicazione verso gli attuatori e come indicazione verso una programmazione concertata, razionale ed efficiente del territorio nelle sue componenti. Ciò è ancora più aspettabile e necessario in questo momento di definizione del Pug, dove questa informazione richiediamo in questa legislatura dall'estate scorsa, come anche l'aspettavano in quella precedente. Il dibattito in Commissione è poi stato tale da non consentire l'illustrazione, né di entrare nel merito delle caratteristiche dell'intervento, consentendo una valutazione complessiva delle caratteristiche, e degli impatti sul territorio, cosa richiesta per l'esame del Consiglio secondo il DPR 380 del 2001. Queste informazioni, nel merito dell'intervento e della città, che riteniamo necessarie e dovute, non ci sono state date, questo anche per i diversi punti previsti, di cui uno poi rimandato. Quanto riportato, per quanto ci dispiaccia frenare un intervento di interesse dei Proponenti e della città, e pure se lo stesso prevede la cessione onerosa al Comune del ciclopedonale esistente sulle aree private, non ci consente di esprimere un consenso. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere Mariani. Non vedo altri interventi, se non ci sono neanche repliche da parte del Sindaco eccetera andrei direttamente alla votazione. Per cui si vota il punto 4 all'ordine del giorno: favorevoli? Sono favorevoli i consiglieri di maggioranza, quindi 10 voti favorevoli. Contrari? Sono

contrari i consiglieri Cesi, Setti, Mariani, Mora e Amadei. Non è in sala il consigliere Gianluca Nicolini.

FAVOREVOLI	10
ASTENUTI	0
CONTRARI	5 (Cesi, Setti, Mariani, Mora e Amadei)

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Votiamo per l'immediata eseguibilità dell'atto. Sono favorevoli 10 consiglieri di maggioranza. Sono contrari i 5 consiglieri. Sta rientrando adesso il consigliere Gianluca Nicolini che vota contro l'immediata eseguibilità dell'atto dopo non aver votato contro all'atto, ma comunque va bene lo stesso.

FAVOREVOLI	10
ASTENUTI	0
CONTRARI	6 (Cesi, Setti, Mariani, Mora, Amadei, Nicolini Gianluca)

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Bene, procediamo. Io spero di arrivare fino in fondo perché comunque c'è qualcosa in questo Consiglio Comunale che mi porta scarogna perché tutte le volte due giorni prima mi ammalo, ma comunque va bene, finché è così. (Intervento fuori microfono). Non penso, non penso, non ce lo vedo Mariani a farmi dei riti voodoo contro. Allora il n. 5 all'ordine del giorno.

MODIFICA DELLA CONVENZIONE DEL 22/12/2008 (E S.M.I.) TRA I COMUNI DI CAMPAGNOLA EMILIA, CORREGGIO, FABBRICO, RIO SALICETO, ROLO, SAN MARTINO IN RIO E L'UNIONE COMUNI PIANURA REGGIANA PER IL TRASFERIMENTO DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI SERVIZI SOCIALI E DI PROGRAMMAZIONE SOCIALE, SANITARIA E SOCIO SANITARIA

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Relaziona il vice Sindaco, Oleari.

VICE SINDACO – OLEARI

Grazie, Presidente. Allora il punto in oggetto riguarda, come discusso in commissione, una modifica alla convenzione con cui i comuni dell'Unione Pianura Reggiana conferiscono appunto all'Unione stessa e trasmettono appunto la gestione dei servizi sociali, in particolare si va a modificare una parte delle funzioni aggiuntive che riguarda il Comune di Fabbri. Il Comune di Fabbri va a riappropriarsi della gestione diretta delle attività inerenti ai centri pomeridiani, essendo però la convenzione unica per tutti i comuni c'è un passaggio appunto di modifica in tutti e sei i Consigli Comunali. Questa gestione delle attività dei centri pomeridiani fa parte delle funzioni aggiuntive, in particolare era stata ceduta all'Unione nel 2018 e adesso Fabbri se ne rimette in capo proprio successivamente ad una riorganizzazione anche degli uffici e ad una necessità di una gestione diversa del servizio che in questi anni è stato affidato ad un'associazione di volontariato che però non riesce più a garantirne appunto il servizio e quindi all'interno di altre modifiche, di altri incarichi che il Comune di Fabbri si rimette in capo anche questa funzione aggiuntiva della convenzione.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie alla vice Sindaca. Chiede la parola il consigliere Mora.

MORA SIMONE

Grazie, Presidente. Abbiamo visto questo dispositivo, questa richiesta, quest'atto in commissione e ho notato già in commissione quanto questo sia un atto particolare, strano perché che un comune soprattutto di limitate dimensioni si riprende in capo un servizio pur dovendo, si è detto in commissione, eventualmente fare un bando gara per affidare ulteriori servizi, creare un pacchetto di servizi poi da affidare, ci è sembrato alquanto particolare e ci sembra alquanto particolare e quindi viene il dubbio sull'efficacia di alcuni servizi affidati effettivamente all'Unione. Noi non nascondiamo il fatto che per quanto ci riguarda abbiamo sempre dato, manifestato anche l'idea che la maggior parte dei servizi potrebbero essere gestiti in capo al nostro Comune direttamente ed a questo punto oltretutto Correggio rimarrebbe l'unico dei comuni a dare questo servizio, se non ho visto male, l'unico dei comuni dell'Unione a dare questo servizio aggiuntivo di scuola all'Unione che a questo punto mi verrebbe da dire dal momento che non c'è la necessità e la possibilità, data l'assenza degli altri comuni, di gestirlo ed essendo Correggio comunque un servizio importante per la scuola ed anche per le famiglie quello del doposcuola, la possibilità di portarlo anche noi all'interno del nostro perimetro ed eventualmente quindi, a seconda di quelle che sono le disposizioni anche dello statuto, quindi eventualmente anche aumentare la dotazione di personale in capo al Comune per la gestione di questo servizio potrebbe essere sicuramente una cosa auspicabile per avere la gestione del servizio più direttamente. Quindi da una parte siamo favorevoli al fatto che i comuni possano in questo caso riprendersi la parte dei servizi affidati all'Unione, dall'altra ci risulta alquanto singolare che uno dei comuni che in teoria dovrebbe maggiormente beneficiare dell'aiuto dell'Unione si riprenda in capo questi servizi. Quindi questo è per giustificare il nostro voto di astensione non tanto per la volontà di mantenere nell'Unione tutti i servizi, quanto perché non ci è chiara questa situazione, detto che ad ogni modo qualsiasi fosse il pronunciamento del Comune di Correggio, qualora viene deciso dai comuni dell'Unione, il regolamento dice che effettivamente poi questo dal primo di gennaio dell'anno seguente se è effettuato il pronunciamento nel Consiglio Comunale di competenza entro settembre diventa poi effettivo dal primo di gennaio dell'anno seguente, quindi non è che gli altri comuni dell'Unione abbiano tanti strumenti a riguardo, se non appunto quello di carattere consultivo. Quindi queste in sostanza le motivazioni per il nostro voto di astensione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere Mora. Chiede la parola il consigliere Cesi.

CESI ROBERTO

Grazie, Presidente, sarò brevissimo. L'obiettivo dei comuni è migliorare la qualità dei servizi, risparmiare e far avanzare l'innovazione, questa è l'Unione dei Comuni ed il fatto che Fabbrico viene fuori e rimane solo Correggio credo che questi requisiti non ci sono più. Al di là di questo, non è stato chiaro in commissione che per venire fuori Fabbrico da questa convenzione ci vuole l'approvazione di tutti i Consigli Comunali, la domanda che ho fatto è questa: e se un Consiglio rifiuta, cosa succede? Non si sa. Allora in questo caso non credo che abbia la possibilità di inficiare sulla scelta del Comune perché se anche il Comune di Correggio vota contro, credo che il Comune di Fabbrico possa uscire lo stesso, questo non ci è stato rappresentato, l'abbiamo chiesto. Comunque credo fermamente, associandomi a quello che diceva il collega Mora, che arrivato a questo punto il Comune di Correggio possa valutare che il servizio venga preso in capo all'ISECS per un risparmio, anche perché ci è stato riferito che l'impegno dei servizi è di 15 ore annuali, se non vado errato. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie, consigliere Cesi. Consigliere Setti.

SETTI GIANCARLO

Sì, anche da parte nostra ci sarà un voto di astensione ma nel senso di nullaosta, nel senso che, anzi, anche noi auspichiamo che il Comune di Correggio prenda possesso direttamente sui servizi sociali perché è un tipo di funzione su cui è necessario diciamo una presenza diretta sul territorio e più prossimi si è meglio è, quindi secondo noi è una funzione che dovrebbe essere ripresa così come fa anche il Consiglio di Fabbrico e quindi da parte nostra ci sarà un nullaosta a questa loro volontà. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie, consigliere Setti. Non vedo altre mani alzate, allora possiamo portare alla votazione, visto che comunque i consiglieri hanno anche già espresso l'indicazione del voto del loro gruppo, possiamo portare alla votazione il punto 5 all'ordine del giorno che riguarda l'Unione dei Comuni: sono favorevoli? 10 voti favorevoli dei consiglieri di maggioranza. Sono contrari? Nessun voto contrario. Sono astenuti 6 voti dei gruppi di minoranza.

FAVOREVOLI	10
ASTENUTI	6 (gruppi di minoranza)
CONTRARI	0

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

All'ordine del giorno il punto 6.

APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ESECUZIONE DI LAVORI DI SCAVO E RIPRISTINO NELLE AREE PUBBLICHE O DI USO PUBBLICO DEL TERRITORIO COMUNALE

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Segnalo che i colleghi consiglieri dovrebbero aver ricevuto una mail tutti quanti con gli aggiornamenti che erano stati riportati. Quindi do la parola al Sindaco Testi.

SINDACO – FABIO TESTI

Sì, grazie Presidente. Anche questo punto è stato in un primo momento, lo ricordo, rinviato, abbiamo fatto un'ampia disanima articolo per articolo della parte del regolamento rinviando ad ulteriore commissione la verifica puntuale del disciplinare perché è stato diviso appunto una parte di regolamento ed un disciplinare allegato per la parte più tecnica, abbiamo accolto molte delle osservazioni che sono emerse in commissione, credo che sia stato fatto un buon lavoro, il regolamento appunto ci permetterà di intervenire direttamente come amministrazione sui ripristini finali degli scavi fatti per i sottoservizi di varia natura, cosa che ha portato negli anni a difficoltà ed a tempi lunghi negli interventi da parte dei soggetti che avevano realizzato lo scavo che appunto non intervenivano in modo adeguato e nei tempi corretti nel ripristino finale e comportando anche un onere di lavoro per l'ufficio nell'inseguire queste aziende che dovevano appunto svolgere il loro lavoro di ripristino ma che appunto non lo svolgevano come doveva essere fatto. Questo ci permette appunto di raccogliere le risorse necessarie per questo tipo di interventi ed affidarle poi con apposita procedura di gara ad un soggetto competente ed appunto avere più controllo diciamo sull'esecuzione di questo tipo di interventi di ripristino del manto stradale. Quindi crediamo che sia un tentativo diciamo per migliorare l'intervento da parte della pubblica amministrazione sugli scavi in ambito pubblico. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie, Sindaco Testi. Allora si è già prenotato il consigliere Nicolini Gianluca.

NICOLINI GIANLUCA

Grazie, Presidente. Sì, concordo con quanto ha detto il Sindaco, in commissione abbiamo fatto un profondo e dettagliato lavoro, credo che vada dato anche merito ai gruppi di minoranza per il contributo fattivo e costruttivo col quale sia nella prima commissione quando poi si è addivenuti al ritiro del punto sia anche nell'ultima ci si è presi la briga, lo ricordo sempre, per 33 euro netti di gettone di perdere o meglio di investire quasi due ore di tempo nella lettura e nel confronto. Ringrazio anche il Sindaco ed ovviamente anche il gruppo di maggioranza per la disponibilità al confronto che abbiamo avuto in commissione anche a recepire nell'ultima stesura quelle che erano le indicazioni che provenivano anche dalla minoranza, credo che questo sia un bello stile che possa essere mantenuto anche per i prossimi regolamenti ed anche per le prossime deliberazioni che dovranno passare per questo Consiglio nei mesi e negli anni a venire, non ultimo il Pug quando tornerà diciamo nel suo iter amministrativo di approvazione. Questo non perché serve un contentino politico alla minoranza, all'opposizione in Consiglio ma perché credo che un regolamento debba essere quanto più efficace ed efficiente possibile. Perché dico questo? E' già capitato in passato che regolamenti mal scritti poi dopo da chi li deve applicare non siano di utile impiego ma diventino un problema. Ricordo alla nausea, ma richiamo tutti i capigruppo, abbiamo da modificare un punto del regolamento di polizia urbana che è in contrasto con il recente e nuovo regolamento per le attività rumorose, spero che nel prossimo Consiglio abbiate la compiacenza di inserirla questa modifica, proprio perché chi si troverà ad applicare, in quel caso la polizia municipale, in questo caso gli uffici che si occupano della manutenzione ambiente, abbiano degli strumenti efficienti e chiari, facili non solo per loro ma anche poi per i cittadini che sono alla fine gli ultimi diciamo destinatari di quello che noi qui andiamo a decidere. Trovo e concordo con quanto è stato scelto cioè quello di tutelare maggiormente l'interesse collettivo sia nei ripristini che in tutto quello che è l'iter autorizzativo, segnalo che rimane per me un rammarico nel non aver trovato conferma della cogenza dei 30 giorni di risposta che deve avere l'ente in quanto non vige, ci è stato detto anche ricitando una sentenza del Consiglio di Stato, il silenzio assenso in quanto si tratta di una concessione per un intervento su suolo demaniale, sul suolo di demanio comunale per capirci o pubblico, questa cosa ovviamente non deve però diventare una scusa per l'ente per non rispondere nei tempi perché uno dei problemi che hanno chi fa impresa, che hanno i cittadini, chi lavora e spesso si trova davanti all'inefficienza della macchina pubblica. Non è di per sé questo il caso del nostro ente perché tanti anni, lo devo dire, sia come amministratore ma anche come attore libero professionista in materia di edilizia i tempi sono sempre rispettati e non ho mai o almeno non ho memoria di problemi significativi di lungaggini, però questa caratteristica viste anche le difficoltà a volte dell'amministrare ed anche della mancanza di personale non deve diventare una sorta di impunità ecco nel non rispondere o nel rispondere in maniera tardiva perché questo creerebbe dei grossi problemi di competitività al nostro territorio comunale. Il grosso di quanto però sarà deciso è stato transitato in una sorta di legge delega, chiamiamola così, alla Giunta cioè al disciplinare. Quindi so che il consigliere Setti come presidente di commissione aveva già indicato nella prossima settimana o a breve una convocazione della commissione per poter verificare il disciplinare dopo le modifiche che si erano rese necessarie per armonizzarlo con le modifiche che abbiamo portato in commissione con il regolamento, è importante vedere anche quello che non è un atto di Consiglio, per cui in questo caso non è soggetta diciamo l'aula consiliare a dover esprimere un parere, è un atto di Giunta ma trae forza da quello che noi adesso stiamo per andare ad approvare, è importante vedere cosa lì sarà contenuto. E quindi anche la sollecitazione di inserire un passaggio in Consiglio Comunale come informativa tramite la commissione consiliare deputata delle future modifiche a quel disciplinare anche negli anni a venire credo che sia molto importante sia per vedere le tariffe che vengono proposte dalla Giunta di volta in volta per gli interventi di riparazione dopo che si sono fatti

allacci o interventi sulle strade, sulle piazze o gli spazi pubblici sia anche per vedere che cosa può cambiare all'interno delle richieste che vengono fatte agli attori economici che operano appunto su queste reti. Ripeto, è importante che il nostro Comune abbia sempre l'obiettivo di essere efficiente non solo al proprio interno ma soprattutto a favore della cittadinanza sia per tutelare il bene comune sia, ripeto, per rendere attrattivo agli investimenti il nostro territorio comunale. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie, consigliere Nicolini. Interviene Setti.

SETTI GIANCARLO

Sì, solo per dire che appunto proprio per portare ed accelerare diciamo l'operatività di questo regolamento che comunque è molto importante per chi lavora in questo settore confermo la volontà di convocare una commissione consiliare la prossima settimana per iniziare a lavorare anche su questo disciplinare e per adottare questo nuovo metodo di lavoro assieme alla Giunta appunto attraverso i contributi che come opposizione possiamo dare. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie, consigliere Setti. Non vedo altre mani alzate, quindi possiamo procedere alla votazione. Si vota il punto 6 all'ordine del giorno sul nuovo regolamento comunale per l'esecuzione di lavori di scavo. Sono favorevoli i consiglieri di maggioranza, più tutti i consiglieri dei gruppi di minoranza, quindi sono 16 voti favorevoli. Astenuti nessuno e contrari nessuno.

FAVOREVOLI	16
ASTENUTI	0
CONTRARI	0

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Votiamo per l'immediata eseguibilità dell'atto. Immediata eseguibilità dell'atto: sono 16 voti favorevoli, nessuno astenuto, nessun contrario.

FAVOREVOLI	16
ASTENUTI	0
CONTRARI	0

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Abbiamo terminato i punti amministrativi, iniziano i punti politici. Punto 7 all'ordine del giorno.

INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE CENTRODESTRA CORREGGIO SERVIZI E LE RISORSE MESSE IN CAMPO PER PERSONE DISABILI E LE LORO FAMIGLIE

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Penso che debba relazionare la consigliera Amadei.

AMADEI PATRIZIA

Allora questa interrogazione nasce dal mio interesse per le persone e soprattutto per le persone più fragili. Quindi vado direttamente alle domande perché si basa anche su una classificazione che è l'ICF

che è una classificazione a livello mondiale che viene sempre aggiornata e include la partecipazione delle persone disabili alla vita sociale. Allora le domande: mi interessa sapere qual è il numero di disabili adulti presenti sul territorio dell'Unione e quanti sono seguiti dal servizio sociale ed il numero delle assistenti sociali dedicate all'area della disabilità adulto, risorse e progetti messi in campo per il sostegno ai disabili adulti per l'integrazione sociale della persona disabile anche come attività ludiche e ricreative del tempo libero, il mantenimento ed il potenziamento delle autonomie nella quotidianità, trasporti e sostegno al lavoro, il sostegno e supporto al nucleo familiare, centri diurni, ricoveri di sollievo, numero di posti disponibili e liste d'attesa, scusate ma le cose sono tante, poi se ci sono degli educatori attivi sul territorio dedicati ai disabili adulti ed un servizio di sostegno psicologico per le famiglie sia che siano dipendenti dell'Unione o di cooperativa, se esistono convenzioni con quali e con le cooperative sociali, associazioni di volontariato e per quali aree di intervento, se si prevedono interventi per migliorare la continuità assistenziale tra il periodo scolastico e l'età adulta perché il gap è qui cioè finché i ragazzi vanno a scuola, i disabili vanno a scuola sono coperti, dopo i 19 anni c'è un po' un momento critico per le famiglie specialmente ma anche e soprattutto per i disabili, poi il fondo regionale per la non autosufficienza è destinato al territorio, volevo chiedere quali sono le indicazioni siccome c'è una certa discrezionalità nel decidere dove vanno questi fondi volevo chiedere nel nostro territorio a cosa vengono dedicati e poi se dalla data dell'istituzione da parte della Giunta, dell'assessore Oleari del progetto "Dopo di noi", se sono stati sottoscritti dei progetti nell'Unione.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie alla consiglieria Amadei di cui conosciamo l'interesse per queste aree di disagio. Penso che risponda il vice Sindaco Oleari.

VICE SINDACO – OLEARI

Grazie, Presidente. Allora vado per punti proprio riprendendo le domande. Qual è il numero di disabili adulti presenti sul territorio dell'Unione e quanti di essi sono seguiti dal servizio sociale: allora non esiste una banca dati unitaria che censisce in modo appunto unitario e completo il numero dei disabili, anche perché a seconda poi della finalità della banca dati si viene considerati, si censisce diciamo una parte anche solo dei disabili con differenti condizioni, ad esempio appunto per i centri per l'impiego è sufficiente, si considerano appunto i disabili con almeno il 46% di invalidità. L'ASL ha una banca dati, l'INPS ne ha un'altra che non coincidono, in più l'INPS per le invalidità concesse prima di una determinata data non le ha ancora inserite in una banca dati informatizzata, quindi può al massimo indicare i possessori di una invalidità che dà diritto ad un'indennità, un assegno, una pensione, ma non coloro che hanno una percentuale di invalidità ottenuta diversi anni fa che però non percepiscono nulla, quindi non esiste un censimento unitario, ecco. Riusciamo a fornire il numero delle persone con disabilità in carico per quanto riguarda il 2023, perché per il 2024 il debito informativo nei confronti della regione e dell'ASL va assolto entro giugno 2025, quindi non è ancora disponibile, per il 2023 quindi le persone con disabilità in carico ai servizi sociali è di 399. Quante assistenti sociali sono dedicate: sono quattro, oltre a due educatrici professionali ed un terapeuta della riabilitazione psichiatrica. Per quanto riguarda le risorse ed i progetti messi in campo per il sostegno ai disabili adulti, per l'integrazione sociale della persona disabile la spesa è di 194.708 euro, i progetti sono le vacanze estive, il servizio aiuto alla persona, quindi il SAP tempo libero sia psichici che disabili adulti, la piscina, il sostegno nei campi gioco estivi e laboratori di atelier che sono appunto Laboratorio Creazioni, Atelier le Corti e Laboratorio Domani. Le risorse ed i progetti per il mantenimento ed il potenziamento delle autonomie nella quotidianità la spesa è di 210.388 euro e per il sostegno al lavoro abbiamo quattro convenzioni per delle attività socio occupazionali con la cooperativa Bucaneve, con Ovile, la cooperativa Bettolino e la cooperativa San Giuseppe. Sostegno e supporto al nucleo familiare, quindi quello che riguarda appunto centro diurni, ricoveri e numeri di posti disponibili e liste di attesa, la spesa è di 1 milione 312.319 euro, compresa l'assistenza

domiciliare, assistenziale e socioeducativa. I posti complessivi del centro diurno sono 30 di cui sono 21 nel territorio distrettuale e 9 fuori distretto, al momento sono in corso di valutazione due situazioni per l'ingresso nel centro diurno Arcobaleno di Correggio. Per quanto riguarda il punto invece se vi sono educatori attivi sul territorio dedicati ai disabili adulti e se è presente anche un servizio di sostegno psicologico per le famiglie, posso rispondere che ci sono educatori attivi sul territorio per l'assistenza domiciliare socioeducativa e per attività di gruppo e sono dipendenti di una cooperativa. In assegnazione all'Unione ci sono tre dipendenti Ausl di cui due educatori professionali ed un terapeuta di riabilitazione psichiatrica con il compito di osservazione, definizione dei progetti educativi, rapporti con le famiglie e con gli utenti. Da settembre invece è prevista l'assunzione di una figura di psicologo finanziata appunto con i fondi europei del piano nazionale inclusione. Lo psicologo è attualmente previsto invece nei centri diurni fornito dal gestore per il sostegno alle famiglie del disabile frequentante, quindi nei centri diurni per il sostegno anche alle famiglie. Per quanto riguarda invece se esistono convenzioni con cooperative sociali ed associazioni di volontariato e per quali specifiche aree di intervento, allora abbiamo, ripeto, quattro convenzioni con le cooperative sociali per attività socio occupazionali, due convenzioni con associazioni di volontariato per gli atelier e il tempo libero di pazienti psichiatrici e per ragazzi con disabilità, quattro convenzioni con cooperative sociali per atelier di disabili adulti e minori per quanto riguarda le attività in piscina, le vacanze estive, il tempo libero in genere appunto dei disabili adulti. Se si prevedono interventi per migliorare la continuità assistenziale tra il periodo scolastico e l'età adulta, che appunto confermo è il momento più delicato perché finché c'è la scuola una certa inclusione è comunque garantita ed invece per quanto riguarda il post scuola c'è ancora molto lavoro da fare, quindi sicuramente è un tema che sotto la nostra attenzione, possiamo intanto dire che c'è un protocollo con la neuropsichiatria infantile per la presa in carico congiunta a partire già dal compimento del sedicesimo anno proprio per anticipare questo passaggio. Ovviamente la presa in carico prevede il consenso preventivo della famiglia. A quanto ammonta invece il fondo regionale per la non autosufficienza e le varie risorse destinate, allora per quanto riguarda appunto complessivamente nel 2024 il fondo regionale per la non autosufficienza 5 milioni 577.570,25 euro, per quanto riguarda il consuntivo del 2024 non è ancora disponibile ma volendo dare un riferimento nel 2023 si sono spesi complessivamente 5 milioni 292.342,64 euro del fondo regionale. Gli interventi sono quelli previsti dalle norme regionali e nazionali, quindi sulla residenzialità e sostegno alla domiciliarità in varie forme. Faccio sempre riferimento al 2023, per le persone con disabilità nel 2023 si è speso per la residenzialità 407.063,97 euro mentre per il sostegno alla domiciliarità si è speso 873.988,53 euro. Ultimo punto per quanto riguarda i progetti esistenziali di vita di cui abbiamo approvato in questo Consiglio appunto la relazione del registro per i progetti esistenziali di vita, non sono ancora stati registrati dei nuovi progetti, è imminente la nomina della commissione per la valutazione dei progetti esistenziali di vita da parte della Giunta Unione perché appunto per valutare i progetti esistenziali di vita serve una commissione che prevede tre figure che gestiranno appunto questi progetti su tutta l'Unione ed appunto dopo un avviso pubblico per la ricerca di candidature.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie, vice Sindaco Oleari. Per la replica la consigliera Amadei.

AMADEI PATRIZIA

Grazie per le risposte. Da quello che ho capito quindi 21 disabili sono all'Arcobaleno e ce ne sono solo due in lista d'attesa, mentre sono nove quelli in altre strutture fuori dall'Unione. Giusto? Non si sa per quale motivo sono fuori perché non c'erano abbastanza posti lì o per la scelta delle famiglie? Non lo so, comunque...

VICE SINDACO – OLEARI

Per delle condizioni contingenti al momento in cui sono entrati nei centri diurni. Nello specifico mi posso informare appunto su quali possono essere state le cause.

AMADEI PATRIZIA

Poi volevo chiedere solo un'altra cosa, l'ultima: gli interventi per la domiciliarità se sono legati anche all'adattamento dell'ambiente domestico oppure solamente sotto forma di fondi dati alle famiglie una tantum.

VICE SINDACO – OLEARI

Allora direi che siamo anche e non sono solo dei fondi che sono erogati ma proprio anche per l'adattamento domestico di cui avevamo parlato.

AMADEI PATRIZIA

Sono soddisfatta della risposta, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie alla consigliera Amadei. Do anche un altro...che mi viene da dire, vi rubo un minuto: siamo la provincia che in relazione al fatto che abbiamo la scuola dell'Università di Modena dentro il campus San Lazzaro stiamo utilizzando rispetto proprio al livello nazionale il maggior numero di tecnici di riabilitazione psichiatrica, di tecnici di occupazione che in molte altre realtà non vengono occupati. A noi sembrano pochi ma vi garantisco che in altre realtà non ce ne è manco uno, nel senso che mentre in Inghilterra hanno tantissimi tecnici di occupazione, questo è un fatto anche culturale, che molte volte i nostri sanitari preferiscono fisioterapisti da adattare a quell'attività mentre in realtà sono delle competenze molto specifiche. Lo so perché abbiamo lavorato con loro ed il primo atto che abbiamo fatto noi all'Asl, c'era ancora io, ne assumemmo per tutta l'azienda una decina, cosa che nelle altre aziende manco sapevano chi erano, quindi questa mi sembra sia una cosa. Poi che ne occorrono molti e molti di più, questo certamente, in Inghilterra sono cinque volte i tecnici di fisioterapia, i terapisti per l'occupazione, che per chi non lo sa sono dei tecnici sanitari che lavorano cercando di migliorare l'autosufficienza e la qualità di vita dei soggetti che hanno delle limitazioni legate alla disabilità sia nell'ambiente domestico, noi li abbiamo utilizzati anche nello sport sui bambini, gli abbiamo dato le indicazioni sugli sport da fare eccetera eccetera. Va bene, allora possiamo passare al punto n. 8 all'ordine del giorno.

**INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE CENTRODESTRA CORREGGIO
SULLA REALIZZAZIONE DELLA CICLABILE TRA MANDRIO E RIO SALICETO**

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

In questo caso chiede la parola il consigliere Mora.

MORA SIMONE

Sì, grazie Presidente. Scorro per sommi capi l'interrogazione che do sostanzialmente quindi soltanto per avere una maggiore chiarezza anche a beneficio di chi l'ascolta soltanto. <<Premesso che la città di Correggio è caratterizzata da una ampia rete di percorsi ciclabili, che da tempo è prevista una realizzazione di collegamento ciclabile tra la frazione di Mandrio e Rio Saliceto; preso atto che nel bilancio di previsione 2025-2027 nel capitolo dei lavori pubblici è previsto un intervento per la messa in sicurezza di via Mandrio con un investimento di circa 2 milioni che comprende la tombatura del fosso adiacente, l'allargamento della sede stradale e la realizzazione di una pista ciclabile, poi richiamate una serie di norme che diamo per lette; considerato che attualmente è presente un tratto di ciclabile lato Comune di Rio in via Griminella che si interrompe quindi all'altezza del confine col

Comune di Correggio, che è un percorso ciclabile di collegamento, agevolerebbe molto gli spostamenti in bicicletta tra Rio e Correggio contribuendo alla riduzione del traffico in direzione della frazione e nella zona industriale, qualora il tempo lo permettesse quindi per recarsi al lavoro anche in bicicletta e che numerosi ragazzi utilizzano la tratta perché è forte la collaborazione tra la società sportiva di Mandrio e quella di Rio che sono vicine da un punto di vista geografico ma un po' difficoltose da un punto di vista logistico, quindi si chiede al Sindaco ed alla Giunta quali sono i tempi previsti per la realizzazione del percorso ciclabile, se sono stati presi accordi con l'amministrazione di Rio Saliceto e quali sono i contenuti di tali accordi, quali sono i costi previsti per la realizzazione dell'opera e quali risorse verranno utilizzate per il finanziamento, se si è deciso di abbandonare il progetto della ciclabile di via Griminella e in tal caso quali sono le motivazioni o viceversa, non l'ho specificato ma è sottinteso, e se è stata valutata la possibilità di separare la pista ciclabile dalla sede stradale allargata di via Mandrio per garantire maggiore sicurezza ai ciclisti ovvero se è stato previsto di continuare la ciclabile soltanto su via Griminella ed utilizzare quello spazio per allargare la sede stradale di via Mandrio che è un percorso più per auto ed autocarri>>. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie, consigliere Mora. Risponde il Sindaco Testi.

SINDACO – FABIO TESTI

Grazie, Presidente. Sì, è l'occasione appunto per fare il punto della situazione su questa ciclabile sia la situazione di via Griminella sia la situazione di via Mandrio e su via Mandrio avevamo presentato come amministrazione a richiesto di un contributo per quei 2 milioni e 2 che avevamo poi anche inserito nel triennale opere pubbliche su un bando del Ministero dell'Interno che veniva proposto ogni anno se non ricordo male nel mese di settembre all'incirca e per il quale era molto semplice diciamo candidare un'opera pubblica perché si poteva candidare per interventi di messa in sicurezza in ambito idraulico idrogeologico, interventi sulle scuole e cose di questo genere. All'epoca era stato assegnato al Comune di Correggio questo tipo di contributo e questo intervento, poi in un secondo momento quando avevamo già avviato la progettazione invece c'è stato revocato il finanziamento perché non ritenuto congruo con l'indirizzo del bando stesso o perlomeno c'erano altre situazioni in ambito nazionale ritenute più congrue rispetto a quelle di Correggio, in questo senso è stato revocato al Comune di Correggio. Motivo per cui non abbiamo dato seguito alla realizzazione dell'intervento principale su via Mandrio che prevedeva il tombamento del cavo Rio cioè il canale più grande andando quindi in prosecuzione naturale della ciclabile Correggio-Mandrio per collegarci fino al territorio di Rio Saliceto ed allargando anche la sede stradale e comunque realizzando un cordolo di separazione tra la ciclabile e via Mandrio. Nel contesto si riusciva anche ad intervenire per la messa in sicurezza di via Griminella perché l'intervento su via Mandrio avrebbe comportato in ogni caso delle interruzioni al transito ed in quell'occasione si sistemava anche via Griminella proprio in modo funzionale al cantiere ed al traffico, al transito stradale. Alla luce del fatto che non abbiamo più disponibile quelle risorse ingenti abbiamo optato per andare avanti su via Griminella in accordo sia con Rio Saliceto, col Comune di Rio Saliceto stiamo per definire un accordo ma non solo con Rio Saliceto anche con la Bonifica perché la realizzazione della ciclabile comporta il tombamento di circa 100 metri nella fossetta Mandrio che è proprio appena prima del confine con Rio Saliceto e quindi è necessario assolutamente l'accordo con la Bonifica e la Bonifica si prenderà a carico di mettere a disposizione mezzi ed uomini per fare parte di queste lavorazioni, il Comune pagherà il materiale, cosa che è già stata fatta in altre convenzioni simili, in altri ambiti di Correggio anche nella stessa via Griminella dove è stata tombata la canaletta della Bonifica che a un primo momento era fuori terra anni fa con la convenzione sia del Comune di Correggio che il Comune di Rio e la Bonifica appunto, si è interrata la canaletta con già l'obiettivo poi di far passare nel terreno demaniale della Bonifica la ciclabile. Quindi l'obiettivo è questo: di concludere la ciclabile di collegamento tra Rio Saliceto e

Correggio, si presume di iniziare i lavori con la Bonifica dopo la stagione irrigua, quindi nella fine, nell'autunno diciamo, dopo ottobre e quindi si presume di finirli nel corso del 2026, adesso sulle date precise non sembra opportuno sbilanciarsi perché sono sempre date difficili da definire perché anche il meteo incide parecchio su questo tipo di opere, le risorse saranno in parte dell'amministrazione ed in parte appunto grazie alla convenzione con la Bonifica e col Comune di Rio. Quindi stiamo provando a gestire al meglio questi accordi per rendere più funzionale possibile l'opera, abbiamo già preso contatti con le proprietà con cui dobbiamo trovare degli accordi bonari per il lasciapassare e l'acquisizione dei tratti di fosso ad esempio che dovremmo tombare perché nel primo tratto di via Griminella lato Mandrio cioè la parte che interseca diciamo via Mandrio, adiacente al centro abitato di Mandrio, lì dovremmo acquisire dei tratti di proprietà privata con tombamento di fosso perché la strada è troppo stretta, sul lato del terreno agricolo è più complesso l'intervento perché occorrerebbe togliere un filare di vigneto e quindi ci sarà un attraversamento e stiamo valutando comunque tutte le soluzioni sia da un punto di vista di sicurezza sia da un punto di vista tecnico ed economico. Cioè la soluzione perfetta in questa situazione che si parte da uno stato di fatto abbastanza complesso non c'è, anche la strada via Griminella è una sezione stradale molto ridotta perché è poco più di tre metri, tra la strada e la canaletta tombata non c'è una superficie adeguata per realizzare sia la pista ciclabile che l'adeguamento della sezione stradale e quindi dovremmo trovare delle soluzioni di compromesso in accordo con la Bonifica ma comunque nell'ottica in ogni caso di migliorare la sicurezza stradale e mantenere in sede propria il passaggio ciclabile. Quindi non ci sarà cioè cerchiamo di non fare una ciclabile attaccata alla strada ma si cercherà di creare o un fossetto di scolo acque dalla strada come separazione dalla ciclabile, anche perché siamo in ambito extraurbano, quindi necessariamente dovremo avere una struttura di separazione tra la ciclabile e la strada perché è prevista una normativa. Comunque l'obiettivo è questo e le risorse le dobbiamo stanziare a bilancio ed appena abbiamo un computo metrico più definito che è in corso appunto di definizione in accordo con Bonifica e Comune di Rio Saliceto. Finisco anche, su via Mandrio invece avendo al momento abbandonato il progetto di tombamento perché ha dei costi veramente rilevanti, abbiamo visto l'importo era 2 milioni e 2, abbiamo chiesto alla Bonifica di dimensionare da un punto di vista idraulico la sezione corretta per tombare il fosso di est, quello più piccolo diciamo, quello opposto al cavo Rio in modo tale che possa anche fungere da non dico cassa d'espansione ma comunque possa raccogliere più acque piovane in caso di eventi estremi e questo ci permetterebbe di allargare la sezione stradale di via Mandrio verso Rio allargandosi quindi verso est ed allontanando quindi le auto ed i mezzi dal cavo Rio e questo permette anche maggior sicurezza della sede stradale con minori rischi di cedimento dell'argine perché appunto spostiamo il peso più verso est e quindi anche questo obiettivo è in fase di attuazione, in accordo con la Bonifica.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie, Sindaco. Consigliere Mora per la replica.

MORA SIMONE

Sì, grazie. Mi ritengo soddisfatto delle risposte direi esaustive, l'unica questione che non ho capito bene è se anche su via Griminella la parte tombata di fossetta Mandrio sarà soltanto per la ciclabile o anche per la sede stradale, è da chiarire e poi ringrazio anche del chiarimento dei lavori su via Mandrio perché altrimenti bisognerebbe attualmente già andare ad una limitazione del traffico, in particolare del traffico più pesante su quella strada perché è particolarmente pericolosa un po' per la schiena di asino accentuata per i continui crolli nell'argine sia perché la sede è ridotta e con una banchina particolarmente scivolosa, è una sede stradale che si è innalzata nel tempo notevolmente rispetto alla banchina stessa, diventa davvero un percorso oltre che la strada un po' tortuosa, aggiungiamo anche questo, diventa davvero molto molto pericoloso. Mi capita poche volte di farla, ma quelli che mi hanno segnalato che effettivamente c'è la pericolosità appunto richiede interventi e quindi ci

auguriamo anche che vengano stanziati al più presto e previsti questi interventi appunto per andare a sistemare una importante strada di collegamento perché comunque collega Mandrio con una zona industriale, Mandrio e Rio con una zona sportiva, quindi verrebbe chiaramente importante e comodo per tutti.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Allora grazie consigliere Mora. Il Sindaco quindi chiarisce solo sul dubbio che è stato posto.

SINDACO – FABIO TESTI

Sì, il tombamento è funzionale alla ciclabile sulla fossetta Mandrio, mentre nel tratto vicino al centro abitato di Mandrio lì probabilmente dovremmo fare un tombamento funzionale sempre alla ciclabile ma dopo dovremmo disassare in parte la strada perché la distanza tra l'attuale sede stradale e la recinzione dell'abitazione non è adeguata per fare la ciclabile e quindi per mantenere su quel lato spostiamo leggermente la strada di 50-100 metri tombando il fosso adiacente, quindi ci sarà un po' l'uno ed un po' l'altro, adesso stiamo studiando appunto quale soluzione è più adatta e più semplice da realizzare.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie al Sindaco Testi. Adesso trattiamo il punto 9 all'ordine del giorno che è:

INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE - SI PUÒ FARE SULLA RICHIESTA DI ARMADIETTI PER STUDENTI PRESSO LA NUOVA SCUOLA ELEMENTARE DI CANOLO

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

La parola al consigliere Setti.

SETTI GIANCARLO

Grazie, Presidente. Questa interrogazione vuole proprio esprimere la necessità e quindi un parere della Giunta riguardo ad una spesa che risulta essere necessaria da parte di molte famiglie ed anche parte del corpo docente riguardo appunto alla scuola elementare di Canolo per quel che riguarda armadietti che possano consentire ai ragazzi ed ai bambini anche di mantenere i propri libri, i propri oggetti personali durante il trasferimento da un'aula ed un'altra. Mi ricordo quando da piccolo ho fatto le elementari che noi avevamo una classe, eravamo lì, stavamo praticamente stanziati in un'unica aula, adesso il concetto didattico è molto cambiato, ci sono delle aule tematiche, i bambini ed i ragazzi girano continuamente ed il peso soprattutto dei libri è sempre più pesante. Quindi sarebbe sorta questa necessità che non è stata finanziata, alcuni hanno valutato che potrebbe costare sui 15.000 euro, quindi chiediamo al Sindaco di mettersi una mano sul cuore e quell'altra sul portafoglio e vedere se alla fine questi soldi possono essere tirati fuori per cercare di partire al meglio con questa nuova scuola. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie, consigliere Setti. Risponde l'assessore Tesauri Gabriele.

TESAURI – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Allora, sì, ringrazio anche il consigliere Setti perché ci permette con le interrogazioni sulla scuola di Canolo di tenerci sempre aggiornati su questo cantiere che stiamo seguendo da vicino da quando ci siamo insediati. E' un cantiere importante, vi ricordo che si tratta di un bando PNRR che il Comune ha vinto per un importo complessivo, il costo di questa nuova scuola è di 2 milioni 449.491 euro, di cui 1 milione 844.370 sono a carico del PNRR, il Comune mette

255.121 euro e poi col conto termico andiamo a coprire la somma complessiva con altri 350.000 euro. Quindi è un investimento veramente importante che stiamo seguendo da vicino, la collaborazione con le famiglie, con le docenti proprio da subito per mantenere anche viva la scuola, c'era una forte preoccupazione, ce lo ricordiamo, altre interrogazioni andavano in questa direzione perché questa scuola di frazione a nord del nostro paese la riteniamo fondamentale, c'era la preoccupazione che appunto non si riuscisse neanche a far partire il nuovo anno proprio un po' spaventati da questi spostamenti. La collaborazione tra tutti questi attori, vale a dire amministrazione, genitori, famiglie e corpo docente, ha permesso anche con le nuove iscrizioni di mantenere e di portare avanti quella scuola. Ora faccio un po' d'ordine su quello che è avvenuto. Quando la precedente dirigenza e con l'amministrazione hanno deciso di intraprendere questo progetto la nuova diciamo impostazione didattica non era all'orizzonte, pertanto l'amministrazione non aveva previsto arredi che non erano previsti all'interno del bando, quindi il bando non va a coprire quella parte ma solo la struttura della scuola, che è già tanto, e si era appunto deciso di mantenere, visto che erano di buona qualità, gli arredi precedenti. Erano cinque aule, la mensa, la palestra, erano arredi quasi nuovi, per cui si è deciso di riproporli poi nella nuova scuola. La dirigenza ed il corpo docente, a quanto sappiamo anche con la maggioranza delle famiglie d'accordo, anche negli open day che sono stati fatti qua a gennaio, dicembre, insomma è stata presentata questa nuova modulazione didattica che ha trovato successo anche tra chi si è iscritto alla scuola, che ricordiamo al momento è ospitata nella scuola San Francesco, ha portato avanti questa proposta di nuovi arredi, però necessari proprio per la modulazione di cui il consigliere Setti ci parlava. Ci dobbiamo quindi immaginare non più delle aule appunto prima, seconda, fino alla quinta ferme, ma sono aule laboratoriali che prevedono lo spostamento dei bambini da un'aula all'altra a seconda della lezione didattica che devono seguire. E questo richiede, per questa formulazione, la presenza di questi armadietti, ci dobbiamo immaginare per capirci una sorta di piccolo college americano, insomma siamo abituati un po' a queste immagini anche della cinematografia, quindi la riportiamo anche da noi. Riguardo a questo è una scelta della scuola che condividiamo nel senso che è stata partecipata e condivisa sia dai docenti che dalle famiglie, quindi sulla prima domanda riguardo all'auspicabile ed opportuno, per quanto riguarda l'autonomia scolastica noi ci inchiniamo alla scelta che ha fatto la dirigenza, ma per spiegare che non erano previsti quegli arredi, quindi non erano previsti neanche nei nostri bilanci quelle risorse per acquistare quegli arredi. Vista un po' l'urgenza anche che viene dalla scuola di proporre quel tipo di attività già a partire dal prossimo anno abbiamo fatto, come stiamo facendo anche noi per tante altre attività, vale a dire il suggerimento di trovare degli sponsor insieme che potessero anche sostenere questa spesa, in ausilio anche alle risorse che noi eventualmente dovremo trovare. Il costo complessivo è di 9.000 euro, quindi da questo aggiornamento, il costo in particolar modo di questi arredi, di questi armadietti di cui si sta parlando. Questa nuova attività didattica richiede anche però un ulteriore incremento degli arredi vale a dire dei banchi, delle sedie e di altre richieste che sono venute dal corpo docente proprio perché questa modulazione, questo spostamento di una classe da un'aula all'altra richiede, come semplicemente è facile da intendere, che i banchi presenti e le sedie presenti nelle varie aule siano il numero massimo del più alto numero di studenti di una singola classe, quindi c'è un incremento anche dei banchi e delle sedie per capirci, delle postazioni didattiche rispetto a quello precedente, quindi sono ulteriori risorse da trovare. Sono stati fatti tanti incontri, tante riunioni appunto con il corpo docente e quindi immagino che queste informazioni siano già arrivate anche alle famiglie. C'è da parte di ISECS una disponibilità ovviamente, quindi da parte dell'amministrazione a venire incontro a queste richieste nei tempi anche di recupero di risorse che ci sono consentiti. Siamo in una fase un po' ancora fluida però perché i tempi ancora di definizione, quindi d'ingresso all'interno della scuola, se è vero che il cantiere chiuderà il 14 settembre 2025, come da richiesta da bando e come anche assicurazione da parte della società costruttrice che è veramente molto disponibile e proattiva nel concludere in tempo i lavori, non sappiamo ancora esattamente, dovremmo avere la data qua in aprile, quando si potrà entrare effettivamente. Questo ci permette anche, ci permetterà di capire quando

recuperare effettivamente le risorse per l'acquisto di questi armadietti. Quindi la mano sul cuore e sul portafoglio ce l'abbiamo senza problemi, dobbiamo semplicemente capirne meglio i tempi ed in questo modo assicurare le famiglie che, ripeto, non le dobbiamo assicurare solo da qui, le incontriamo, abbiamo incontri spesso in cui possiamo condividere già con loro queste informazioni con il corpo docente. Però ringrazio nuovamente Setti perché ci permette di avere questo aggiornamento continuo. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie, Assessore Tesauri. Setti per la replica.

SETTI GIANCARLO

Sì, grazie Presidente. Sono soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Allacciate le cinture di sicurezza, adesso abbiamo al punto, al n. 10 dell'ordine del giorno:

ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE DI MAGGIORANZA (PARTITO DEMOCRATICO, UNITI PER CORREGGIO, NOI GIOVANI) A SUPPORTO DELLA MANIFESTAZIONE “UNA PIAZZA PER L’EUROPA” DEL 15 MARZO A ROMA

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Relaziona la consigliera Tacchini.

TACCHINI ERICA

Grazie, Presidente. Allora do lettura dell'ordine del giorno che abbiamo preparato congiuntamente come gruppi di maggioranza insomma, come appunto citava il presidente. <<Premesso che la manifestazione “Una Piazza per l'Europa” che si è svolta a Roma il 15 marzo nasce dall'appello pubblico lanciato dal giornalista e scrittore Michele Serra sulle pagine di Repubblica. Michele Serra ha proposto un grande raduno apartitico per riaffermare i valori fondanti dell'Unione Europea invitando cittadini, amministratori locali, sindacati e movimenti civici ad unirsi sotto un'unica bandiera, quella dell'Europa. La manifestazione per l'Europa nasce con il desiderio di riaffermare con forza l'importanza dei valori europei in questo particolare momento storico e per ribadire con convinzione il progetto comune che ha garantito democrazia, pace, libertà, diritti e progresso. Considerato che l'aggressione militare dell'Ucraina da parte della Russia di Putin ha mostrato la volontà di un ordine internazionale basato su regole minacciando la sicurezza globale ed in particolare dell'Europa, la nuova amministrazione Trump con le sue decisioni che minano le istituzioni del multilateralismo, con le ostilità aperte nei confronti dell'Europa, con la dichiarazione che la sicurezza europea non è più una priorità strategica ed i dubbi sull'impegno nell'Alleanza Atlantica pone ai principi fondativi dell'Europa Unita sfide e minacce senza precedenti. Considerato altresì che mai come oggi appare attuale lo spirito del Manifesto di Ventotene che resta la stella polare del processo di unificazione europea, l'Unione Europea ha l'urgenza di mettere in campo una risposta all'altezza di questo tornante della storia con una svolta nel segno dell'integrazione e della solidarietà tra i paesi membri affermando appieno la sua autonomia strategica, difendendo e promuovendo i pilastri della sua fondazione, la democrazia, lo stato di diritto. Ai fini della realizzazione di una piena autonomia strategica europea è cruciale la definizione di una vera politica estera comune a servizio dell'ideale fondativo di un'Europa progetto di pace. Strumentale ma essenziale a questo obiettivo è la creazione di una difesa unitaria superando la mancanza di volontà politica degli stati membri che tende all'orizzonte federalista di una vera e propria difesa comune. La difesa non può essere considerato un

bene pubblico separato dal benessere sociale, ma è parte integrante di una strategia globale che prevede di garantire non solo la sicurezza fisica dei cittadini europei ma anche la loro sicurezza e la coesione sociale ed economica, tanto più che l'affermazione dei nazionalismi disgregatori dell'unità europea determina nei cittadini anche la percezione di insicurezza economica e sociale nonché la paura nei confronti delle sfide globali. Tutto ciò premesso e considerato si impegnano il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio Comunale tutto a sostenere in tutte le sedi opportune che solo un'Europa più unita, più solida, forte dei suoi principi fondativi e convinta che il processo integrativo debba accelerare è la strada per far fronte al presente e costruire un futuro migliore per tutti, a promuovere iniziative culturali che raccontino il processo di costruzione europea, i suoi valori fondanti, le competenze attuali e le prospettive future>>. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie alla consigliera Tacchini. Siccome ci siamo dati il rispetto dell'ordine dei tempi, ricordo a tutti cosa dice il regolamento: può intervenire un consigliere per ogni gruppo per un massimo di dieci minuti. Ok? Bene, vi vedo convinti e sono convinto anch'io. Allora la consigliera Ferrari vuole intervenire.

FERRARI GIULIA

Grazie, Presidente. Intervengo brevemente su questo punto in quanto il gruppo Noi Giovani crede fortemente nei valori di democrazia, pace, libertà, diritti e progresso su cui l'Unione Europea si fonda e dunque sottoscriviamo appieno il dispositivo di questo ordine del giorno che impegna l'amministrazione tutta a sostenere un'accelerazione nel processo di integrazione europea, una richiesta sostenuta a più voci da importanti accademici ed intellettuali, da numerosi partiti e da larga parte della società civile. Questo è stato lo spirito che ha animato la manifestazione “Una Piazza per l'Europa”, alla quale il nostro Comune è stato rappresentato dal sindaco Testi e dall'assessore Catellani. Nonostante le strumentalizzazioni e gli attacchi rivolti a quella piazza così partecipata rivendichiamo con orgoglio la scelta dell'amministrazione di parteciparvi, vista anche la complicata situazione internazionale a cui si accenna nel testo dell'ordine del giorno proposto dai gruppi di maggioranza. In questo momento storico arretrare sul processo di integrazione vorrebbe dire rinunciare a quei valori fondamentali che prima citavo e rinnegare lo spirito di fratellanza ed unione fra i popoli europei che animò gli autori, ma anche le autrici del Manifesto di Ventotene, uno spirito profondamente innovativo per l'epoca ed ancora attuale. Siamo quindi convinti che non si possa oggi rinunciare al pensiero politico ed alla visione tracciata dall'ex presidente della Commissione Europea Jacques Delors, il quale affermava che l'Europa per essere vincente deve avere tre caratteristiche: la concorrenza che stimola, la solidarietà che unisce ed infine la cooperazione che rafforza. Questo disegno unitario oggi fortemente minacciato deve essere abbracciato in primis dai cittadini, quindi ben vengano le iniziative culturali richiamate nel dispositivo. Come gruppo Noi Giovani ci impegneremo sempre a promuovere l'informazione sulla storia dell'integrazione europea e sui valori e le competenze delle istituzioni comunitarie, come peraltro già abbiamo fatto in passato attraverso i nostri canali social e gli eventi aperti alla cittadinanza. Siamo inoltre molto contenti che l'attuale amministrazione abbia già dimostrato sensibilità ed attenzione verso questi temi, per esempio attraverso l'installazione della mostra “l'Italia in Europa, l'Europa in Italia” presso il cortile di Palazzo dei Principi durante la scorsa primavera quando la sala del Centro 25 Aprile ha anche ospitato un incontro sulle istituzioni europee rivolto alle classi quinte degli istituti scolastici superiori correggesi ed organizzato dalla fondazione E35. Continuare su questa linea è fondamentale per dare il nostro contributo alla costruzione di un'Europa più forte e più coesa. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliera Ferrari che è stata ampiamente nei tempi. Consigliere Mora.

MORA SIMONE

Bene, grazie Presidente. Noto dalla battuta iniziale che c'è un po' di scetticismo da parte del presidente se non altro sull'approvazione e sull'accodamento anche dei gruppi di minoranza di questo dispositivo. Battute a parte, qua si richiede un intervento politico in quanto strettamente politico quello sul quale ci si chiede di esprimere e vedete, quindi credo dopo vorrà fare un intervento, anche se non è corretto da un punto di vista strettamente regolamentare, anche il collega Gianluca che rappresenta anche a livello provinciale uno dei più importanti partiti nazionali. (Intervento fuori microfono). Certo, certo. Quindi chiedo già in anticipo al presidente questo strappo alla regola, spero che nessuno abbia a che ridire, ma ne va del dibattito. Però, vedete, finalmente i nodi vengono al pettine nel senso che è da tempo che si parla di valori di unità e di valori europei, di coesione che sono chiaramente auspicabili ed anzi vanno ricercati da tutte le parti politiche però con sfaccettature diverse e con significati diversi e spesso non si vuole vedere l'elefante che è nella stanza ovvero che su questi valori non c'è la benché minima unanimità, non c'è la benché minima chiarezza. Basti pensare appunto che dalla sinistra, ad esempio, viene preso come riferimento questo Manifesto di Ventotene quale faro e guida per la creazione dell'unità europea e di un'Europa finalmente unita federale, cosa che invece non è assolutamente condivisa dalla buona parte della maggioranza italiana, dato i pronunciamenti delle ultime...e soprattutto da quello che emerge dai padri fondatori che poi sono stati i padri fondatori dell'Unione Europea ovvero De Gasperi, Schuman e Adenauer. Andando a fare un parallelismo, questi valori, scusate, questi valori perché dico che non c'è condivisione? Perché ben due volte è fallito il tentativo di unificare e chiarificare su questo tema l'adesione dei valori, nel 2004 e nel 2007, la prima volta per l'astensione di Olanda e Francia e nel 2007 per ulteriori ragioni e faccio presente che nel 2007 era forte l'appello di Papa Benedetto ad inserire in quella che doveva essere la carta costituzionale del Trattato di Lisbona le radici giudaico cristiane. Facendo un parallelo per capire qual è la distanza a mio avviso, poi entriamo nello specifico, tra le due visioni d'Europa cerco di mettere a confronto per sommi capi quella che è la visione di Ventotene e quella dei padri fondatori, partendo da un approccio ideologico. Quello di Ventotene vede un socialismo, un federalismo radicale, anti nazionalistico vedendo nella nazione, come si dice anche nel dispositivo, il male originario del tempo, si veniva dai nazionalismi, per questo è anche comprensibile da un certo punto di vista. Però questo arriva a superare lo Stato nazionale con un forte intervento statale in economia ed evitare derive capitalistiche, quindi sostanzialmente si vuole arrivare, punta ad arrivare velocemente ad un'abolizione dello Stato nazionale. La visione dei padri fondatori invece è quella di un cristianesimo democratico, quindi che basa le sue radici cristiano giudaiche, che unisce i popoli come trend ed unione comune dello sviluppo e della nascita dell'Europa, uno dei grandi padri dell'Europa è San Benedetto, che riconosceva quindi il ruolo delle nazioni e difende un'economia di mercato. Quindi si tratta di una confederazione di stati sovrani e già qua è la prima grande differenza. Poi il ruolo dello Stato, da una parte Ventotene vuole uno Stato forte, con un'economia estremamente pianificata, dall'altra parte i padri fondatori, la visione di De Gasperi è quella di un'economia sociale, quindi di un equilibrio tra Stato e mercato ed uno stampo liberale, degli Stati nazionali che per Ventotene sono da abolire quasi immediatamente, mentre nella visione dei padri fondatori è un'integrazione progressiva, soprattutto legittimata democraticamente, dall'adesione che progressivamente i popoli fanno entrando nell'Unione Europea. Quindi una visione politica dove vede, e questo è uno dei punti fondamentali, da una parte il Manifesto di Ventotene con una piccola minoranza, un'élite che guida il popolo bue ad un futuro migliore per il suo bene, dall'altra invece una democrazia che è partecipata e con la dinamica democratica arriva alla soluzione di un'Unione Europea condivisa e partecipata, come stati nazionali, con la propria identità e con la propria base culturale. Quindi da una parte un razionalismo senza riferimenti di alcun tipo valoriale oltre quelli materialistici e dall'altra invece una valorizzazione delle radici comuni che potrebbero, queste sì, eventualmente fare da collante e da unione per quelli che sono i popoli europei. Da cosa nasce un popolo? Un popolo nasce spesso, non sempre, da un'etnia ed una discendenza comune, spesso, non sempre perché ci sono anche altri casi,

da una lingua, da cultura e tradizioni comune, da una memoria storica condivisa e qua probabilmente anche in Italia abbiamo qualcosa da imparare, da un territorio, non sempre perché a volte ci sono popoli che non godono di un territorio o che li rivendicano ma purtroppo non ne hanno disponibilità e da un'autoconsapevolezza collettiva, quella che si è creata negli anni precedenti, nei secoli precedenti alla creazione dello Stato italiano attraverso quei moti culturali che ci sono stati. Quando un popolo riesce ad organizzarsi all'interno di un territorio con le proprie strutture amministrative, ecco che allora si configura una nazione. Quindi di per sé una nazione non è una cosa negativa, anzi è quello che ci ha dato i natali a tutti ed è quello che viene, che dà la possibilità, è una sorta di famiglia allargata, chiamiamola così, dove si condividono gli ideali, si condividono anche idee diverse, sfaccettature diverse, quelle che sono le intenzioni, gli obiettivi ed allargata perché è un numero estremamente numeroso di persone. Bene, ora è chiaro che nella storia politica dell'Europa e della sinistra c'è stata una grossa modifica perché inizialmente la parte principale della sinistra italiana, cioè uno dei partiti principali della sinistra italiana che è stato il Partito Comunista, da quale poi il Partito Democratico prende i natali o comunque una buona fetta, ha una sua storia che è sempre stata oltretutto scettica, fortemente scettica almeno fino agli anni '80 in merito alla Comunità Europea e non sono io a dirlo, bensì sono l'elenco di trattati ai quali il Partito Comunista a partire dal '51 fino a metà degli anni '80 ha dato voto contrario e negativo, a partire dal Trattato di Parigi, poi il Trattato di fusione, il Trattato di Roma, quello che veniva definito addirittura il serpente monetario europeo in cui il Pci criticò il sistema come favorevole ad economie forti e dal quale quindi l'Italia uscì nel '74, insomma poi cosa succede? Che la storia va avanti, crolla il muro di Berlino ed una buona parte della sinistra ha dovuto reinventarsi, si è dovuta reinventare creandosi questa nuova ideologia, diciamo così, perdonate il termine che forse non è correttissimo, europeista e pian pianino andando a mantenere quelli che erano quindi gli ideali socialisti marxisti di un sovrastato nazionale che prevarica anche quelle che sono le libertà individuali proiettandole in quella che è l'Europa, tant'è che il Manifesto di Ventotene viene rispolverato negli ultimi anni proprio per questo e vedono oltretutto anche oggi, dal '92 in poi infatti c'è sempre più un'Unione Europea che va nella direzione di un dirigismo e di un centralismo molto forti. Per arrivare alla conclusione, la nostra idea dell'Europa quindi è molto diversa perché è quella che si rifà a quella dei padri fondatori, De Gasperi, Schumann e Adenauer, ed è quella che valorizza e non demonizza i popoli e le proprie nazioni, portandoli a camminare insieme, aumentandone la condivisione e la fratellanza, senza imporre una visione ristretta di pochi, di un'élite salvifica per tutto il popolo a tutti, che non impone ma che cerca il consenso popolare e non indirizza un popolo che non considerasse quindi di conseguenza il popolo bue. Per queste ragioni non ci può che essere una contrarietà da parte nostra a questo dispositivo, perché proprio non vi è la benché minima adesione dal punto di vista ideologico fondante, quello che è il dispositivo che viene oggi presentato. Lascio a voi ulteriori repliche e poi ci ritroveremo per le risposte.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie, consigliere Mora. Prima gli altri capigruppo che vogliono parlare. Setti.

SETTI GIANCARLO

Sì, grazie Presidente. Io non farò la storia dell'Europa, rimarrò su una valutazione di un testo che rimane ambiguo. Rimane ambiguo perché è timido, nel senso che poi chiede una maggiore solidità, integrazione dell'Europa, ma sono le premesse, è il titolo che sono non condivisibili perché non chiare. Cioè là dove voi chiedete, vedete i russi come una minaccia dell'Europa, là dove voi non escludete chiaramente che non è la via del riarmo dei singoli paesi, la via per l'integrazione europea questo testo non si può condividere perché questa non è l'Europa di Ventotene. L'Europa di Ventotene non si riarma attraverso i singoli paesi, l'Europa di Ventotene non taglia i fondi di coesione per cercare di creare uniformità tra tutti i popoli d'Europa, ma l'Europa di Ventotene cerca attraverso un ideale, magari anche utopistico, cioè quello di un socialismo che magari non è più attuale, però la pace tra i popoli. Ora abbiamo un grande spazio che è stato lasciato dagli Stati Uniti d'America, che di fatto fanno un passo indietro, e quello che noi in Europa facciamo è occuparlo attraverso una posizione militare, attraverso una posizione anche aggressiva da parte della Francia e dell'Inghilterra, senza promuovere e senza sostenere quello che è di fatto il dialogo e soprattutto c'è una grande mistificazione. La mistificazione è quella di vedere la Russia come una minaccia, questa è una grande invenzione che dà la possibilità di investire 800 miliardi in armi, probabilmente fare un favore anche all'industria automobilistica tedesca in grandi difficoltà, ma non ci sono assolutamente passi verso quello che dovrebbe essere l'incipit ora, cioè quella di una nuova integrazione politica di politica estera che non passa certo attraverso il riarmo, che qui specificamente non si esclude. Quindi questo testo non è votabile a favore. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie, consigliere Setti. Non vedo nessun altro ed allora in via straordinaria, come è stato chiesto, diamo la parola anche al consigliere Nicolini, che però chiedo di limitarsi.

NICOLINI GIANLUCA

Presidente, consentimi, io sono l'unico rappresentante del Partito Popolare qui presente oggi, nella mia tessera che ho in tasca c'è scritto Partito Popolare Europeo, quindi vorrei dire due parole su un tema importante non solo per noi correggesi, ma diciamo per tutta Europa. Io di norma non amo trattare in Consiglio Comunale i temi di carattere nazionale o internazionale non perché abbia paura di confrontarmi sulle idee politiche, io lo faccio normalmente, ma non trovo che sia il luogo il Consiglio Comunale quello principalmente deputato a farlo. Comunque è lecito, il regolamento lo prevede, quindi ci divertiamo anche a fare questa osservazione. Dicevo prima, scherzando, col mio capogruppo, con Simone Mora, lui appartiene ad un'altra famiglia politica europea che è quella dei conservatori, gli ho detto il tuo è un discorso che doveva fare un forzista, un esponente del Partito Popolare, hai citato i fondatori dell'Europa che sono i fondatori tutti collegati tra di loro alla comunanza adesione verso il Partito Popolare, alle varie democrazie, socialdemocrazie dell'epoca. E' chiaro che noi oggi parliamo di un mondo lontano anche anni luce dalla politica, l'ha accennato già lui. Chi oggi, soprattutto in Italia, milita nelle file del Partito Socialista Europeo ha i propri avi, le proprie origini nel Partito Comunista Italiano, non di sicuro nel Partito Socialista Italiano o nel Partito Socialdemocratico, che si chiamava quelli cosiddetti saragattiani. Quel po' di quella famiglia è in buona parte stata intruppata dal presidente Berlusconi a partire da fine degli anni '90 nelle file del partito che mi onoro in questa provincia di rappresentare. Questo per dire che è difficile oggi leggere con lo sguardo attuale, con la politica attuale nazionale europea qualcosa avvenuto come il già sopra citato e chiacchierato Manifesto di Ventotene che su una cosa concordo pienamente col presidente Prodi, era un altro mondo, per cui dovrebbe essere lasciato come tutti i documenti storici ad una fase

storica e trovo scorretto l'averlo inserito per una ricerca di identità in questo ordine del giorno. Ordine del giorno che, a mio giudizio, ovviamente proposto dai rappresentanti correggessi del Partito Socialista Europeo, doveva cercare anche una sponda anche politica in quella parte che con voi, anzi meglio, voi con noi governate l'Europa perché le ultime elezioni europee a livello europeo sono state vinte dal Partito Popolare che non trovandosi nelle condizioni di governare in maniera solitaria ha dovuto riproporre una coalizione che ovviamente si è trovata a dialogare, come già avvenuto nei precedenti cinque anni, col Partito Socialista Europeo. Diciamo che di recente la posizione dei conservatori europei è cambiata rispetto anche ad un passato, c'è un avvicinamento a livello europeo sto parlando, non a livello italiano, rispetto a quelle che sono le posizioni di queste due grandi famiglie alle quali io appartengo per la parte popolare e voi per la parte socialista, però è un dato politico importante. Ora viene utilizzato e probabilmente, come diceva il mio capogruppo, siete in ricerca di una identità nuova, forte ed attraverso l'europeismo la volete come dire cementare, viene utilizzata un'occasione per parlare di Europa, come dire, per creare dei mal di pancia amministrativi o meglio politici, scusate, all'interno anche dei gruppi di opposizione. Noi, avrà già detto il nostro capogruppo, ad un test di questo tipo non potremo che votare in maniera compatta contro non perché non siamo europeisti, ripeto il presidente Berlusconi in uno degli ultimi videomessaggi che ci ha lasciato ha chiaramente tracciato con una capacità di visione straordinaria che aveva lui, come aveva ad esempio ancora prima Benedetto Craxi, aveva tracciato in maniera molto chiara quelli che sarebbero stati il futuro dei passi del Partito Popolare Europeo. L'integrazione non è una questione opzionale, noi siamo convinti che all'interno degli stati e nazioni si debba lavorare però per una Comunità Europea più forte, che non sia solo economica come era nata all'inizio, che non sia solo monetaria, il trattato di Maastricht ha dato tanto all'Europa ma è stato anche un grave vincolo per le nostre economie nazionali, l'abbiamo visto perché l'abbiamo pagato a lungo, la rigidità, la rigidità tedesca, soprattutto a trazione socialista, ha creato dei grossi problemi negli anni recenti alle economie italiane e non solo, anche di altri stati europei, soprattutto quelli del bacino mediterraneo, oggi, l'ha accennato Setti, ne parleremo nel suo ordine del giorno, sembra improvvisamente che l'austerità debba finire perché l'economia tedesca è in crisi e di conseguenza dobbiamo fare debito per poter far ripartire la macchina tedesca ed è un bene anche per noi che la macchina tedesca riparta quanto prima perché la nostra economia, soprattutto nel nord Italia, è fortemente connessa con quella tedesca, ripeto non è in dubbio, in discussione l'integrazione europea, anzi non è in dubbio ed in discussione l'ipotesi di arrivare ad una forma sempre più solidale di esercizio, se non un vero e proprio esercizio comune, come anche il presidente Berlusconi proponeva, ripeto, pochi mesi prima di lasciare questo mondo, ma è importante come dire che questi temi vengano trattati in maniera seria e non, ripeto, come una sorta di bandiera. Quello che è avvenuto a Roma nella piazza azzurra per l'Europa è stato il tentativo tipico di un certo tipo di sinistra di intestarsi una medaglia di primo della classe, ma non è così. L'ha spiegato bene il nostro segretario nazionale Tajani quando, facendo riferimento anche alle parole del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che ha criticato anche in maniera provocatoria, perché questo va detto, il Manifesto di Ventotene ha detto: io non credo in quella Europa, l'ha detto prima anche Mora, ma credo nell'Europa di De Gasperi, nell'Europa di Adenauer, di Schumann. E questo, signori, non può che essere la vera bussola che determina quell'europeismo dei popoli e quello a cui noi come Popolari vogliamo puntare e per il quale noi ci spendiamo nei Consigli comunali, nei Consigli provinciali, nei Consigli regionali, nel Parlamento italiano e nel Parlamento europeo per rappresentare i nostri cittadini. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie, Gianluca. Adesso sta chiedendo la parola anche la Catellani. Allora io voglio dire solo due o tre cose sugli interventi prima che me li scordi, perché sennò funziona così. Onestamente l'ordine del giorno non era l'adesione al Manifesto di Ventotene ma l'adesione ad una manifestazione in sostegno

dell'Europa, per il futuro dell'Europa, poi chi lo ha scritto sa che io stesso feci subito l'osservazione sul Manifesto di Ventotene. Però alcune cose bisognerebbe che io le dica: allora nel momento che si tira fuori il Partito Comunista, Altiero Spinelli quando scrive il Manifesto di Ventotene era già stato espulso dal Partito Comunista e non veniva neanche salutato non solo dai comunisti che erano a Ventotene ma neanche dai socialisti come Sandro Pertini. Sandro Pertini che fece scappare Filippo Turati sul motoscafo di Adriano Olivetti, che non era un pericoloso comunista ma era un europeista. Ernesto Rossi era il miglior allievo di Einaudi, è un liberale ed è stato il maestro di Marco Pannella che è stato un radicale che non aveva niente a che vedere con i comunisti. E se qualcuno leggesse ogni tanto, scoprirebbe che l'idea di scrivere il Manifesto di Ventotene come federazione di Stati europei viene nel momento in cui Einaudi regala e fa arrivare dei libri ad Ernesto Rossi, Ernesto Rossi riceve dei libri sugli Stati federati d'America e da lì nasce il ragionamento. Poi diceva Richelieu una cosa, Richelieu diceva una cosa: datemi sei righe dell'uomo più onesto del mondo e troverò il modo di farlo impiccare. Decontestualizzare i testi è diventato una cosa, tanto più che siamo in un testo tra il '39 ed il '41 dove dalle altre parti girava Mein Kampf, Le Leggi Fascistissime oppure il declino dell'Occidente di Oswald Spengler, non è che ci fosse tanta più roba in giro. E mi permetto di dire che quando viene centrata capziosamente, cosa che ha fatto irritare Prodi, poi io non avrei mai tirato una ciocca di capelli ad una ragazza che mi sta parlando, è il ragionamento che si mette in discussione la proprietà privata a Ventotene. Non è mica vero, questa è proprio un'interpretazione. Si parla dell'intervento, quella è una visione keynesiana, non è la visione di Proudhon. Non ha scritto la proprietà è un furto ed occorre ridistribuire la terra e tutto, scrivono che in alcuni campi deve intervenire lo Stato a supporto, cosa che abbiamo tra l'altro fatto perché quando c'è stata la Democrazia Cristiana per tanti anni, l'Enel, l'Eni eccetera eccetera, anzi noi abbiamo abusato rispetto agli altri paesi rispetto alla statalizzazione, ma è una visione keynesiana, non è una visione prouthoniana. Ci tenevo a dirlo perché provenendo da una storia che ho sentito, effettivamente molte cose che sono state dette ci stanno, c'era una contrapposizione di un certo tipo e ci poteva essere questa interpretazione. Sul fatto poi di Ventotene e sul Manifesto di Ventotene non è l'unico documento su cui si ispira l'Europa perché qualcuno potrebbe anche parlare di Giuseppe Mazzini prima di parlare di Ventotene e Mazzini stranamente voi sapete che è morto a casa di Adriano Olivetti di fatto, dei nonni eccetera. Quindi alla fine secondo me è difficile cioè fare una polemica su uno scritto che poi non è la Bibbia ma è semplicemente una visione all'epoca utopistica che in un qualche modo veniva messa per dare una direzione. Si è attuata o non si è attuata, come dice giustamente Gianluca Nicolini De Gasperi, Schuman, ma Monnet prima perché ricordate, io ho avuto la fortuna di sentire tutto il discorso di Benigni che dura due ore, non è semplice da seguire, però l'Europa nasce con la comunità dell'acciaio e del carbone e dividere carbone ed acciaio tra Francia e Germania voleva semplicemente dire che nessuno poteva più farsi la guerra. Allora ridurre tutto al discorso di come interpretavano i tre padri spirituali, che poi non hanno mai avuto ruolo perché Eugenio Coloni, vorrei ricordarlo, l'ha ucciso nel '44 la banda Koch a Roma, di questo stiamo parlando. Quando scrivono loro sono in galera e non sono in galera perché sono dei pericolosi criminali, sono in galera perché la pensavano diversamente. All'epoca qual era l'alternativa? Perché chi mi critica quel manifesto mi dovrebbe dire dalla sua parte i suoi zii, i suoi nonni che cosa scrivevano in alternativa rispetto al futuro dell'Europa. Certo, Hitler aveva una visione molto chiara di cosa voleva dall'Europa. Do la parola adesso alla consigliera Catellani.

CATELLANI – ASSESSORE

Ecco, adesso parlare dopo il presidente è sempre una cosa semplice, ma io volevo solo fare un intervento prendendo spunto da quello che è stato presentato dalla maggioranza, che ringrazio, perché io al contrario di quello che è stato detto credo che quella piazza dopo tanto tempo sia stata una piazza che ha portato alla luce dei movimenti importanti, dei punti di vista importanti che era da un po' che credo che fossero nascosti o che non fossero portati alla luce, anche perché credo che anche dalla

parte di chi ha partecipato ci fossero tanti punti interrogativi e tanti...cioè molti pensavano che andasse molto male, la dico così, quella giornata e credo che invece tutta quella gente che comunque avevamo perché c'ero anch'io, quindi insomma mi ci metto in mezzo, avevamo delle idee molto diverse, c'erano persone che avevano delle idee molto diverse e che comunque erano lì per un obiettivo comune. Credo che l'obiettivo comune di quella giornata, come è stato scritto, sia quello di cominciare a portare un segnale di risveglio comune, un progetto di unità e di riportare un po' di dignità, di riportare un po' alla luce il progetto di un'Europa unita. Io credo che al di là di tutto quello che è successo poi dopo, il momento in cui è stato pensato, è stata pensata quella manifestazione, sia e possa essere per il nostro paese un momento di ripartenza nel vedere un'Europa che credo che al giorno d'oggi possa funzionare soltanto se va avanti unita, per portare avanti tutto quello che è il sociale, l'ambientale, oltre che anche quello che è la posizione nei confronti di una pace che credo che quest'Europa debba portare avanti e questi temi possono essere portati avanti solo se si ha davanti un'Europa unita. Questo credo che sia l'obiettivo principale che si è posta quella piazza piena, veramente una piazza bella, con persone di diverse età, di diversa origine e di diverso pensiero. Credo che l'ultimo dei pensieri fosse la provenienza politica, credo che comunque ci fossero in quella piazza tantissime persone che la pensano, per fortuna, diverso da me ed io dico, Setti, per fortuna che in quella piazza non c'erano persone che pensavano che Putin non sia il male dell'Europa, non sia, perché insomma credo che da quella piazza quel pensiero fosse assolutamente lontano. Abbiamo avuto anche col Sindaco un confronto, tornando a casa da Roma, con una persona che aveva delle idee molto vicine alla sua ed io mi sono detta, per fortuna che io sono andata in quella piazza ed avevo delle idee completamente opposte da questa persona ed un po' mi hanno ricordato quello che lei ha appena detto, per fortuna. Poi, come dicevamo ora, le nostre origini sono diverse, io da tesserata, da iscritta, da simpatizzante non solo del PD, abbiamo delle origini, come lei ha detto, storiche, ma insomma anche lei come segretario di Fratelli d'Italia di Correggio ha della storia, una storia che insomma... E' meglio che oggi noi parliamo di quello che siamo oggi e di quello che noi vogliamo oggi. Io credo che quella manifestazione possa e debba essere per il nostro paese una manifestazione da cui parte un'idea d'Europa, con cui dobbiamo per forza fare i conti, come dicevo, per tutta una serie di motivi e sono d'accordo con Setti quando dice che da lì debbano partire i sostegni per coesione sociale, per tutta una serie di materie e di temi su cui l'Europa unita debba porre l'attenzione, oltre che, come ha detto anche la nostra segretaria Schlein, da lì debba partire un discorso sulla pace, su un'Europa unita che lavori per la pace. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie, Assessora Catellani. Prima finirei di chiedere, hanno parlato tutti i gruppi tranne il consigliere Cesi, se Cesi vuol parlare finiamo i capigruppo e poi continuiamo con i consiglieri.

CESI ROBERTO

Grazie, Presidente. È stato bellissimo sentire tante voci su questa analisi storica dell'Unione Europea, ma c'è una cosa fondamentale che io ascoltando, mentre ascoltavo la maggioranza ed anche le opposizioni, noi vogliamo tutti un'Europa unita, i valori sono quelli classici che sono anche nella nostra Costituzione, ma mentre voi parlavate io pensavo una cosa, alla Francia. Per mettere insieme un qualcosa di unito, cioè noi italiani lo vogliamo, ma c'è un paese che non la permetterà mai questa unione, vogliamo un esercito unico, infatti l'unica cosa che si è riuscita nel corso degli anni è la moneta unica europea, ma tutto il resto se ci mettiamo a paragone con uno stato federale come può essere quello americano, noi non riusciamo ad avere niente rispetto agli altri, abbiamo degli altri competitor che possono essere il Regno Unito, si è staccato, la Francia non permetterà mai questa unione, io spero che con questo pericolo attuale, perché riferendomi all'ambiguità che c'è anche in questa piazza, che c'è stata, Conte non ha partecipato, qualcuno vuole il riarmo, chi non lo vuole cioè non si riesce a trovare una linea comune ed allora prima di avere, tutti, tutti noi vogliamo un'Europa unita, tutti, ma credo che non bisogna parlare solo da italiani, per avere un'Europa unita bisogna parlare dei europei ed europei per me, per le nostre culture diverse è difficile che ci si arrivi, forse,

come diceva il Presidente, solo con questa paura di una potenziale guerra probabilmente ci si possa unire. Tenete presente che anni fa la Francia era uscita dalla Nato, ci è rientrata se non vado errato nel 2009, c'è un nazionalismo in altri paesi dell'Unione Europea che delle volte va veramente a non combaciare con le nostre idee e per questo non condivido l'ambiguità di questa piazza, non la condivido, a parte il manifesto di Ventotene, chi può essere d'accordo, chi non d'accordo sulla proprietà o tutte le altre idee, ma gli italiani di oggi sono tutti secondo me a favore dell'Unione Europea, c'è un sondaggio recente, ma negli altri paesi no ed allora se si fa un'unione da soli è difficile che ci si arrivi a conclusione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie, Consigliere Cesi. Consigliere Chiessi.

CHIESSI MARCO

Grazie, Presidente. Io volevo partire dalla parola che mi ha suggerito la mia collega, l'assessore Catellani e dalla parola oggi perché è quello che c'è dall'ordine del giorno nel testo cioè dobbiamo partire da quella idea di piazza e secondo me quella piazza a Roma aveva quell'intento lì, di suscitare e di ritornare a parlare anche di Europa, di un sentimento europeo, io ho visto dei ragazzi a scuola parlare di Europa, andare in piazza a Roma e secondo me è stato raggiunto quell'obiettivo lì, perché dopo tutte le analisi che ci sono state qui oggi tendo sempre un po' a concretizzare un ordine del giorno e per me concretizzarlo cosa vuol dire, cioè cosa posso fare io nel mio piccolo? Appunto partendo da un po' da tutte le polemiche che ci sono state in questi giorni non ci devono secondo me distrarre dalle nostre responsabilità, da quello che possiamo fare noi, non può passare la visione soli in termini che l'Europa non si va mai d'accordo, ci sono delle divergenze, ci sono delle difficoltà, ma proviamo a metterla anche un attimo in positivo cioè nel nostro piccolo secondo me dobbiamo andare a riempire una piazza e cercare di trasmettere alle nuove generazioni questo senso di appartenenza, di questa casa comune, l'idea che senza Europa non si può andare da nessuna parte ed insegnare come è nata, in che contesti e da questi contesti ripartire e ricostruire appunto questa idea, questo sentimento. È vero che i dibattiti ci sono, perché se andiamo a vedere nei vari gruppi di appartenenza, i partiti secondo me non ce n'è uno che vada d'accordo con l'altro, perché è un organismo vivo, ci sono storie diverse e ci sono delle sfide globali che comunque ognuno porta a dire un po' la sua, ma non per questo non deve passare secondo me l'idea che l'Europa non deve essere il punto di partenza, per me deve essere il punto di partenza, che è la nostra risposta alle sfide del presente e del futuro. In questo momento quindi più che mai dobbiamo ricordarci che l'Europa è la nostra casa, dobbiamo lavorare per migliorarla, per renderla più giusta, più inclusiva, più vicina alle persone e quindi appunto vogliamo un'Europa che rispetti le diversità culturali, che garantisca pari opportunità e che affronti le sfide globali con la forza della cooperazione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere Chiessi. Abbiamo pareggiato perché abbiamo fatto parlare anche un consigliere in più del gruppo di maggioranza, penso che debba parlare il Sindaco.

SINDACO – FABIO TESTI

Intervengo anch'io in questo argomento, anche perché ho voluto fortemente questo punto politico, proprio perché sono andato a Roma convintamente perché questa piazza secondo me non rappresenta tante di quelle parole che sono state espresse oggi, infatti non condivido gran parte degli interventi, cioè quella piazza lì era una risposta dopo anni di pressioni esterne a livello mondiale affinché l'Europa diventi sempre più debole, diventi sempre più frammentata e non riesca più ad opporsi a livello geopolitico, a dire una propria posizione a livello geopolitico e questo per me era un segnale per dire che no, noi crediamo in un'Europa che debba essere un riferimento mondiale nei tavoli di discussione sulla pace, nel contrastare i riarmi in generale, nel contrastare le pressioni mondiali che oggi sono sempre più evidenti. Anche dall'America oggi ci sono pesanti interventi politici affinché

l'Europa risulti più debole, ma non solo dall'America, basti pensare all'uscita con la Brexit di qualche anno fa dall'Unione Europea, un primo episodio di sfaldamento di una comunità europea, uscendo l'Inghilterra si sono indeboliti loro ma si è indebolita anche molto l'Europa sotto tutti i punti di vista, basti pensare che oggi i giovani per andare a fare un'esperienza in Inghilterra devono avere il passaporto, cosa che prima non era necessaria, per fare un esempio molto terra terra su quanto incidono le scelte di quel tipo. E quindi avere un'Europa debole, sfadata, frammentata è un aiuto, è un favore alle altre potenze mondiali e la piazza del 15 marzo era una risposta per dire noi non vogliamo che l'Europa si depotenzi, diventi la Cenerentola a livello mondiale e quindi venga smembrata in singoli stati che dopo non hanno alcun potere né politico né economico a livello mondiale perché se non rimane unito questo continente non ha alcun potere neanche economico e risuliamo ancora più deboli di fronte alle politiche economiche della Cina, della Russia e degli Stati Uniti. E lo stiamo vedendo anche in questi giorni con la guerra dei dazi, più diventiamo deboli politicamente e più siamo deboli economicamente, non abbiamo capacità di risposta unitaria a questa guerra commerciale che sta nascendo e questa era la risposta che volevamo dare con quella piazza, a prescindere dal riarmo o non riarmo perché il tema del riarmo è nato dopo la convocazione di quella piazza lì, l'appello di Serra del 28 febbraio, di riarmo si inizia a parlare intorno al 6, 7 marzo da parte della von der Leyen, quindi era già partito l'appello per quella piazza perché quella piazza serviva a quei motivi lì, serviva per ribadire che l'Europa è la culla della democrazia, è la culla dei diritti, dello stato sociale, del welfare, nessun altro nel mondo ha raggiunto i nostri livelli e questa era la difesa di questi diritti, di questo livello raggiunto di benessere, questo era l'obiettivo di quella piazza e non a caso sono andate tantissime persone. Non sono state pagate queste persone per partecipare alla manifestazione, si sono presi il treno pagandoselo di tasca propria per partecipare a questa manifestazione e per dire io desidero che l'Europa migliori, non ci va bene l'Europa che abbiamo adesso, vogliamo un'Europa migliore che possa però dire la sua a livello mondiale, quindi con un unico Ministero della Difesa comune in modo tale che se c'è una guerra possa essere un unico esponente dell'Europa a sedersi al tavolo delle trattative, non come oggi. E tutt'altro discorso è stato fatto oggi, al di là della ricostruzione storica per me anche abbastanza confusa e di parte da parte di Mora, di cui non condivido quasi nulla del discorso, comunque quello che voglio ribadire è che siamo andati a Roma per questo motivo qua e non tanto perché il Trattato di Ventotene dice una cosa piuttosto che un'altra, perché noi rivendichiamo la necessità di difendere questi diritti raggiunti, questo benessere raggiunto dopo 80 anni da una guerra mondiale che era avvenuta a distanza di pochi decenni da un'altra guerra mondiale, con catastrofiche conseguenze sulle popolazioni, con milioni di morti, distruzione totale dei paesi e ricordiamoci che quando eravamo bambini, almeno io quando ero bambino, vedevo ancora con il retropensiero i tedeschi come i cattivi. Cioè ci sono voluti decenni per superare queste distanze, perché la guerra crea distanze, crea nemici, crea antipatie, crea odio tra popoli, quando i popoli tra di loro magari non avrebbero nessun tipo di odio gli uni con gli altri, sfido i soldati russi ed ucraini di adesso se si odiano e si sparano addosso per un ordine e non tanto perché si odiano, non si conoscono neanche quei ragazzi che vanno in guerra. Quindi l'obiettivo era questo, ribadire la necessità di un'Europa forte affinché chieda con più forza la pace, chieda di sedersi al tavolo delle trattative per ribadire la centralità del nostro continente in termini di diritti e di democrazia, dopo che abbiamo visto nel nostro continente più grandi guerre mondiali e credo che in 80 anni siano stati fatti dei passi da gigante, poi è tutto perfezionabile, abbiamo dei grossissimi difetti a livello europeo, tantissimi problemi ma sono stati raggiunti dei livelli di democrazia e di welfare che nessun altro paese ha al mondo, quindi è questo che veniva rivendicato nella piazza del 15 marzo. Io sono andato in quella piazza per questi diritti, per questi obiettivi, poi le ricostruzioni storiche lasciano il tempo che trovano perché vanno ricollocate in quel periodo storico in cui vengono pensate ed in questi 80 anni sono stati fatti tantissimi cambiamenti storico-politici, avevamo un muro di Berlino che divideva in due la Germania affinché la Germania non fosse potenzialmente un rischio per l'Europa, alla fine della seconda guerra mondiale è stato pensato questo, ma c'era un motivo storico, dopodiché i muri, grazie alla politica anche e grazie all'allentamento delle tensioni tra l'est e l'ovest, i muri sono crollati e si è visto un nuovo capitolo dell'Europa, oggi ci sono le democrazie che sono a

rischio, bene la piazza di Roma serviva a questo, per rivendicare la necessità della democrazia, con tutti i difetti che ha la democrazia, ma quella piazza serviva a quello. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Bene, questa è stata una bella discussione, vorrei solo dire che quando ho detto mettiamoci l'elmetto non facevo riferimento a quest'ordine del giorno, facevo riferimento a quello che ci aspetta andare a sera, quindi l'elmetto fortunatamente sono quegli elmetti che si possono ancora mettere senza rischiare nulla e quindi adesso andiamo a votare questa cosa qua. Mentre parlava Testi lo ascoltavo molto bene, lui ha tirato fuori anche la caduta del muro di Berlino, ricordo che Andreotti diceva sempre: amo tanto la Germania che ne voglio sempre due. Perché ne ha avuti a sufficienza. Quindi votiamo l'ordine del giorno prodotto dal gruppo consiliare di maggioranza Partito Democratico, Uniti per Correggio, Noi Giovani a supporto della manifestazione "Una piazza per l'Europa" del 15 marzo a Roma. Sono favorevoli tutti i consiglieri di maggioranza, quindi dieci voti favorevoli, sono astenuti, nessuno astenuto, sono contrari i consiglieri Cesi, Setti, Gianluca Nicolini, Mora e Amadei, non è in sala il consigliere Mariani.

FAVOREVOLI	10
ASTENUTI	0
CONTRARI	5 (Cesi, Setti, Gianluca Nicolini, Mora, Amadei)

MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE RINASCIMENTO CORREGGIO SUI TOTEM INFORMATIVI DIGITALI

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

La parola al consigliere Cesi.

CESI ROBERTO

Grazie, si passa a qualcosa di più leggero. Negli ultimi tempi nella maggior parte delle città vicine ed anche nelle città di medie dimensioni in Emilia si sta provvedendo all'installazione di totem informativi, i totem informativi digitali che vengono utilizzati più che altro dal Comune per informare i cittadini di tutte le attività ed anche delle limitazioni, tipo limitazione delle strade oppure pericoli. Il Comune di Correggio, un esempio, utilizza molto il social Facebook per informare di chiusure strade e roba del genere, ma non tutti utilizzano questo strumento. Comunque <<premesso che le comunicazioni e le informazioni tra il Comune ed i cittadini sono fondamentali per il buon funzionamento della città, molte amministrazioni comunali, anche di media dimensione, stanno installando sul loro territorio totem informativi digitali per la comunicazione ed informazione ai turisti ed ai cittadini, attualmente l'amministrazione comunale utilizza i social per gli avvisi relativi alla chiusura strade, eventi atmosferici e manifestazioni varie; considerato che l'installazione dei totem informativi fornirebbe ai cittadini un valido sistema per essere informati in tempo reale di tutto ciò che avviene nel territorio relativamente ad eventi, chiusure strade e varie problematiche, gli attuali totem presenti sul mercato con l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali forniscono al Comune un nuovo e moderno sistema di comunicazione ed informazione attraverso il quale l'amministrazione potrà diffondere comunicazioni di pubblica utilità ai cittadini in tempo reale e con modalità interattive, si chiede al Consiglio Comunale di esprimersi in ordine all'installazione dei totem di cui sopra, installabili nel centro abitato all'ingresso della città, valutando anche la possibilità di affidare il servizio a ditte esterne con apposito bando>>. Volevo rappresentare che questo molte volte capita, viene fuori che questa mozione più che altro ha delle problematiche che si verificano nel centro storico, molte volte ci sono delle piazze che vengono chiuse per manifestazioni. Qui a Correggio delle volte i regolamenti ci si dimentica che esistono ed anche le leggi, quando vengono posizionati i cartelli

per l'occupazione delle strade sul cartello va allegata l'ordinanza, io non ho mai visto un'ordinanza, va allegata, no non c'è nemmeno scritta, sennò portiamo tutte le foto cioè vengono presi i cartelli e vengono messi che dalle ore tot alle ore tot è chiusa la strada, 48 ore prima. Il Comune di Reggio Emilia sapete cosa fa? Siamo vicini, è il Comune vicino. Prima di procedere alla chiusura mettono i cartelli, filmano tutte le macchine presenti perché qualcuno può aver lasciato l'auto e non l'ha rimossa perché 48 ore non ce la fa. Se eventualmente il giorno che bisogna occupare la strada c'è quell'autovettura la macchina viene rimossa a spese del Comune. Queste sono piccole cose che noi dobbiamo sapere. Si è verificato ultimamente che qualcuno, io abito nel centro storico pertanto vedo sempre questi cartelli, i cartelli non sono visibili immediatamente, pertanto questi totem permetterebbero a tutti di essere informati con il numero dell'ordinanza, è importante avere l'ordinanza, l'ordinanza la deve fare il comandante della Polizia Municipale e la deve allegare in una busta vicino al cartello. Non ci sono. Il cittadino potrebbe contestare, tenete presente che per rimuovere l'autovettura è una contravvenzione, gli costa 200 euro per una dimenticanza. Pertanto il Comune con questa... Proprio Reggio Emilia in questi giorni ha fatto una manifestazione di intenti per installare dei totem informativi senza spese, ditte esterne che possono utilizzarli per la pubblicità e poi il Comune può interagire per gli eventi ed altro. Credo che siano importanti ed utili in questo momento, passando a qualcosa di più leggero.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere Cesi. Chi si prenota, chi interviene? Consigliera Tacchini.

TACCHINI ERICA

Grazie, Presidente. Allora solo per esprimere insomma la posizione del gruppo di maggioranza su questa mozione presentata dal gruppo consiliare Rinascimento Correggio. Allora noi siamo chiaramente favorevoli per tutto ciò che possa essere un'informazione maggiore per i nostri cittadini, ricordo che i totem all'ingresso di Correggio, insomma alle porte della città c'erano, ricordo anche che la tecnologia va molto veloce e quindi, come dire, si rischia di mettere un sistema che in poco tempo diventi obsoleto, quindi l'unica cosa che ci preme sottolineare è quella di fare una valutazione economica di costi benefici di questo aumento di informazione nei confronti dei cittadini per i quali siamo chiaramente favorevoli, non negando che esiste già insomma al di là della cartellonistica che viene apposta 48 ore prima, esistono appunto la pagina del sito Internet, i social, i gruppi WhatsApp, quindi insomma credo che il Comune di Correggio abbia già avviato e questa sia un'ulteriore possibilità informativa che viene data ai nostri cittadini quindi ben venga, ben venga ma prestando e quindi chiedendo anche alla Giunta di fare questa valutazione dettagliata economica ragionando i costi ed i benefici di questo inserimento, stante ciò che dicevo prima, quindi una possibilità che poi sistemi informativi avanzati possano diventare obsoleti in poco tempo. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliera Tacchini. Consigliere Mora.

MORA SIMONE

Grazie, Presidente. Sì, anche da parte nostra c'è apertura su questo tema che va nell'ottica anche di quelle agevolazioni, di quella miglior vivibilità delle città che prende il nome di smart cities, cioè quelle pratiche che utilizzano la tecnologia per agevolare la vivibilità di una città, ad esempio ci possono essere anche messaggi, in parte il Comune già li utilizza, che pur non vincolanti possono aiutare ad agevolare la comunicazione con talune aree e taluni abitanti, con messaggi, con sistemi di messaggistica automatica o comunque collettiva. Quindi questo crediamo vada nell'ottica anche di una maggior fruizione non solo dei correggesi in questo caso ma anche di chi viene a Correggio per motivi di lavoro e turistici dei servizi. Sì, bisogna fare attenzione a quelle che sono le valutazioni economiche e tecniche perché effettivamente ci sono attività e sistemi che variano e si modificano molto celermente, è altrettanto vero che quest'ordine del giorno, questa mozione è molto larga, quindi

chiaramente non pone vincoli di tecnicismi particolari e quindi noi siamo assolutamente favorevoli perché potrebbe appunto essere un qualche cosa che migliora la vita sia dei cittadini che di chi si trova a Correggio per altre motivazioni. Quindi il nostro voto sarà certamente favorevole e poi magari potremmo approfondire il tema qualora ci sarà qualche proposta anche in una commissione, qualora ci sia qualche cosa da poter vedere insieme, una commissione urbanistica dato che l'urbanistica dovrebbe lavorare anche per quello che è il futuro piano urbanistico, quindi sicuramente il nostro appoggio c'è e speriamo di vedere il tema già calendarizzato a breve insomma: Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie, consigliere Mora. Aspettate un attimo, allora è una mozione, abbiamo detto che intervengono i capigruppo o un consigliere per ogni gruppo. (Intervento fuori microfono). No, no, no, no ma ti do la parola, ti do la parola, voglio prima far finire le persone che hanno chiesto la parola e poi dopo te la do. Ok, nessuno chiuderà il dibattito senza che tu abbia chiesto al sindaco quello che devi chiedere. Allora sto solo dicendo in questo momento chiede la parola anche Mariani, allora facciamo così, io non voglio essere sicuramente quello tutto tessere e distintivo, siccome l'intervento che ha fatto Mora è stato inferiore ai dieci minuti che gli doveva ed ha già fatto anche la dichiarazione di voto, do la parola al consigliere Mariani.

MARIANI PIER VINCENZO

Grazie, Presidente. Io sarò sveltissimo, e mi scuserà il capogruppo, ma intendevo domandare: posto che si intende dare pubblicità, con immediatezza a scelte, avvertimenti, od indicazioni interessanti la vita dei Cittadini, mi domando dove e quanti installarne, lo potremmo vedere in Commissione penso, vorrei inoltre sottolineare che il provvedimento, opportuno anche per avvicinare i Cittadini alla gestione della vita pubblica e sociale, non debba trascurare le frazioni, quindi questi totem ritengo che in qualche misura debbano essere posti anche in quegli agglomerati urbani frazionari, che a suo tempo venivano dati come strategici ed importanti e adesso evidentemente un po' meno. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

La parola al consigliere Nicolini che può esprimersi con il Sindaco.

NICOLINI GIANLUCA

Grazie, Presidente. Guarda non mi alzo neanche in piedi perché è una domanda che faccio direttamente al sindaco. Ho visto in un atto di Giunta, se non sbaglio, che avete iniziato l'iter per la valutazione delle telecamere per gli accessi alle ZTL. Collegandomi all'intervento della capogruppo del PD, Tacchini, che diceva appunto dobbiamo valutare all'interno di una riorganizzazione del servizio, se quella non può essere l'occasione, parlando in riferimento alla seconda parte dell'intervento di Cesi dove lamentava di alcune situazioni sulle chiusure delle strade eccetera del centro storico, se contestualmente a quello studio di fattibilità, vista l'apertura, bla bla bla, che tutti abbiamo raccolto c'era la possibilità di capire se quel sistema, che è un sistema di rilevazione delle infrazioni ovviamente, però avrà anche un monitor col valico aperto attivo o non attivo e sarà dinamica soprattutto la nuova ZTL che dovrebbe nascere a seguito, se la si può implementare per quel discorso che il consigliere Cesi ha diciamo aggiunto come addenda al testo perché il testo dice una cosa, poi lui giustamente ne ha presentato un'altra più a mo' di interrogazione ed allora quel punto non è mai passato in commissione, ne trattiamo adesso marginalmente, chiedevo al sindaco che ha tutte le deleghe su viabilità urbanistica eccetera se ci può nella discussione fare anche un appunto su questo perché credo che sia una cosa molto interessante per tutta la città, non solo per i residenti all'interno del centro storico. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie, consigliere Nicolini Gianluca. La parola al Sindaco Testi.

SINDACO – FABIO TESTI

Allora sì abbiamo fatto una valutazione sulla riorganizzazione degli stalli di sosta per poter posizionare le telecamere per l'accesso alla ZTL e poter anche fare l'autorizzazione online con l'applicazione diciamo per l'accesso in zona ZTL, insomma rendere più smart diciamo tutte quelle procedure di accesso in determinati ambiti e verranno anche posizionate, almeno il progetto prevede il posizionamento di alcuni pannelli che ti dicono se il parcheggio di Piazza San Quirino è pieno o non è pieno impedendo cioè evitando magari a qualcuno di entrare in una zona dove non ci sono parcheggi e quindi dei giri a vuoto che portano inquinamento, rumore, danneggiano le pavimentazioni e tutto quello che sappiamo e poi in ogni caso una perdita di tempo perché se uno sa già che i posteggi sono pieni va da un'altra parte e questo quindi è in itinere. Adesso non so bene l'ipotesi di bando se è possibile come offerta economicamente vantaggiosa, adesso la butto lì, inserire uno o più schermi totem di avviso in area extra urbana, adesso questo verrà valutato. Condivido quello che diceva Mariani sul fatto che anche le frazioni necessitano di tali pannelli, adesso non so se tutte perché sono 11, come ben sapete, le frazioni di Correggio, quindi partiremo magari con quelle più grandi perché Mandrio ad esempio ce l'aveva già chiesto anni fa cioè era un tema che era già emerso in un incontro in frazione come un supporto appunto per dare informazione ai cittadini. Correggio ne aveva tre di totem in tre diciamo arterie principali d'accesso, via Campagnola, via Carpi e via per Reggio, sono spenti secondo me da 10-15 anni, una cosa di questo genere, anni fa avevamo provato a fare un primo tentativo per ripristinarli ma a parte che i costi una volta erano secondo me nettamente superiori rispetto ad oggi perché la tecnologia appunto è andata molto avanti anche su queste apparecchiature e quindi adesso si tratterà appunto di fare un'analisi di mercato, capire cosa è meglio fare se una concessione tipo quella che abbiamo fatto per il totem di Porta Reggio che è bene o male pagato dalla pubblicità e dà un'informazione di altra natura perché informa principalmente di attività nel centro e servizi commerciali e cose di questo genere. Diverso invece è il discorso nelle vie di accesso al centro in cui si informa che il giorno tal dei tali c'è la Fiera piuttosto che un evento particolare. Comunque adesso lo valutiamo ed anche i tempi vediamo con gli uffici come siamo messi.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Parla pure dentro il microfono perché è inutile che facciamo questi passaggi. Consigliere Mariani, parla al microfono.

MARIANI PIER VINCENZO

Grazie, Presidente. Dicevo, adesso il consigliere Nicolini mi ha dato una notizia cioè che sono in corso le installazioni di queste videocamere ai fini della gestione della ZTL, non so se a questo punto sia una valutazione o in corso l'attuazione dei lavori per. Comunque sia, meglio così, comunque sia prima di partire ad installare queste telecamere sarebbe bene rivedere la perimetrazione della ZTL perché quello che a suo tempo era stato individuato, probabilmente adesso come mezzi e quindi come inquinamento in tutti i sensi probabilmente adesso è diverso o potrebbe diventarlo ove le stesse avessero dei vincoli di penetrazione che fossero legate a certe utenze e non ad altre, sto parlando delle macchine elettriche. Quindi prima di partire con queste cose qui, riflettiamo un attimo, consiglio da consigliere, tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Ok. Ma questa però è una parte che non andiamo a votare perché non è prevista nella cosa e quindi noi adesso invece ci atteniamo al fatto che votiamo la mozione del gruppo consiliare Rinascimento Correggio sui totem informativi digitali. Sono favorevoli? Allora sono favorevoli all'unanimità tutti i consiglieri, quindi sono dieci voti favorevoli per la maggioranza e sei voti favorevoli... Giusto, segnalo ma il segretario sicuramente è stato più bravo di me che, è entrato il consigliere Federico Iotti, quindi sono 11 voti più 6, sono 17 voti.

FAVOREVOLI	17
ASTENUTI	0
CONTRARI	0

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Siamo all'ordine del giorno al punto 12. Volete fare una pausa di 5 minuti? Si può fare. Allora mettiamo all'ordine del giorno adesso la discussione sulla:

MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE - SI PUÒ FARE AFFINCHÉ L'EUROPA SCELGA LA PACE E NON INVESTA NELLE ARMI A DISCAPITO DEL BENESSERE DEI SUOI CITTADINI

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

La parola al consigliere Setti.

SETTI GIANCARLO

Grazie, Presidente. Spero che questo tema possa unirci come ci ha unito il punto precedente perché se vi devo confessare quello che mi ha suscitato il piano di rilancio degli armamenti della von der Leyen che coinvolge tutta l'Europa, quindi anche la nostra piccola Correggio mi viene in mente quando alle elementari o alle medie, non ricordo bene, mi avevano portato, ci avevano portato al cinema a vedere un film che si chiamava "The day after". Allora questo film, questo racconto praticamente parlava dell'olocausto nucleare cioè la fine dell'umanità a cui praticamente eravamo tutti appesi fino a quando nel 1987 un certo Gorbaciov e Reagan si misero d'accordo a Reykjavik e decisero di iniziare a ridurre le testate nucleari e da quel momento lì l'incubo che poi era assopito cioè era praticamente sedimentato nelle menti di ognuno di noi è andato via via svanendo rendendoci più leggeri e più fiduciosi per l'avvenire. Ora questa sensazione che sicuramente ha pervaso me, ma molti di voi non hanno avuto modo di esserne consapevoli probabilmente per l'età più giovane che avete cioè probabilmente avete iniziato a prendere coscienza del mondo quando ormai il mondo si allontanava verso il disastro nucleare mondiale, ebbene mi è tornato alla mente quando ho letto che la Presidente dell'Europa aveva deciso di investire 800 miliardi di euro in armamenti contro un nemico potenzialmente, come è stato detto dalla consigliera Catellani, un nemico che comunque guarda caso possedeva 5.000 testate atomiche. Ecco quindi che ad un certo punto io mi sono reso conto che non era quella la direzione verso cui dovevamo andare e non era quella soprattutto perché uno dice 800 miliardi di euro, qua si è parlato dell'Europa unita, tutti d'accordo un po' come la pace del mondo, l'Europa unita deve essere più unita, quindi uno dice: quei 800 miliardi di euro dovranno sicuramente essere investiti in un sistema di difesa comune contro un nemico probabilmente immaginario, ma chissà perché forse prima o poi arriverà. Ebbene questi 800 miliardi di euro saranno dedicati verso un sistema di difesa comune? Ma neanche per idea! Di questi 800 miliardi solamente 100, 120 miliardi saranno investiti in progetti e sistemi che ci vedono insieme uniti ed invece tutto il resto arriverà ad aumentare in deroga al patto di stabilità gli eserciti degli stati nazionali, quindi andranno a divergere e ad aumentare le differenze dei paesi d'Europa diminuendo quello che sarà sicuramente lo spirito unito del nostro continente e non andando verso una direzione invece di riduzione delle spese militari. Perché conti alla mano alla fine l'Università Cattolica del Sacro Cuore è andato a dire quanto spende la Russia in armamenti e quanto spendono i paesi dell'Europa tutti insieme, ebbene è uscito che i paesi dell'Europa tutti insieme spendono quasi il 20% in più di quello che spende la Russia. Allora forse è il caso di ridurle queste armi, non aumentarle e non aumentarle soprattutto di 800 miliardi creando a debito e magari destinando questi 800 miliardi a spese sulla scuola, sulla sanità, la sanità tanto tartassata. Leggevo una settimana fa che in provincia di Modena se uno va a chiedere la Tac con il Sistema Sanitario Nazionale la danno dopo nove mesi e neanche a Modena, a

Pavullo. Ebbene, secondo me, la direzione che stiamo prendendo è completamente sbagliata ed è per questo motivo che qui attraverso questa mozione richiediamo, sì, un'Europa unita ma non certo nella direzione di investire 800 miliardi in euro, anche perché vedete, 800 miliardi in euro significa militarizzare un continente, 800 miliardi in euro significa che la Germania già inizia a parlare della coscrizione obbligatoria del militare cioè pensate ai vostri figli quando saranno chiamati ad andare a militare soprattutto in un clima di tensione verso il quale la von der Leyen e questa Europa che deve essere combattuta ci vuole portare. Ebbene senza andare oltre, volevo leggermi quello che noi vorremmo impegnare affinché questo Consiglio esprima e cioè che l'Italia nel rispetto dell'art. 11 della Costituzione dell'Unione Europea deve farsi promotore di soluzioni diplomatiche e non di guerra, non definire i russi dei nemici ma definirli come potenziali partner europei così come comunque l'ex presidente Berlusconi aveva iniziato a fare in una maniera devo dire molto lungimirante, addirittura portandolo a sé nel G7 e forse anche nella Nato e quindi chiediamo che i parlamentari italiani respingano ogni ulteriore aumento del budget della difesa, anzi ridurlo perché noi spendiamo il 20% in più e che le risorse previste per questo piano siano destinate alla scuola, alla sanità, al welfare, al sociale affinché la povertà possa sparire nel nostro continente ed infine che si promuova una riduzione appunto del riarmo e si riprende al trattato di riduzione delle testate atomiche. Ecco, per muovere le vostre coscienze mi rivolgo alle forze di maggioranza, ora darò un simbolo di quello che potrebbe succedere, vi darò a ciascuno di voi una cartolina di chiamata alle armi, nello specifico un arruolamento, una coscrizione obbligatoria, così come era qualche tempo fa all'inizio degli anni 2000, per la scuola di addestramento reclute a Taranto. Ho fatto una copia per ciascuno di voi, un facsimile della cartolina che potrebbe arrivare o arrivare ai vostri figli affinché prendiate coscienza di questo voto che fra poco andrete a fare.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Bene, prima di aprire il dibattito chiedo alla signora vestita di rosso se sta facendo delle videoregistrazioni perché non è che non si possano fare, però bisogna chiedere autorizzazione. (Interventi fuori microfono). Avevo avuto un'intuizione che volevate cinque minuti di pausa. Allora chi interviene dopo la presentazione di Setti? Interviene Gianluca Nicolini.

NICOLINI GIANLUCA

Grazie, Presidente. Io lo avevo detto al PD che quando avete fatto il precedente punto sull'Unione Europea era da strutturare meglio perché poi questo qui che era connesso avrebbe poi creato questa situazione di paradosso che già denunciava il sindaco, che poi non avete bisogno di me come avvocato, però che ci sia un problema interno diciamo alle sinistre, tra la sinistra moderna europeista come quella del partito socialista europeo cioè la vostra ed una sinistra più radicale che ovviamente oggi è qui a puntare il dito prevalentemente verso il gruppo di maggioranza per indicare quelle che sono le divergenze forti che sono all'interno della sinistra nazionale. Quindi era forse meglio approntare il tema europeo in maniera meno identitaria, è questo che ho provato a dire nel precedente mio intervento, e più condivisa proprio per far vedere che sull'Europa, che è un tema imprescindibile come abbiamo detto fino a pochi minuti fa tutti, c'è una grande e larga convergenza delle forze politiche italiane che si rifanno almeno alle principali famiglie europee, sindaco, consentimelo, partito Popolare Europeo, partito Socialista Europeo e non da ultimo, anche di recente lo si è vista, dei conservatori che, ripeto, non sono quelli a cui appartengono i sovranisti e qui non abbiamo purtroppo Rovesti che oggi avrebbe potuto dare un contributo illuminante al dibattito, però de facto rappresentano il grosso dell'arco dei partiti presenti anche all'interno del nostro Parlamento. Questo perché? Perché questa tematica, e l'avevamo già sentita nel precedente intervento di Setti nell'ordine del giorno presentato dalla maggioranza sull'Europa, è una tematica che si presta a strumentalizzazioni facili. Io credo che vi siano due valutazioni da fare, una meramente nazionale ed una invece europea. Quella nazionale: c'è un dato di fatto che probabilmente ai più sfugge, ma due anni e mezzo di guerra in Ucraina hanno comportato un progressivo logoramento anche delle scorte militari da parte dei paesi Nato europei. Siamo partiti con la battuta dicendo mandiamo in Ucraina i

ferri vecchi, svuotiamo le cantine ed invece poi siamo finiti per fornire non solamente i ferri vecchi ma anche sistemi ad esempio di difesa missilistica per quella nazione oggetto di una brutale, violenta ed inaudita aggressione che servivano anche al nostro paese, i famosi Samp-T che sono il sistema missilistico italo-francese che dovrebbe garantire la difesa del territorio nazionale italiano, attualmente in servizio in Italia per tutta la nostra bella penisola ce ne sono solo sei, tant'è vero che la scorsa estate quando si è tenuto il G7 in Puglia abbiamo dovuto richiamare o tardare l'invio di uno di questi sistemi antimissili in Ucraina perché altrimenti sguarnivamo il nostro territorio nazionale e quindi, sì, c'è necessità di spendere di più per la difesa del nostro paese e questo è un dato di fatto. Noi oggi non riusciremmo a resistere come ha fatto Israele ad un attacco come quello avvenuto da parte di Teheran con droni e lanci missili plurimi come ha fatto Israele, lo riusciremmo solamente perché abbiamo la fortuna di essere circondati per i due terzi dai mari e noi abbiamo la quinta Marina migliore del mondo, per cui solamente impiegando la Marina con un sistema di intercettazione antimissile o antidrone riusciremmo a salvarci da un tipo di attacco ovviamente convenzionale, non nucleare, io quello non lo voglio neanche prendere in considerazione ed arriverò anche su quello. Siamo però al paradosso perché siamo ancorati ad una costituzione magnifica sotto molti aspetti ma palesemente inadeguata agli scenari attuali dove ad esempio noi continuiamo a costruire portaerei e sottomarini a propulsione diesel elettrica. Voi immaginatevi se è pensabile negli scenari attuali di proiezione anche di difesa, non parlo di attacco, parlo sempre di difesa, non poter contare ad esempio sulla potenza nucleare. Noi siamo dotati di armi nucleari ma sono di proprietà americana perché come paese sconfitto nel '45 non potevamo avere armi di offesa, tanto è vero che anche la prima portaerei l'abbiamo fatta solamente in anni recenti, durante i governi Berlusconi con un importante impegno di rilancio della nostra Marina che poi è servita all'interno delle forze Nato, quindi già di un esercito se non unico da un punto di vista di comando ma di condivisione delle strategie e questo, ripeto, non perché noi dobbiamo andare ad imporre con un nuovo slancio colonialista o neocolonialista la nostra volontà ed i nostri destini al resto del mondo, ma semplicemente perché nel mondo ci possono essere anche delle persone che non pensano che la libertà degli altri debba essere rispettata per cui ti devi sapere o poter difendere. Quindi trattare, Setti, il tema della sicurezza nazionale in questa maniera è a dir poco limitante per non dire aberrante. Il tema certo c'è, anch'io sono tra le persone che non vogliono credere che non tanto il Presidente Putin ma i russi come popolo possa essere un nemico dell'Italia, non ci credo, non ci ho mai creduto forse neanche da bambino quando il sindaco ricordava ancora l'odio verso i tedeschi che ci avevano invaso, però la paura per il nemico che da oriente poteva arrivare si percepiva, anche perché noi come dire eravamo molto esposti in quanto la Jugoslavia era attaccata ai nostri confini per quanto Tito non fosse all'interno del Patto di Varsavia ma di sicuro non stava da questa parte del sistema di difesa occidentale. Questo per dire che noi oggi abbiamo di sicuro delle differenziazioni da portare anche in Europa, il piano della von der Leyen ma anche la stessa chiamata alle armi del Presidente Macron francese è abbastanza ridicola in quanto la Francia se c'è una cosa che ha sempre saputo fare è continuare la propria proiezione geopolitica anche aggressiva. Ricordate, gli ultimi esperimenti nucleari li ha fatti il Presidente Chirac negli anni '90 e nel '96, l'ultimo atollo che è saltato per aria era quello di Mururoa, io ero un ragazzo di 15 anni, ne ho benissimo memoria e la Francia non ha mai avuto questo problema a porsi ed oggi sentire il presidente francese che propone di garantire con l'ombrello nucleare francese l'intera sicurezza europea è a dir poco risibile. Il nucleare è stato l'incubo per un'intera generazione di cittadini non solo europei ma mondiali, ma è stata anche la garanzia purtroppo di terrore che ha evitato lo scoppio di confronti armati diretti tanto è vero, e non è un segreto, se all'Ucraina fosse rimasto l'arsenale nucleare di origine sovietica che era in possesso e che nel '96 riconsegnò attraverso degli accordi alla Russia difficilmente sarebbe stata invasa perché è chiaro che un popolo nel momento in cui rischia di perire mette sul piatto diciamo di confronto anche quelle armi che non dovrebbero mai essere utilizzate né concepite. Per cui pensare ad una difesa fatta solamente di carri armati come un po' la von der Leyen, forse come dicevi tu prima, per salvare l'economia tedesca dell'auto motive in crisi possa essere il futuro dell'Europa è chiaro che questo non è un piano di riarmo, è un piano semplicemente di trovare un metodo per nascondere un finanziamento pubblico al sistema industriale tedesco in crisi o francese

perché la crisi è molto forte anche in Francia, sono appena stato in Francia la scorsa settimana e ve lo posso garantire che in un anno ho visto cambiare completamente anche nelle zone del lusso francese, la Côte d'Azur, è cambiato notevolmente anche il livello di qualità della vita dei cittadini francesi. Quindi ci sono diverse problematiche che in questo momento si stanno sommando e vengono dai vari governi anche nascosti, non ultime difficoltà politiche che hanno queste nazioni nella formazione, pensate di nuovo alla Francia, di un governo. Quindi ora credo che ci voglia prudenza, noi però non dobbiamo come si dice buttare via con l'acqua sporca il bambino che si è lavato dentro, l'Italia ha necessità di aumentare la propria capacità di difesa, ha necessità di rafforzare le proprie difese non perché vuole imporre, lo ripeto, la propria volontà ad altri popoli ma perché vuole garantire la propria sicurezza ed anche dei popoli alleati o che ne richiedono, come dire, l'aiuto. Sul tema della leva che tu hai utilizzato adesso in maniera anche abbastanza folcloristica, è stato il governo Berlusconi per primo, dopo Pratica di Mare, a cercare di cambiare in maniera strutturale l'esercito italiano passando da un esercito di leva ad un esercito di professionisti, credo che non si tornerà indietro da quel tipo di scelta anche perché non è pensabile oggi senza un reale pericolo poter tornare alla leva o viceversa ad una mobilitazione generale che, Dio non voglia, accada mai. Queste cose però non debbono neanche essere escluse dalla vita di ciascuno di noi perché è obbligo il fatto della Costituzione per ogni cittadino italiano servire e difendere la Repubblica, per cui se siamo cittadini italiani, se crediamo nel tricolore che ci rappresenta tutti, come purtroppo è toccato ai nostri nonni o bisnonni nelle altre guerre, se si è chiamati non si può far diversamente che far la propria parte. Ripeto, questo non è un invito, un correte alle armi, che bello torniamo alla militarizzazione, che bello torniamo a vedere la Germania che fa dei Panzer io, come dire, rimango dell'ottica andreottiana, amo talmente la Germania che ne preferivo due, cioè nel senso che l'ultima cosa che vogliamo vedere è tornare a vedere questo confronto militarista. È chiaro che però una riflessione sulla difesa europea, anche a fronte di minacce americane di disimpegno, non credibili, noi siamo la portaerei naturale nel Mediterraneo degli Stati Uniti d'America, non è che perché c'è Trump smobilitano la quinta flotta che ha sede a Napoli, il comando della quinta flotta e lo portano via da Napoli in due giorni o abbandonano Sigonella, non è minimamente credibile questo, però è anche vero che noi ad oggi abbiamo campato prevalentemente di questo tipo di difesa, cioè tanto sapevamo che avevamo a Ghedi con le armi nucleari americane, avevamo a Viano tanto gli americani, a Vicenza ci sono gli americani, sul Cimone c'è un comando americano, a Napoli ci sono gli americani, a Sigonella ci sono gli americani e quindi ovviamente se ci attaccano prima di rispondere la Marina italiana o l'Esercito italiano rispondono gli americani. E su questo ci deve essere anche una presa di coscienza da parte della nostra nazione che non può campare sulle spalle di altre nazioni e la Nato è una scelta nella quale non si può più tornare indietro ed ovviamente, oggi la cosa paradossale è che chi fino ad alcuni anni fa criticava la Nato adesso addirittura vuole una sorta di sotto Nato europea, cioè ci stiamo trovando all'interno di un garbuglio incredibile tutto questo perché Putin ha fatto saltare il banco di quello che fino all'altro giorno era per noi il mondo conosciuto cioè un mondo multilaterale dove però all'interno del multilateralismo la globalizzazione dei mercati aveva garantito una buona pace tra i popoli, ma è chiaro che quel tipo di sistema presto o tardi sarebbe andato in crisi perché se non andava in crisi ad Oriente, nel vicino Oriente con le questioni russe all'interno della nuova egemonia russa intorno a quelli che erano stati gli ex territori dell'Unione Sovietica, presto o tardi ci saremmo confrontati con altre potenze sempre più nascenti in Oriente, questo sì, ad esempio il tema di Taiwan e della Cina è sul tavolo, il tema delle due Coree è congelato dagli anni '50 ma è un tema che esiste, per cui pensare al mondo di Imagine di John Lennon è un mondo che piacerebbe a tutti ma non è un mondo reale, per cui si vis pace para bellum dicevano i latini, dobbiamo assolutamente capire che senza voler tornare ad una corsa fine a se stessa al riarmo le armi servono anche per garantire la libertà dei popoli.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Ferrari.

FERRARI GIULIA

Grazie, Presidente. Intervengo a nome di tutti e tre i gruppi consiliari di maggioranza per illustrare le ragioni che ci hanno spinto a votare in maniera univoca e compatta a sfavore della mozione di cui ci troviamo a discutere in questo momento. Tralasciando il fatto che l'argomento del testo si presti sicuramente meglio ad un ordine del giorno piuttosto che ad una mozione, dal momento che i temi affrontati esulano dalle competenze dell'amministrazione comunale non possiamo conformarci ad una narrazione pretestuosa ed a tratti contraddittoria come quella che il collega Setti ci ha presentato con intento divisivo e strumentale. Se davvero lui e le forze che rappresenta credono che il Parlamento Europeo sia e cito testualmente "l'unico luogo democratico delle istituzioni comunitarie", posizione a nostro giudizio alquanto semplicistica, allora dovrebbero accettare le decisioni del Parlamento Europeo anche quando queste divergono dalle loro posizioni, come nel caso della risoluzione non vincolante sul Rearmy EU. A questo vogliamo aggiungere che non ci si può limitare al Rearmy EU ed al patto di stabilità al solo scopo di dare un'immagine austera e guerrafondaia dell'Unione Europea. Non possiamo infatti dimenticare che è proprio grazie alle istituzioni comunitarie che si sono acquistati i vaccini contro il Covid 19 a prezzi ben inferiori a quelli che gli stati avrebbero dovuto sostenere se avessero contrattato singolarmente con le grandi case farmaceutiche produttrici. Allo stesso modo è importante rimarcare quanto siano stati importanti il Next Generation EU e la sua articolazione nazionale, il PNRR, per investire in maniera cospicua su scuole, riqualificazioni energetiche e molto altro come il nostro Comune ha ben potuto sperimentare in questi anni. Ci teniamo, collega Setti, a rimarcare questi aspetti perché lei invece ha evidenziato un ruolo molto negativo dell'Unione Europea nei temi della sanità, della scuola e dell'ambiente quando invece tanto di buono e di positivo è stato fatto dalle istituzioni europee in questi campi. Come gruppi di maggioranza respingiamo dunque in maniera netta questa mozione pur rimanendo convinti che le istituzioni europee debbano continuare ad impegnarsi per la risoluzione diplomatica dei conflitti e per il raggiungimento di una pace giusta e rispettosa del diritto internazionale in questi contesti, ripeto giusta e rispettosa del diritto internazionale, una posizione che peraltro abbiamo più volte ribadito in quest'aula. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliera Ferrari. Non vedo altre mani alzate. Setti vuole replicare ulteriormente? Brevemente.

SETTI GIANCARLO

Io sono veramente basito per il tipo di risposta che mi è stata data, ma nessuno vuole smontare le istituzioni europee, nessuno dice che il PNRR è stata una cosa negativa, si sta solo dicendo che si sta andando verso una direzione demenziale, folle, verso una militarizzazione di un continente che non è la sua vocazione, non è la sua vocazione. Quando dovrete partire per il militare, perché forse io già sono anziano, ma voi dovrete partire, dovrete andare ad uccidere qualcuno magari di fianco a voi, voi andrete cioè il voto democratico del Parlamento Europeo non significa nulla, anche il Bundestag si era espresso a favore dell'operazione Barbarossa, democraticamente votato, hanno votato democraticamente. Cioè se una cosa è folle ed è sbagliata, non è che per forza se è espressa da una volontà di un Parlamento è giusta, non vi rendete conto di quello che sta succedendo e della direzione pericolosissima verso cui andiamo, non ve ne rendete conto. Spero di potermi sbagliare, ma non è. Votate secondo coscienza.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere Setti che ci ha messo molta passione. Consigliere Mora, vedo che sono saltati tutti i co...avanti, i gruppi si esprimono. Ormai va bene così, dai. Prego, prego consigliere.

MORA SIMONE

Prometto brevità, soltanto di essere molto molto breve, però volevo rimarcare perché già chi mi ha preceduto del mio gruppo ha espresso perfettamente quella che è la nostra visione. Io da una parte vorrei spezzare la lancia a favore dell'intento di chi ha proposto questa mozione, anche se condivido che sarebbe meglio un ordine del giorno perché non ha a che fare con quella che è l'amministrazione comunale, che sarebbe giustamente operare con prudenza per quella che è la situazione internazionale, tant'è che dal mio punto di vista è un peccato che non sia stato accolto l'emendamento che era stato proposto dal gruppo conservatore con a capo Giorgia Meloni di chiamare il Rearmy EU in un altro modo come Defend EU, cioè porre l'accento più sull'esigenza difensiva che sull'esigenza offensiva, che poteva sembrare offensiva del riarmo. Questo è stato scelto, è vero, è una sfumatura ma va incontro a quella necessità di prudenza che bisogna avere in campo internazionale. E' altresì vero che non siamo soli e che il mondo non è fatto di nuvolette rosa e di unicorni, bensì di cose reali alle quali bisogna fare riferimento e bisogna tenere conto. C'è stata un'aggressione, un'aggressione brutale da parte di un popolo, di un paese, della Russia ad un altro paese che è l'Ucraina e andando a vedere quelli che sono gli ideologi in voga adesso per la parte politica rappresentata da Putin non è che sia proprio così escluso il fatto che l'Ucraina sia un fatto isolato e limitato, quindi prudenza vuole, prudenza vuole che si badi anche a provare a camminare con le nostre gambe dal momento che diceva prima giustamente anche il collega Nicolini abbiamo sempre usufruito del cappello della Nato. Quindi volevo soltanto fare presente questa visione anche per parte del nostro, del partito che rappresento e chiaramente il nostro voto sarà contrario a questa che è stata presentata come una mozione e quindi non credo ci sia altro da aggiungere.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere Mora. Il dibattito secondo me c'è una complessità dei temi che difficilmente risolveremo, ma è utile discuterne, però voglio dire due cose anch'io. Io quello che chiederei in questi dibattiti, ma so che non ci sarà, è una narrazione che non sia una narrazione propagandistica da una parte e dall'altra perché ci sono delle cose che non stanno in piedi. Quando si parla dell'olocausto nucleare, Setti, la bomba di Hiroshima era 17 kiloton, negli anni '50 i russi e gli americani avevano 100.000 testate nucleari a testa, 100.000, adesso ne hanno 6.000 i russi di cui 1.500 pronte all'uso e circa 5.500 gli americani anche loro che poi devono avere la terna, devono avere il sottomarino, devono avere l'aeroplano e devono avere il missile sennò diventa difficile. Perché sono meno? Perché, ahimè, ogni sottomarino porta 10 missili ed ogni missile porta 10 testate ma non da 17 kiloton da 10 megaton, per cui un missile di un unico sottomarino russo devasta le dieci maggiori città americane. Quando si fa questa cosa dell'olocausto nucleare basta dire che se la guerra la fanno Pakistan ed India bastano 100 atomiche perché andiamo tutti a casa come genere umano, ne bastano 100. Per cui quando sento dire ne hanno 6.000 ma i francesi ne hanno 300, ...ne hanno 300, gli israeliani ne hanno 100, i 300 dei francesi sono sufficienti ad azzerare la Russia e la Russia può azzerare tutta l'Europa, poi comunque qualcosa gli arriverà anche a loro visto che le radiazioni hanno questa strana caratteristica che girano, che non guardano i confini. Quindi queste narrazioni che poi dopo portano la popolazione, io ho sentito dire andate a fare scorta di alimenti, cioè è una cosa per me giù di testa cioè ma lì non c'è un senso di responsabilità. Andiamo a fare scorta di alimenti in scatola, di Simmenthal poi le mettiamo? Cioè lo dico perché mia moglie dice: dicono che bisogna andare a prendere degli alimenti? Come? Perché dopo che acqua beviamo? Cioè pensate che ci sia la luce di andare al supermercato a fare qualcosa? Non c'è più niente. Come la narrazione, devo dire, che Putin voglia arrivare a far abbeverare i cosacchi alla fontana di Trevi a me non convince, ma non convince non perché sono molto fiducioso di Putin, non mi convince perché 150 milioni di russi non possono governare e tenere un territorio dove ci stanno 450 milioni di persone. Se volessero tenere tutta l'Ucraina devono mettere giù un milione di soldati in Ucraina e poi dopo avrebbero comunque la resistenza, avrebbero i casini. Sono queste narrazioni che mi infastidiscono perché poi creano una narrazione superficiale e

spaventano le persone che non sono mai in grado di percepire. E chiudo con un'altra cosa: aveva ragione Cesi quando parlava dei francesi perché nel 1951 De Gasperi propose l'esercito europeo, ma i francesi gli dissero di no e glielo disse De Gaulle. E perché De Gaulle non lo voleva? Perché avrebbe perso il posto al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, non voleva sostituirlo con l'altro, con il resto d'Europa e fece la force de frappe. Quindi tutte queste narrazioni dove ognuno utilizza dei pezzettini per convincere l'altro che è meglio questo, che meglio quell'altro, anche la chiamata alla leva, Setti, dammelo anche a me, io sono stato riformato, ma dammelo anche a me. Ma secondo te ci andiamo marciando con gli stivali contro i russi o forse se ci attaccano ci avremo un tot di missili che non li vediamo neanche arrivare? Perché la guerra non si fa più mandando la gente con il fucilino, l'hanno fatto in Ucraina perché è una guerra atipica, ma se a noi ci attaccano ci attaccano dal Mediterraneo e ci attaccano con dei missili perché forse ci servono più sistemi di intercettazione. Poi ne abbiamo dati due all'Ucraina di cui uno i russi l'hanno tirato... Allora io non ho una posizione, la guerra mi fa schifo come penso che faccia schifo a tutti voi, però c'è un ragionamento da fare in questo momento geopolitico nel quale bisogna avere se non altro un'idea di dove andremo a parare e possiamo anche mettere in testa di fare i guerrafondai come dici tu con la von der Leyen che vuole attaccare i russi. I polacchi per esempio hanno qualche idea stramba che è diversa dalla nostra, ma i polacchi li hanno subito i russi. Siamo proprio sicuri che si vada lì? Io penso di no e penso che purtroppo dietro ci sia anche un ragionamento di business importante dove in un momento di, molti stanno giocando un ruolo per riattivare eccetera eccetera, non un'economia di guerra come quella di Putin ma una riconversione industriale. Detto questo, annullate le cose ma quando sento le cose io ho bisogno che le cose le dica sennò non le direi. Quindi si va a votare, cari colleghi, il punto 12 dell'ordine del giorno: mozione del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle - Si Può Fare affinché l'Europa scelga la pace e non investa nelle armi a discapito del benessere dei suoi cittadini. Favorevoli? Il consigliere Setti è favorevole. Contrari? Sono contrari tutti i consiglieri della maggioranza, i consiglieri del centrodestra. Astenuto consigliere Cesi? Non ho capito perché non ho visto il dito, aveva un dito così. Scusate, sono io che comincio ad essere stanco. Favorevole il consigliere Setti, sono contrari tutti gli altri consiglieri presenti in aula e nessuno astenuto.

FAVOREVOLI	1 (Setti)
ASTENUTI	0
CONTRARI	(tutti gli altri presenti)

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Punto n. 13 dell'ordine del giorno.

MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE - SI PUÒ FARE PER RIEQUILIBRARE LA NOSTRA TOPONOMASTICA CITTADINA A FAVORE DI UNA TOPONOMASTICA FEMMINILE

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

La parola al consigliere Setti.

SETTI GIANCARLO

Grazie, Presidente. Vediamo se su questo punto riusciamo ad avere più convergenza diciamo così, perché il discorso della toponomastica è sicuramente marginale rispetto ai temi che abbiamo trattato, però una rivalutazione del ruolo femminile nella nostra società passa anche da questi piccoli simboli che poi di fatto rappresentano un cambiamento di atteggiamento e di attitudine del ruolo della donna nella società. Abbiamo fatto una verifica, di fatto su un totale di strade, di piazze, di vie pari a 374 intitolate a uomini ce ne sono 190 ed intitolate a donne solamente 12. Ecco, per questo motivo ci

siamo chiesti se non valesse la pena iniziare ad invertire questa tendenza, senza naturalmente discriminare dall'altra parte il sesso maschile perché poi alla fine si rischia sempre di convergere dall'altra parte. E quindi noi impegniamo il Sindaco e la Giunta ad intitolare le prossime vie, edifici scolastici, aree verdi, rotonde e sentieri a figure femminili locali o nazionali al fine di ridurre l'attuale divario nella memoria collettiva ed anche a prevedere che all'interno della commissione della toponomastica, deputata alla selezione dei nomi a cui dare pubblico merito sia paritariamente garantita la presenza femminile ed infine favorire un confronto partecipato a partire dalle scuole sulle scelte dei nomi attivando progetti di ricerca per una cittadinanza attiva e consapevole. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie Giancarlo. Chi interviene? Consigliera... No, no allora consigliere Gianluca Nicolini e poi la consigliera Tacchini. (Intervento fuori microfono). Allora consigliera Tacchini, ristabiliamo la toponomastica.

TACCHINI ERICA

Vado io allora. Intanto ringrazio Cesi per le sollecitazioni ma anticipo che la nostra idea è di emendare, chiedo scusa Setti, emendare questa mozione e poi vi leggerò come intendiamo proporre l'emendamento. Volevo però dire alcune cose rispetto alla sua presentazione: cioè innanzitutto le ultime due intitolazioni sono state fatte a donne, quindi questo percorso che ci viene richiesto è un percorso già avviato. Nel 2021 è stata intitolata una nuova strada comunale alle donne della Resistenza e nel 2018 l'intitolazione della sala attigua alla sala del ridotto del teatro a Vanda Gherpelli, quindi insomma le ultime due intitolazioni in ordine temporale sono a donne. Ricordo anche al collega che le intitolazioni non sono attività quotidiana, quindi le intitolazioni accadono ogni un paio d'anni insomma, quindi sicuramente questo è un indirizzo che questa amministrazione ha già intrapreso. Lo ringrazio anche per la sollecitazione delle scuole che è un'altra di quelle attività che in realtà con questa amministrazione è già partita. Ricordo anche che la commissione toponomastica, proprio per ciò che dicevo prima cioè non è un'attività del quotidiano, nel Comune di Correggio non c'è, non è prevista e quindi diciamo che il secondo punto che parla di commissione toponomastica insomma in questo caso non ci vede favorevoli, ecco. Quindi per queste ragioni vi propongo quello che sarebbe il nostro emendamento. Quindi nulla da dire sulla parte delle premesse, se non che, ma non andiamo a fare la modifica, non sono propriamente questi i dati cioè le strade intitolate alle donne in realtà, le abbiamo verificate, non sono 12 ma 17 ma, ripeto, non ci formalizziamo perché sicuramente la diversità è molta ma è anche molta perché il tema dell'emancipazione della donna è, come dire, sicuramente un tema che a noi sta a cuore ma lo vediamo nei punti successivi e nella mozione che poi abbiamo presentato anche noi come gruppo di maggioranza, quindi da questo punto di vista assolutamente d'accordo, il tema dell'emancipazione femminile è un tema recente e quindi è evidente che le intitolazioni che provengono dal passato sono intitolazioni che hanno un fronte più maschile, ecco. Per tutto questo l'emendamento che noi proponiamo è il seguente: impegna il Sindaco e la Giunta a valutare in occasione delle prossime intitolazioni l'inserimento di figure femminili locali o nazionali al fine di ridurre l'attuale divario nella memoria collettiva. Di togliere completamente, per quanto dicevo prima, il secondo punto ed inserire nel terzo: continuare a favorire un confronto partecipato con le scuole sulle scelte dei nomi, attivando progetti di ricerca per una cittadinanza attiva e consapevole. Quindi fatte queste considerazioni, per noi poi la mozione è votabile a favore insomma.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliera Tacchini. Consigliere Gianluca Nicolini.

NICOLINI GIANLUCA

Grazie, Presidente. Anche se ha provato a cambiarmi genere prima, ma va bene lo stesso, ti voglio bene lo stesso. Per vent'anni da che ho iniziato a stare qua dentro, in quest'aula il tema della toponomastica è sempre stato trattato così dai gruppi di maggioranza. Dopo la riforma del Tuel è materia di Giunta, per cui non è materia di Consiglio. Io speravo che oggi la discussione con Setti, lo dico al gruppo di maggioranza perché mai avrei pensato...questo emendamento, venisse liquidata in questi termini come si è affrontato il tema in maniera corretta negli anni cioè è la Giunta che ha assolutamente competenze, per questo non esiste più una commissione toponomastica. Dopodiché all'interno della libertà organizzativa amministrativa dell'ente, all'interno del proprio statuto si può benissimo decidere di costituire una commissione che ha scopo consultivo ovviamente e non vincolante per l'esecutivo ed a questo punto potrebbe essere una riflessione utile suggerirla alla Giunta dicendo: cara Giunta, visto che il tema della toponomastica resta in ogni caso nei temi anche più sentiti a livello civico identitario, il fatto di avere anche un gruppo di persone nominate dal Sindaco che possono affiancare la Giunta non tanto a livello decisionale ma quanto a livello istruttorio per avere una valutazione più attenta a quali nominativi eventualmente in futuro suggerire o portare, questo può avere un valore aggiunto ma non è materia di questa mozione. Questa mozione è un pochino più pernicioso a mio giudizio perché va ad inserire un'idea di genere laddove deve essere invece un'idea o di merito o di memoria. Il tema dell'emancipazione femminile, che ha citato la capogruppo Tacchini, è in parte corretto perché non è solo una questione di emancipazione ma anche di quale tipo di memoria un determinato territorio voglia darsi. Questo non significa che nel passato ad esempio a Correggio non abbiamo avuto grandi donne, Veronica Gambara è un esempio perché abbiamo una delle vie del centro urbano più importanti che porta il nome di una delle più grandi poetesse del Cinquecento italiano, abbiamo altre vie, è andato via il mio assessore di riferimento, come sempre quando parlo io lui scappa, l'assessore alla cultura Tesauri inaugurerà il prossimo mese, immagino con tutta la Giunta, la mostra Carmela Adani e via Carmela Adani è una via che non da oggi ma da più di 40 anni esiste sul territorio correghese. Ho citato due donne correghesi o di adozione o di nascita che hanno fatto la storia, chi nel Cinquecento, chi nel Novecento della nostra comunità e ne potremmo citare tante altre. Correggio era un maschio, purtroppo per lui, quindi in questa stagione probabilmente non avrebbe secondo la tua logica, come dire, merito ad una via. Quindi credo che sia profondamente scorretto inserire anche questa tipologia di approccio diciamo quasi da quote rosa sulla toponomastica in quanto, ripeto, la toponomastica è intimamente connessa all'identità di un territorio, andare anche a cambiare nome alle vie crea un grosso problema anche a chi vi abita. Io ricordo un'interrogazione presentata da me più di 15 anni fa e che sarebbe anche da riprendere in considerazione, semmai la riproporrò, laddove chiedevo per le vie del centro storico il recupero a livello turistico della memoria delle vie storiche, ad esempio Corso Mazzini divenne Corso Mazzini, adesso vi dico una cosa che vi farà inorridire, durante la Repubblica Sociale Italiana perché il corso che era stato dedicato a Vittorio Emanuele II, e dove c'era un busto sopra lì in quella nicchia che aveva preso il posto del busto del Correggio che è attualmente in museo, il busto che voi vedete nella sala lì davanti fu tirato via a forza dai repubblicani perché i Savoia erano dei traditori, quindi via di memoria l'antica strada che si chiamava strada maestra, dedicata al re dell'unità d'Italia Vittorio Emanuele venne rinominata al padre dell'idea della repubblica, il problema è che Mazzini non aveva probabilmente quell'idea che avevano i fascisti della Repubblica Sociale, però questo poco importava, Mazzini era stato inserito all'interno del pantheon diciamo dei repubblicani. Questo cosa comporta? Che noi ci siamo tenuti tutt'oggi una via dedicata, il corso principale del centro storico a Mazzini, che se la merita assolutamente per quello che ha dato nel suo contributo all'unità d'Italia e le idee repubblicane, però arrivato in un momento e attraverso un voto storico cioè un voto, non c'era neanche il Consiglio Comunale, c'era direttamente un commissario prefettizio che ha deciso di cambiare il nome alla strada centrale di Correggio. Per cui vedete come approntare la toponomastica, secondo anche le mode ideologiche del momento, sia alquanto sbagliato. Credo che sia invece corretto che vi

possa essere in futuro non solo una sensibilità ovviamente anche da questo punto di vista, ma una struttura consultiva che possa aiutare il Sindaco di oggi ma anche i sindaci futuri a trovare ad individuare quali sono i nominativi o i profili diciamo o anche i luoghi perché a volte le vie portano i nomi non solo di persone ma anche di luogo di eventi storici che sono più significativi per la comunità correghese, questo sì ed è anche un po' quello che è stato fatto perché anche lì via delle Staffette Partigiane non è una donna, è una categoria di donne che hanno fatto con il loro servizio, hanno reso con il loro servizio, come dire, un importante, imprescindibile contributo alla libertà nazionale. Per cui è difficile anche in questo caso dire qui abbiamo rispettato una quota rosa, ecco. Poi vi è anche da dire che non tutti ad esempio gli spazi, oltre alla toponomastica delle vie ma parliamo ad esempio di quella degli spazi, sono di pertinenza o di spettanza dell'ente comunale. Per quanto riguarda le scuole, le scuole comunali ovviamente sono di proprietà del Comune, altri istituti o plessi scolastici sono invece di pertinenza di altri enti, Provincia ad esempio anziché Provveditorato. Io ricordo che fu dedicato, grazie all'impegno del dottor Borghi, nostro cittadino benemerito, il circolo didattico di Correggio a Salvo d'Acquisto, carabiniere martire che tra l'altro di cui è prossima la chiusura del processo di beatificazione e di questo circolo purtroppo didattico all'interno delle varie riforme si è persa la memoria, per cui noi oggi abbiamo la scuola San Francesco, abbiamo la scuola Allegri ma non abbiamo più il primo circolo didattico che univa come dirigenza tutte le scuole statali elementari, quelle che allora erano le scuole elementari, per cui si è persa anche questa dedicazione che fu fatta ricordo nell'88 con tanto di partecipazione dell'Arma, anche con la fanfara, ricordo con i carabinieri in alto uniforme. Questo per dire che poi a volte sono frutto alcune intitolazioni del momento e poi si ne perde la memoria. Così come l'Ospedale civile San Sebastiano ha dei padiglioni che erano stati dedicati all'epoca dell'inaugurazione ad esempio a Cottafavi anziché ad altri esponenti correghesi che poi negli anni, come dire, se ne è persa la memoria e sono stati ridedicati o rintitolati ad altri soggetti meritori. Per cui il tema, ripeto, è un tema complesso, significativo, che merita un'attenzione anche del Consiglio Comunale per quelle che sono le attribuzioni di legge ovviamente e la riflessione che farei oggi più che portarla come hai fatto tu, Setti, sull'accento, sul fatto della quota rosa, passami il termine, io la vedrei bene più su una riorganizzazione di una neo commissione toponomastica ad uso consultivo del Sindaco e della Giunta che possa, questo sì, togliere anche questa materia da quelli che sono i dibattiti consiliari che, ripeto, la legge stessa se li ha voluto togliere. Per quel che conta io come segretario di partito provinciale sconsiglio sempre ai consiglieri miei di presentare mozioni in materia, anche perché spesso e volentieri poi si finisce, mi viene in mente un'altra donna, Norma Cossetto, all'interno di un bailamme dove la memoria invece di essere memoria condivisa, collettiva, forte dove si porta l'attenzione di una collettività a degli esempi virtuosi, finisce per essere l'ennesima caciara politica e quindi poco conta e non c'entra di sicuro l'obiettivo, a meno che l'obiettivo non sia sempre quello di far gazzarra politica che allora lì è un altro tema, ma qualunque argomento può essere valido. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie Gianluca Nicolini. Non vedo altre mani alzate. Sì, sì, adesso ti passo subito la parola, vorrei dire due cose solo a Gianluca: non sono l'avvocato difensore di Setti, ma Setti se leggi dice: impegna il Sindaco e la Giunta, non impegna il Consiglio Comunale la sua... Quindi lui ha tenuto in considerazione questo aspetto che è la Giunta ed è il Sindaco e non il Consiglio. Cioè lui non ha proposto che sia il Consiglio Comunale ad intestare. No, lo dico per... perché è così. La seconda cosa: ti volevo dire, siccome ne sono in parte responsabile, l'ospedale di Correggio è stato dedicato in relazione al fatto che io avevo attivato un'idea della memoria delle persone che morivano mentre erano comunque ancora in servizio. Il padiglione Cottafavi c'è ancora ed è ancora dedicato a Cottafavi, poi abbiamo dedicato un padiglione al professor Signorelli, ma il padiglione del professor Balli era un padiglione nuovo, non esisteva, come uguale a quello che hanno dedicato a mia sorella. Quindi di fatto abbiamo dedicato le parti nuove, non abbiamo cambiato delle intestazioni

rispetto...dove c'erano già le abbiamo conservate. Solo per dire perché fare quei cambi lì non è mai piacevole, non è mai piacevole perché vai a toccare cioè delle sensibilità. Quindi si sta parlando di nuove strade, non di cambiare il nome delle strade. Il Sindaco vuole la parola.

SINDACO – FABIO TESTI

Solo per dire che appunto gli emendamenti che abbiamo proposto vanno nella direzione di equilibrare un po' questo testo che secondo noi era troppo sbilanciato, nel senso che imponeva tutta una serie di requisiti che a nostro vedere non erano corretti perché la commissione toponomastica appunto non è un obbligo, perché adesso le definisce la Giunta e quindi può essere una libertà di scelta, come diceva giustamente Gianluca, ad esempio il Comune di Reggio credo abbia la commissione toponomastica ed è anche un comune di 170.000 abitanti con un numero di attribuzioni di nomi molto più alto rispetto a Correggio e quindi potremmo anche avere una commissione che siccome verrebbe consultata una volta ogni due anni circa e quindi c'è anche questo aspetto da valutare. Quindi l'emendamento andava in questa direzione per ribadire appunto che l'attenzione sul tema di valorizzare le donne all'interno dell'attribuzione dei nomi di parchi, vie o altro c'è già e c'è anche il passaggio con l'interpello delle scuole e quindi abbiamo provato ad aggiustare diciamo la parte dell'impegno che ritenevamo un po' troppo forte e quindi in questo modo è più...è accettabile ed è quindi condivisibile la mozione.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie Sindaco. Allora adesso d'autorità io sospendo i lavori per cinque minuti, mi assento un attimo e chiedo ai capigruppo se vogliono condividere e ci sia una possibilità di avere un testo condiviso tra più gruppi perché poi andremo a votare, dobbiamo votare prima l'emendamento, eventualmente se viene accettato eccetera, eccetera e poi votiamo il testo emendato. Quindi solo cinque minuti un attimo di sospensione dove potete confrontarvi. Vi chiedo di votare, vi chiedo umilmente di votare una sospensione di cinque minuti. Favorevoli? All'unanimità.

FAVOREVOLI	(unanimità)
ASTENUTI	0
CONTRARI	0

(La seduta è sospesa).

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Scusate, vi chiedo di riprendere posto. Bene, possiamo riprendere i lavori. Vi chiedo se i capigruppo hanno raggiunto un accordo sul testo emendato. Bene, allora andiamo a votare l'emendamento che è stato proposto, che è stato letto dalla consigliera Tacchini per i gruppi di maggioranza sulla mozione del gruppo consiliare 5 Stelle sulla toponomastica femminile. Favorevoli all'emendamento? Sono favorevoli tutti i consiglieri di maggioranza più il consigliere Setti. Astenuti? Il consigliere Cesi. Contrari? I consiglieri Mariani, Gianluca Nicolini, Mora e Amadei.

FAVOREVOLI	(consiglieri di maggioranza e Setti)
ASTENUTI	1 (Cesi)
CONTRARI	4 (Mariani, Gianluca Nicolini, Mora e Amadei)

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

A posto. Giusto, sapevo che c'era qualcosa... No, spero di no. Allora adesso votiamo il testo emendato: sono favorevoli? Tutti i consiglieri di maggioranza più il consigliere Setti. Astenuto il consigliere Cesi e sono contrari i consiglieri: Mariani, Gianluca Nicolini, Mora e Amadei.

FAVOREVOLI	(consiglieri di maggioranza e Setti)
ASTENUTI	1 (Cesi)
CONTRARI	4 (Mariani, Gianluca Nicolini, Mora e Amadei)

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Allora siamo al 14esimo punto dell'ordine del giorno.

MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE DI MAGGIORANZA (NOI GIOVANI, PARTITO DEMOCRATICO, UNITI PER CORREGGIO) A FAVORE DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI CORREGGIO ALLA CAMPAGNA "SAFE PLACE FOR WOMEN"

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

E' una mozione del gruppo consiliare di maggioranza Noi Giovani, Partito Democratico, Uniti per Correggio a favore dell'adesione del Comune di Correggio alla campagna, come è scritto lì perché non faccio brutta figura a pronunciare l'inglese in modo errato. Allora è questo, ok. Quindi chi la presenta? Consigliere Nizzoli.

NIZZOLI DANIA

Allora grazie Presidente. In realtà con questa mozione andiamo un po' ad unire la tematica delle donne con anche quella che è la città ecco, come tra poco vi spiegherò. Allora con questa mozione noi consiglieri di maggioranza vogliamo mantenere sostanzialmente attiva l'attenzione su quella che è la tematica della violenza di genere. Infatti come si può evincere dalla prima parte del dispositivo, nonostante le tutele normative previste a tutela appunto delle donne e dei loro diritti in realtà i numeri ci prospettano un quadro un pochino diverso. Giusto per citare qualche esempio a livello europeo un terzo delle donne dichiara di aver subito violenza fisica, sono 50 le donne all'interno dell'Unione Europea che ogni settimana perdono la vita a causa della violenza di genere ed infine quasi un 50% delle donne europee dichiara di aver subito durante il corso della sua vita una qualsivoglia tipologia di violenza sia essa economica, psicologica ed ovviamente anche fisica. Ecco, in un contesto del genere ci è parso di notevole rilevanza l'iniziativa lanciata dal Partito Socialista Europeo e "Safe Place for Women" è un'iniziativa rivolta sostanzialmente a tutti i comuni, alle città metropolitane, alle regioni proprio affinché appunto questi enti si impegnino a tradurre in azioni concrete il principio di tolleranza zero verso la violenza e le discriminazioni di genere. Di fatto si parla proprio di azioni concrete, ecco, che questi enti che sono i più vicini ai cittadini possono mettere in campo per rendere le città più inclusive ed in questo caso anche più a misura di donna. Alcuni esempi: riprogettare le città dando più peso a quello che è ad esempio l'illuminazione, ad un aumento della videosorveglianza, ne abbiamo parlato già diverse volte o banalmente anche mettendo in piedi dei progetti con le scuole che proprio educano i ragazzi fin da giovani sostanzialmente ad affrontare il tema con i giusti strumenti. Calandoci un po' più nel contesto nazionale dal report 8 marzo, giornata internazionale della donna, elaborato dal servizio analisi criminale, si delinea un quadro a livello nazionale tutt'altro che roseo e chiaramente in questo contesto nazionale fanno parte anche le province tra cui la Provincia di Reggio Emilia in cui tra il 2023 ed il 2024 si sono registrati un aumento proprio dei casi di stupri e maltrattamenti in famiglia, quindi sono dati, ecco, molto recenti. Nonostante ciò gli esempi virtuosi vicini a noi ci sono, sono tanti, a partire ad esempio, ne cito alcuni e poi ce ne sono altri presenti all'interno del dispositivo, l'attenzione che l'Unione dei Comuni Pianura Reggiana pone nei confronti della violenza di genere, ad esempio si è dotata di recente di un alloggio protetto per le vittime di violenza ed ha costruito proprio questo portale itinerante Spazio Donna tra l'altro candidato, un progetto candidato anche ad un bando, è sostanzialmente uno sportello proprio che si dedica all'empowerment femminile, quindi si occupa anche dell'aspetto economico e non da ultimo la partecipazione del Comune di Correggio, capofila di un progetto proprio dell'Unione dei Comuni

Pianura Reggiana, volto alla promozione, al conseguimento delle pari opportunità ed al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere, anno '25-'26. Per cui il nostro Comune comunque già si impegna in tal senso e tutto ciò premesso però insieme ai gruppi consiliari come in calce riportati vorremmo impegnare il Sindaco e la Giunta in qualche azione concreta in questo senso, innanzitutto a proseguire nel solco tracciato dalle iniziative sopra richiamate, aderendo ovviamente alla campagna "Safe Place for Women" e quindi dichiarando Correggio luogo sicuro per le donne, a costruire la propria azione amministrativa tenendo sempre in considerazione la necessità di contrastare la violenza e le discriminazioni di genere, questo può essere fatto banalmente anche apportando delle modifiche al Pug e quindi, come dicevamo prima, ripensando, riprogettando la città in questo senso oppure tramite campagne di comunicazione eventi, percorsi rivolti in questo caso non solo a studenti ma anche a cittadini, a garantire la rapida reazione dei servizi competenti per la registrazione e la gestione non discriminatoria degli episodi di violenza di genere nonché a prevedere misure per la protezione efficace ed immediata delle vittime e dei loro figli. Quindi non solo un'azione che sia efficace ed efficiente nei confronti delle vittime dirette ma anche appunto dei figli di queste donne. A fornire una formazione in materia di sensibilità alla dimensione di genere con il coinvolgimento del personale di polizia locale, dei servizi sociali, degli insegnanti e degli educatori, ad applicare una politica più attenta e di contrasto nei confronti delle pubblicità sessiste che ancora oggi non mancano all'interno delle nostre città, a vigilare costantemente ed a garantire l'accesso ai servizi di sostegno per le vittime di violenza di genere, specialmente nei casi di violenza domestica, violenza sessuali e pratiche quali matrimoni forzati e mutilazioni genitali. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliera Nizzoli. Si prenotano in due, consigliere Mora e poi Gianluca Nicolini. Prima Gianluca Nicolini e poi Mora.

NICOLINI GIANLUCA

A Mora lascio come capogruppo la parte politica, io mi diverto sulla parte amministrativa. Io non lo so se quando scrivete certe cose lo fate perché è così insomma, dovete far qualcosa e quindi ovviamente presentate un testo credendo che possa avere una qualche rilevanza, ma io sono basito da quando l'ho letto l'altro giorno per la parte urbanistica e mi fermo a quello e poi, ripeto, le valutazioni politiche... Il mio è un intervento tecnico, non sull'importanza della difesa dei diritti delle donne, della sicurezza nei contesti di lavoro, familiari, contro ogni violenza, questo lo diamo per letto, lo ribadisco ma voglio entrare nella parte tecnica perché altrimenti siamo qui a perdere tempo. Nei miei due esami all'università di Urbanistica 1 e 2 non ho mai trovato nei punti di progettazione di rilevanza una città a dimensione di donna, le città sono fatte per le persone nella sua complessità e quindi per necessità abitative, né credo che le donne abbiano delle necessità diverse dagli uomini. Quando io ho sentito nella tua presentazione parlare che le strade se hanno più luce sono più sicure per le donne, ho avuto un brivido perché non è che l'illuminazione pubblica serve solo alle donne o le donne hanno bisogno di più luce perché sono più insicure, una città è sicura se le persone che vi vivono sono educate, se le persone che vi vivono sanno che non devono far male agli altri e se ci sono forze dell'ordine e dispositivi di sicurezza che tutelano tutti i cittadini, dai bambini agli anziani, da chiunque, non solo le donne. Non è che se una via è buia è pericolosa per una donna o è brutta per una donna ed invece Nicolini Gianluca, non dico di Fausto ci può transitare allegramente perché non è che scippano solo le donne e non scippano gli uomini cioè scusate, ma che cosa scrivete? Abbiamo dei problemi amministrativi in questo Comune enormi da mettere in fila, a proposito di Pug siamo in attesa di riprendere il percorso anche come gruppi consiliari di confronto e stiamo a proporre, voi proponete come gruppo di maggioranza di fare una città a dimensione di donna con più luce? Quando per anni abbiamo spento le luci nelle strade, ad esempio nelle ciclopeditali in campagna perché c'era il

problema che gli ambientalisti – vero, Roberto? Tu eri comandante di stazione - creavano inquinamento luminoso per le lucciole, intendo gli animaletti, gli insetti e di conseguenza dava fastidio. Cioè siamo veramente al paradosso. Abbiamo un appalto della gestione cimiteriale che abbiamo fatto anche la mozione da rivedere, da portare e fare una nuova gara, c'è lo stesso tema sulla gestione della casa protetta, ci sono ancora degli edifici da sisma, San Francesco, anche San Giuseppe che devono ancora avere copertura finanziaria, c'è da andare in Regione a discutere per farsi dare i fondi che sono a piano. Sto citando, così, dei temi amministrativi che se volete non solo noi come opposizione ma anche voi come maggioranza potreste portare all'attenzione di tutta l'aula che sono temi reali, non perché interessano a me, ma perché interessano alla città e stiamo a parlare, dobbiamo fare un nuovo Pug e stiamo a parlare del Pug delle luci per le donne? Ma scusate! Allora io capisco che abbiate voluto calare e ci avete messo dentro di tutto, però molto meglio dire: il Comune aderisce a questa cosa? Sì, perché il Comune crede che la difesa dei diritti delle donne in un momento dove i femminicidi, violenze sono all'ordine del giorno è una cosa importante e serve un voto politico, bene, lo votiamo, punto. Cioè parliamo di una cosa seria che ha necessità di un'unanimità perché non credo che su una tematica di questo tipo ci debba essere spazio a delle divisioni, a dire no perché io penso che, no, la colpa è un po' anche della donna perché ha la gonna corta. Non è questo il tema politico ed amministrativo che vi sto ponendo, vi sto dicendo che però non cadiamo nel ridicolo perché una città diciamo a difesa delle donne è una città che è sicura per tutti, per le mamme, per le nonne, per le bambine, per i bambini, per quello che ne... Cioè ma cosa significa? Ma come si può tradurre, ma ve lo chiedo da architetto, come si può tradurre in una città a dimensione donna? Capisco ad esempio una gestante ha bisogno di spazi, di parcheggi in prossimità e quindi ci deve essere il parcheggio rosa perché è una tutela per una persona che ovviamente in quel momento della sua vita sta attraversando un periodo dove la mobilità non è così agevola, questi sono sensi che io li posso capire e trasformare in azioni amministrative concrete, ma non il tema più luci per le vie così le donne sono sicure, perché gli uomini possono essere liberamente violentati a Correggio? Cioè fatemi capire. Giulia, credimi, l'altra faccia della medaglia è questa. Quello che avete detto, che avete scritto e che è stato presentato è questa cosa qui, se ho capito male io è un altro paio di maniche. Diciamo invece diversamente, ve lo ripeto e poi mi taccio, si è voluto creare, dare una motivazione cogente ad un testo di questo tipo, che era un testo eminentemente politico di adesione ad una campagna sulla quale posso dire ci può essere anche una buona convergenza, che è stato invece declinato in maniera pretestuosa su delle tematiche che probabilmente neanche si conoscono. Perché se si pensa che un Pug debba trattare di un argomento di questo tipo quando tratta di tutt'altro, perché tratta della vita di tutte le persone, diceva il mio professore di storia ed architettura contemporanea fare architettura significa predisporre spazi per la vita dell'uomo. Non è per gli uomini, per le donne, per i vecchi, per i giovani, per tutti, per gli uomini, per gli uomini inteso genere umano, a questo serve un edificio, a questo serve l'urbanistica. L'urbanistica non è fatta a colori per una categoria o una sottocategoria, a meno che non diventi speculazione a questo punto, che è un altro tema perché la speculazione ed allora andiamo a creare dei sottoinsiemi perché così una parte di quella popolazione lì ad esempio, per ceti sociali immaginate, facciamo il quartiere alto e facciamo il quartiere basso. Ma non è, credo, questo il senso che noi abbiamo di un Pug. Il Pug è uno strumento di gestione del territorio che deve andare oltre queste questioni che voi avete qui dipinto e che sono, a dir poco, risibili.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Consigliere Mora.

MORA SIMONE

A me spetta la parte più politica, dopo potrà rispondere la consigliera Dania, Nizzoli. Su questo tema ci siamo già confrontati più volte e più volte la nostra visione, parlo di maggioranza ed opposizione

o perlomeno per quanto riguarda il centrodestra, si è sempre scontrata con un dato di fondo che noi riteniamo fondamentale insomma, che per noi è fondamentale e siamo qui a ribadire quindi quella che è la nostra idea. Fermo restando che siamo contrari ad ogni forma di discriminazione ed in particolar modo di violenza ancora di più, a maggior ragione di quello che è tante volte, come sentiamo anche dalle cronache, la parte o perlomeno più offesa che è una parte femminile. Ora però è altrettanto vero che non bisogna tradurre questo che è un fenomeno sul quale sicuramente ci si può e ci si deve interrogare dove stanno le origini di questo male al quale ci troviamo di fronte, dove stanno? Perché c'è questa conflittualità che a volte sfocia in violenza e quali aspetti di violenza ci possono essere e quali forme di violenza ci possono essere, possono nascere? Questo è un interrogativo che non può essere... al quale non si può rispondere in termini semplicistici e tantomeno politici, ma andrebbe sviscerato veramente nel profondo. Io credo tanto in una visione di collaborazione tra uomo e donna, che prenda in considerazione le diverse prerogative che hanno i due sessi come parte e come inclinazione naturale, come aspirazioni, che ne tenga presente, che ne tenga in considerazione, fatta salva la chiara libertà di ognuno di fare le scelte che poi ritiene più opportune, siano in direzione o anche in antitesi con esse. E quindi è innegabile che per forma mentis, per tipologia, per inclinazione naturale uomini e donne non siano uguali nel senso matematico e scientifico del termine, hanno aspetti diversi, hanno aspetti diversi che devono essere considerati ma sono pari in dignità e quindi nessuna delle due parti deve usare violenza o essere oggetto di violenza l'uno dell'altro. Purtroppo, abbiamo avuto modo di dire anche già in altre occasioni, a mio avviso, nostro avviso, questi dispositivi che valorizzano ed enfatizzano l'aspetto conflittuale della donna nei confronti dell'uomo vanno purtroppo in senso opposto a questa che è una visione integrata e quindi, dal mio punto di vista se non altro, viene anche da chiedersi quali sono le efficacie di queste politiche. Abbiamo visto tante volte, sono più di 60 anni che queste politiche vengono implementate e purtroppo invece che un miglioramento c'è stato un peggioramento e questo credo sia un dato oggettivo sul quale bisogna fare un attento esame. Cosa si può fare? Abbiamo pensato anche se, ho pensato personalmente se fosse possibile presentare degli emendamenti, però degli emendamenti ad un oggetto del genere, così indirizzato avrebbero voluto dire in prima battuta in fin dei conti, in estrema analisi andare contro a quella che è la richiesta stessa originaria del dispositivo, quindi di aderire alla campagna. Di conseguenza credo che questo non sia emendabile e di certo, per la ragione di fondo che vede un'ideologia che contrappone un sesso all'altro in modo conflittuale, credo sia questa la ragione per cui non possa essere, dal nostro punto di vista, accettato.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere Mora. Consigliere Cesi.

CESI ROBERTO

Allora io di primo acchito l'avrei votata subito perché riconosco che sono quelle iniziative che servono tantissimo, però copiare un ordine del giorno o una mozione non è bello perché le stesse cose che scrive la Regione un mese fa sono riportate qui. Cioè ma scusate un attimo, no, no per me va tutto bene, no, no, per me va tutto bene, no, è uguale, va tutto bene fino... Io credo che bisogna essere anche autonomi, mi fate...

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Lasciate finire di parlare.

CESI ROBERTO

...lo schermo anche gli altri, non è bello, noi cerchiamo di non farlo a voi, fate altrettanto con noi, anche nei confronti del collega Mora. Allora io mi fermo sino a tutto ciò premesso e considerato a

proseguire nel solco tracciato dalle iniziative sopra richiamate, aderendo alla campagna “Safe Place for Women”. Allora quello che diceva Nicolini è fondamentale ma siamo un controsenso. Io un mese fa ho presentato un'interpellanza qui, credo che sia un'interpellanza sì, che qualcuno di voi poteva anche considerare, ho chiesto che si installasse una telecamera nel parcheggio per le donne, per le donne e si rimanda alla cosa. Oggi mi dite di mettere insieme tutte queste iniziative per la donna. Ha ragione quello che dice Nicolini perché la libertà e la sicurezza del paese, io l'ho sempre detto, una donna che non gira da sola non c'è sicurezza nel paese. Sono convinto che tutte queste iniziative sono giuste, ma se mettiamo il manifesto Roberta, per chi se lo ricorda, anni fa, la Hunziker, se non vado errato, oggi cosa dovrebbe fare il sindaco? Dovrebbe far togliere il manifesto da quello che dite voi, ad applicare una politica attenta e di contrasto nei confronti di una pubblicità sessista. Cioè ragazzi miei, io concordo con tutto, però che il sindaco deve intervenire a far togliere i manifesti di una pubblicità sessista credo che stiamo andando un po' oltre. Pertanto aderendo a quest'iniziativa, io sono d'accordo in toto, però mi fermerei al primo punto, io aderisco volentieri a quest'iniziativa, ma tutti gli altri punti che vengono dopo sono cose in più, che mi sono andato a leggere e vi invito di farlo anche voi, negli altri comuni, chi ha presentato queste mozioni, a parte l'Emilia Romagna, non sono così. Solo questo. Io sono d'accordo sull'iniziativa, ma su altre cose non sono d'accordo. Se volete emendare, non credo, ma se volete emendare volentieri, io voto volentieri.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere Cesi. Allora Nizzoli aveva chiesto di nuovo la parola.

NIZZOLI DANIA

Sì, grazie Presidente, una replica molto veloce. Questa è un'iniziativa di stampo europeo, è un'iniziativa che viene riproposta ad enti, città metropolitane e regioni e chiaramente il testo viene condiviso proprio per fare in modo che ci sia totale uniformità da questo punto di vista e mi dispiace molto che non sia stato colto il senso di questa mozione e sia stato anche un po' banalizzato, a mio avviso, perché cioè sono proprio indicazioni concrete che vengono date, piccoli stimoli per poter aiutare i comuni, le città, le regioni ad agire in qualche modo perché quello che stiamo facendo a quanto pare non basta e quindi banalmente anche un luogo un po' più illuminato può far sentire una persona più protetta. In questo caso l'iniziativa è sulle donne, quindi parliamo di donne, per cui ci stiamo concentrando su questa categoria di persone. Chiaramente tantissime altre persone hanno bisogno di una città che sia più inclusiva, per questo l'obiettivo di questa iniziativa è coinvolgere quei soggetti, quelle istituzioni che sono più vicine ai cittadini e che concretamente, sulla base della situazione che vivono, possono effettivamente attivarsi con piccole azioni. Questi sono esempi, non sono cose che devono essere fatte, semplicemente sono esempi che a nostro avviso possono essere magari anche di ispirazione per il Sindaco e la Giunta. Mi dispiace che sia stato un po' banalizzato. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie alla consigliera Nizzoli. La consigliera Ferrari.

FERRARI GIULIA

Sì, grazie mille Presidente per la parola e mi scuso con i colleghi se certi miei comportamenti possono essere stati male interpretati. Mi sono scaldato parecchio, lo ammetto, ma perché? Credo che tutti voi comprendiate che questo è un tema che mi sta molto a cuore, sta molto a cuore al gruppo Noi Giovani ed alla maggioranza tutta. Allora io vorrei fare qualche considerazione, alcune le avevo pensate in autonomia prima di entrare in quest'aula ed altre appunto le ho elaborate dopo aver ascoltato gli interventi anche dei colleghi di opposizione. Innanzitutto ci terrei a sottolineare come questa

campagna che nasce dalla delegazione del Partito Socialista Europeo, presente all'interno del Comitato Europeo delle Regioni, testimoni come le istituzioni europee possano contribuire anche a delineare le politiche delle amministrazioni locali e che dunque il Comitato Europeo delle Regioni stesse ha un ruolo fondamentale di raccordo tra Bruxelles, tra le istituzioni europee ed i territori. Questa maggioranza ha dimostrato più volte di avere a cuore i temi delle disuguaglianze e della violenza di genere, ma noi riteniamo che sia essenziale mantenere sempre alta la guardia su questi fenomeni e questo anche in virtù della lunga tradizione correggese virtuosa di attenzione verso le donne. Nel testo che abbiamo presentato abbiamo ricordato l'osservatorio provinciale ed abbiamo ricordato quanto viene fatto dall'Unione dei Comuni Pianura Reggiana, da Spazio Donna, abbiamo appunto anche richiamato due bandi ai quali abbiamo partecipato ad uno come Unione ed all'altro come Comune, ecco io ci terrei anche a ricordare oggi in quest'aula un altro esempio molto virtuoso che caratterizza la nostra città e che è quello del Centro Donne del Mondo che da più di vent'anni opera sul nostro territorio per favorire l'integrazione e lo scambio culturale tra le donne italiane e correggesi di nascita e quelle che invece provenendo da altre parti del nostro paese e del mondo si ritrovano per varie esigenze e circostanze a vivere nella nostra città e credo che questo sia un esempio bellissimo di promozione appunto degli scambi culturali tra la cultura italiana e le altre culture che per varie ragioni arrivano sul nostro territorio. Detto questo, che era quanto mi ero preparata prima di sedere in aula oggi, ci terrei appunto a rimarcare alcuni aspetti. Come giustamente sottolineava prima la collega Nizzoli, noi abbiamo portato degli esempi di azioni concrete. Ci siamo ad esempio concentrati in questo testo proprio come esempi concreti su l'illuminazione e la videosorveglianza perché queste favoriscono la sicurezza ma ancora prima la percezione di sicurezza da parte delle donne. Questo, collega Nicolini, non vuole assolutamente dire che siano interventi che vanno soltanto a beneficio delle donne, siamo perfettamente d'accordo con lei quando dice che sono appunto delle misure che fanno sentire sicuri più categorie di cittadini, gli anziani, i bambini, gli uomini, tutti quanti, ma sicuramente per una donna è estremamente importante sentirsi sicura nel contesto in cui vive perché le donne sono più facilmente soggette a diversi tipi di violenza. Altra cosa: collega Mora, io non credo che sia vero quello che lei dice e cioè che nel corso dei decenni sono aumentati i casi di violenza, io credo che i casi di violenza nei confronti delle donne siano sempre stati tantissimi, c'è però una discriminante, che al giorno d'oggi forse si sta acquisendo sempre di più una maggiore consapevolezza del fatto che determinati tipi di comportamenti in un contesto familiare, affettivo, sociale, lavorativo, amicale non possano essere accettati, mentre una volta erano concepiti come normali dalle donne stesse. Oggi per fortuna le cose stanno cambiando e dunque aumenta anche il numero di donne che trova il coraggio di denunciare situazioni o episodi di violenza subiti. Questo era quello che ci tenevo a sottolineare con il mio intervento e riprendo sempre brevemente le parole della collega Nizzoli. Collega Cesi, lei sicuramente ha trovato delle somiglianze tra il testo che noi presentiamo oggi qui in sala consiliare e quello che è stato proposto in Unione, questo è perché il Partito Socialista, in Regione, mi scusi, questo è perché il Partito Socialista europeo ovviamente nel lanciare questa campagna ha anche fornito una bozza di possibile risoluzione da portare all'interno dei Consigli regionali, cittadini, comunali. Quindi si parte da quel modello ed è proprio per questo che lei ravvisa giustamente degli elementi di comunanza tra il testo in discussione oggi e quello votato in Regione Emilia Romagna, dopodiché in ciascun contesto territoriale vengono inserite le particolarità e le peculiarità del caso, come noi ad esempio abbiamo cercato di fare richiamando l'osservatorio provinciale piuttosto che i due bandi di cui vi parlavo prima e direi che con questa precisazione concludo il mio intervento e lascio spazio alla discussione.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliera Ferrari. Ha chiesto la parola la vice sindaca Oleari.

VICE SINDACO – OLEARI

Grazie, Presidente. Mi ha colpito molto l'intervento del consigliere Mora quando parla di un dispositivo che nasce da un'ideologia che contrappone un sesso all'altro, che fa emergere un aspetto conflittuale della donna nei confronti dell'uomo e gli chiederei di circostanziare meglio dove emergono questi aspetti nel nostro, nel testo presentato dalla maggioranza perché nel dispositivo io trovo un invito, un impegno che si chiede al Sindaco ed alla Giunta verso una maggiore tutela della donna e questo penso che debba essere, come anche anticipato nel suo intervento dal consigliere Nicolini, condiviso da tutti e quindi non riesco proprio a leggere, a trovare traccia di questa ideologia dal momento che si parla appunto di fenomeni di violenza. Per quanto riguarda il tema della sicurezza, è vero chiaramente che una strada illuminata è illuminata ed è sicura per tutti, uomini e donne allo stesso modo, però non ci dobbiamo nascondere che quando parliamo di sicurezza e non tanto forse in quanto tale ma come percezione della sicurezza, la percezione della sicurezza per una donna è molto diversa da quella dell'uomo, questo non per mettere in conflitto ma per dirci una cosa che è reale. Ad esempio esistono delle app, faccio un esempio molto banale sperando di non banalizzare la questione, esistono delle app che diverse ragazze utilizzano per segnalare che stanno tornando a casa la sera da sole, adesso forse sono esempi più calzanti su città più grandi, perché appunto il rientro a casa anche la sera tardi o quando c'è buio o comunque insomma quando non c'è una condizione di illuminazione a giorno è comunque percepita, a prescindere, per le donne come poco sicura, non esistono le stesse app per gli uomini e quindi vuol dire che c'è una percezione diversa. Quindi l'invito che c'è nel dispositivo è di tenere conto di questo aspetto, come per esempio mi riallaccio anche all'attività di Spazio Donna che è questo sportello che cerca di orientare appunto soprattutto a livello lavorativo ma non solo, soprattutto le donne. Ma non solo, dai dati, ecco dalle relazioni che ci sono state fornite da Spazio Donna per esempio emerge molto un tema di mobilità al femminile, tante donne anche nel momento in cui trovano la possibilità di avere una certa occupazione sono limitate appunto per una limitata mobilità e questo ci viene sempre e spesso segnalato, così come la mobilità limitata è un grosso limite per la partecipazione delle donne stesse anche ad eventi di formazione e corsi di formazione eccetera. Quindi io penso che ci stiamo riferendo a questo, ecco in questo senso. Poi viene citato nel testo presentato anche il bando contro le discriminazioni di genere e per le pari opportunità che ha una parte di applicazione anche nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, di primo grado all'interno dei comuni dell'Unione, di secondo grado nel territorio correggese proprio anche a sottolineare la necessità di una sensibilizzazione a livello di educazione. Tutte le ricerche fatte da diversi enti ci indicano una sempre crescente radicalizzazione nei rapporti, esclusività nei rapporti, la gelosia che aumenta nelle relazioni tra ragazzi e ragazze già da molto piccoli, questo a sottolineare come tante volte purtroppo la donna, le ragazze in quanto tali vengono spesso percepite come inferiori, non vorrei dire come oggetti ma purtroppo tante volte è così e mi trovo d'accordo con la consigliera Ferrari quando si dice che il fenomeno è peggiorato, probabilmente il fenomeno non è peggiorato, il fenomeno della violenza di genere, sta solo emergendo in tutta la sua drammaticità. Quindi tutto questo per dire che cosa? Che questa mozione appunto vuole trovare il più ampio consenso possibile nell'esprimere la necessità di sensibilizzare contro la violenza di genere a 360 gradi perché, come detto, i tipi di violenza sono tanti e c'è bisogno di una maggiore sensibilizzazione, dove si legga qui uno scontro tra l'uomo e la donna io non riesco proprio a leggerlo e mi dispiace perché si tratta appunto di tematiche quotidiane purtroppo a cui siamo chiamati a dare una risposta cercando di allargare lo sguardo perché la violenza non è solo l'uomo che picchia la donna ma ci sono tante violenze da imparare a leggere e questo testo ci invita proprio a fare questo.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie, vice Sindaca Oleari. Ha chiesto la parola la consigliera Tacchini.

TACCHINI ERICA

Grazie, Presidente. Allora innanzitutto mi dispiace, mi dispiace che questa mozione sia stata così interpretata, mi perdonerete se faccio confusione, anch'io mi ero preparata in realtà ad un intervento ma gli stimoli che sono arrivati sono stati diversi e fatico a trattenermi dal dare una risposta. Provo a partire e, ripeto, mi scuserete se non vado con ordine: ordine del giorno copiato dalla Regione Emilia Romagna. No, anzi, tutt'altro, nessuno di noi ha copiato nulla, l'adesione è certamente della Regione Emilia Romagna come di tutti gli altri enti locali e noi con questa oggi volevamo mettere chiaro, come dire, ed assolutamente trasparente il nostro impegno politico, impegno politico con misure concrete e quindi quello che abbiamo provato a scrivere nel dispositivo non sono banalità, mi dispiace Nicolini che sia stato letto così, non sono banalità, sono attività molto concrete e lo dico perché lo faccio anche di professione. Quello che tu trovi scritto nel dispositivo, quello che noi chiediamo non sono banalità, non sono cose che un Comune non può fare, quindi quello che è stato scritto qui è una richiesta che come gruppo di maggioranza ci sentiamo di fare alla Giunta in un Comune come quello di Correggio che per tante ragioni ha già affrontato e continua in modo assolutamente responsabile ad affrontare questo tema. Lo dico perché con questa mozione intendiamo ribadire con forza quanto la lotta contro la violenza di genere è una responsabilità condivisa, che per essere tale ha bisogno di un impegno chiaro di tutti, della Regione, di tutti gli enti locali e di tutti i livelli di governo. Bene ha fatto quindi la Regione Emilia Romagna ad aderire alla campagna "Safe Place for Women" e bene lo fa continuamente perché dal 2020 la nostra Regione ha stanziato oltre 9 milioni di euro per sostenere attraverso i bandi biennali 350 progetti presentati da enti locali ed associazioni di promozione sociale, volontariato, onlus, con cui sono state coinvolte circa 70.000 persone, progetti per promuovere le pari opportunità, contrastare le discriminazioni, la violenza di genere ma anche per promuovere e sostenere le donne nell'accesso al lavoro, nei percorsi di carriera, promuovere progetti di welfare aziendale, favorendo la conciliazione dei tempi di vita e lavoro e bene fa il Comune di Correggio insieme all'Unione Pianura Reggiana a partecipare a questi progetti che, voglio dire, per qualità di progetto fino ad oggi sono sempre stati finanziati e lo dimostra Spazio Donna e lo dimostrano i progetti che la vice Sindaco prima di me ha anticipato. Quindi io credo che questa mozione sia un'opportunità fondamentale che noi potevamo cogliere e che io speravo questo Consiglio Comunale potesse cogliere all'unanimità, proprio per rafforzare le politiche di prevenzione e tutelare le donne nei nostri territori. E Gianluca, nessuno vuole mettere in discussione la Facoltà di Architettura, noi abbiamo semplicemente cercato di tratteggiare un tema in modo trasversale. Quello che noi abbiamo cercato di portare qui non è una discussione sul Pug, la faremo in altre sedi, in altri contesti. Lo abbiamo qui citato per dire che il tema e questa attenzione, questa sensibilità deve essere trasversale, deve essere un tema che viene affrontato sulle politiche educative, sulle politiche sociali, ma anche sulle politiche urbanistiche e quindi dobbiamo farci carico con grande responsabilità di prendere conto di queste cose. Quindi mi dispiace che questo non sia stato colto e dico un'altra cosa, e condivido chi mi ha preceduto: non credo che la situazione della violenza nei confronti delle donne sia cresciuta esponenzialmente, credo che sia stato fatto un grande lavoro perché se le donne oggi parlano, parlano proprio perché questi strumenti sono stati messi in campo e perché oggi c'è una rete, una rete che nasce dalle istituzioni e dalle associazioni. Quindi ringrazio la consigliera Ferrari che ha citato le associazioni che sul territorio lavorano su queste tematiche, perché se oggi le donne parlano e se oggi le donne hanno il coraggio di affrontare certe tematiche lo fanno perché sanno di poter trovare persone che le ascoltano, le istituzioni, le associazioni. E vi do un consiglio: se avete un po' di tempo, potete leggere una pubblicazione recente che riguarda i femminicidi in Italia, sono dati raccolti sulla stampa relativi al 2023, è una ricerca che è stata fatta dalla Casa delle Donne per non subire violenza di Bologna. Leggere questo rapporto ci mette di fronte al fatto che le donne di tutte le età sono nella maggior parte dei casi uccisi da mariti, ex compagni, familiari, uomini a loro vicini. Leggere il rapporto ci mette di fronte al dramma di minori coinvolti, sia bambini che bambine uccisi per colpire le loro madri, quindi l'elemento di intersezionalità è uno degli aspetti indagati e leggere questo

documento vi farà capire quelle che sono le cause, quali sono le motivazioni, quali sono i disagi, quindi è una lettura davvero estremamente interessante e si riesce a comprendere in maniera profonda i fattori di discriminazione che alimentano queste violenze. Quindi mi dispiace, mi dispiace perché io continuo a credere che invece quello che c'è scritto in questo dispositivo, cioè che è necessario vigilare costantemente e garantire sempre un'attenzione all'accesso ai servizi di sostegno per le vittime di violenza di genere, specialmente nei casi di violenza domestica, di violenza sessuale e soprattutto per quelle pratiche di cui ancora si fatica a parlare, ma perdonatemi, a cui tengo molto, che sono il tema dei matrimoni forzati e delle mutilazioni genitali, è assolutamente importante e dobbiamo fornire a questo proposito una capacità, quindi dobbiamo garantire che i nostri servizi prontamente possano intervenire in segnalazioni di questo tipo, dobbiamo consentire ai nostri servizi, ma non solo, alle forze dell'ordine, agli insegnanti, agli educatori, di avere una formazione adeguata a riconoscere i primi segnali di qualsivoglia tipo di discriminazione in questo senso. Io credo che il Comune di Correggio in questi anni abbia dimostrato un grandissimo impegno su questi temi, con tutti i progetti che si citavano prima e con l'impegno all'interno delle scuole, è fondamentale continuare su questa strada ed è fondamentale però farlo raccordandosi proprio a livello locale, confrontandosi con la Regione e raccordandosi a livello interistituzionale, solamente così, solamente lavorando insieme come amministrazioni locali, associazioni, cittadini, potremo costruire spazi che sono realmente sicuri per tutte le donne. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliera Tacchini. Ha chiesto la parola Nicolini Gianluca.

NICOLINI GIANLUCA

Grazie, Presidente. Cara capogruppo Tacchini, io ti rispondo in maniera molto semplice, forse tu non hai ascoltato bene quello che ho detto e ti sei fermata a quello che volevi sentire ed io invece non sono riuscito da tutti i vostri interventi, neanche da quello del vice sindaco che ha posto delle domande al capogruppo di opposizione, una risposta. Cosa ci azzecca tutto quello giustissimo, condivisibilissimo, che avete scritto e detto, con il Pug? Perché o si sa di che cosa si parla oppure mettiamo la parola Pug come si mette il parmigiano reggiano, dai, vedrai che sopra ci sta, l'importante è che non sia pesce e funziona. La mia è un'obiezione tecnica, neanche politica, tanto è vero ho detto il mio sarà un intervento prevalentemente tecnico e meno politico. Io non ho problemi a votarti questo testo, tale quale, togli il Pug ed io te lo voto perché lo condivido. Io quello che vi ho posto personalmente come domanda è cosa c'entra il Pug in quanto, parliamo a livello tecnico, 30 secondi lasciatemi su un tecnicismo, il Pug rimanda il grosso delle scelte attuative al Rue. Nel Rue che cosa andiamo a scrivere? Che per tutelare e difendere le donne i nuovi quartieri dovranno avere più luci perché così le donne sono più sicure? Cioè lo decliniamo a livello tecnico in questa maniera o prevediamo che nelle case debba essere prevista una panic room per permettere alle donne che possono essere oggetto... No, sto esagerando, è chiaro che non penso questo, signori, è una presa in giro per dire capite che quello che poi noi andiamo a votare deve avere un certo tipo di senso, soprattutto amministrativo, come aspetto di declinazione, altrimenti rimane un proposito per dire che noi abbiamo fatto il Pug tenendo conto delle necessità di difesa delle donne. Ma, signori, il Pug è neutro da questo punto di vista, il Pug, ve l'ho già spiegato, serve per governare un intero territorio. Capisco che voi non volete dire questo, però ditemi allora che cosa significa quel termine, lo chiedo anche al Sindaco cioè significa che all'interno della progettazione urbanistica di Correggio ci deve essere un accento a questo tipo di sensibilità, ok bene, e questo è un'enunciazione politica, come la declino tecnicamente? No, perché signori, sennò sono parole vuote, questo intendo. Io ho visto che quando scrivo i testi, le mozioni cerco sempre di scrivere delle cose, questo è il mio stile, non pretendo che sia il vostro, però portate pazienza se io fatico dopo a capire. Il mio stile è che cerco di scrivere qualcosa che abbia un senso concreto e pratico, perché altrimenti chi lo deve attuare è il Sindaco, o

rimane un proposito che rimane per aria, oppure ho effettivamente dato al Sindaco un indirizzo, caro Sindaco... Mentre lo posso capire su alcuni aspetti, ad esempio voglio una città a dimensione bambino, per dire categoria, quindi numero di parchi urbani, numero di dotazioni, di servizi all'interno delle nuove aree e quindi prevedo una serie di cose perché voglio favorire quello. Una dotazione, ad esempio una città a favore dei diversamente abili, tutto ciò che sono barriere architettoniche all'interno del Rue, oltre a quello che chiede già la normativa nazionale, le vado a prevedere, anche a prescrivere, a costo di dare un aggravio a chi progetta o a chi costruisce, al fine di rendere una città frequentabile, inclusiva eccetera. Questo io riesco a capirlo, ma dato che quello che voi ponete, che è un tema di genere e di violenza verso una parte della società, come lo si possa trasformare a livello urbanistico francamente non riesco a venirne a mente, perché anche se voi... A meno che non si pensino a degli interventi spot dalla famosa panchina, che ha un valore politico importante, non lo sto criticando, capitemi, alla piazza contro la violenza per le donne, c'è una toponomastica eccetera, che hanno valori simbolici, ma non sono valori amministrativi da mettere in un Pug perché nel Pug non scrivo quello. Se voi trovate il metodo, gentilmente me lo palesate, io sono molto contento di avere oggi appreso qualcosa che non era nelle mie conoscenze. Questo però per rispondervi che non c'è una preclusione ad una tematica così seria ed importante. Io poi ho anche un'idea politica tutta mia, anche quello che sta facendo il governo di centrodestra di differenziazione della gravità degli omicidi se fatto nei confronti di una donna o di un uomo la trovo una aberrazione giuridica, ma questa è una mia sensibilità determinata che per me non c'è differenza uomo-donna, semplicemente c'è un'emergenza oggi, violenza sulle donne e si sta cercando, probabilmente anche da parte del governo di centrodestra, sbagliando di correre ai ripari come tutte le volte che si corre ai ripari, ne abbiamo parlato tante volte anche quando criticavate il decreto Caivano, vi ricordate? Che tutte le volte che si arriva a fare legislazioni speciali ad hoc, presi dall'enfasi del momento poi dopo si vanno a perdere altri obiettivi importanti. Ma senza entrare in questo dettaglio la mia critica è stata, e la ribadisco, su come voi pensate realmente di far declinare questi temi all'interno di uno strumento che per sua natura è neutro e che non può trattare queste cose in quanto la categoria che voi avete definito, quella femminile, non è una categoria di svantaggiati, a meno che non si pensi questo, ma io non credo che qui nessuno lo pensi. Cioè mentre un diversamente abile per una menomazione psicofisica ha uno svantaggio, mentre un bambino per una caratteristica di mancata evoluzione, perché è ancora in itinere la sua evoluzione è una categoria, un anziano è una categoria svantaggiata perché la malattia, la fragilità eccetera, questo è chiaro, ma dire le donne hanno bisogno di tutele che diventano tutele di tipo urbanistico o di normativa francamente, spiegatemelo, io attendo con curiosità la vostra risposta.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Gianluca, il messaggio è arrivato e l'abbiamo, penso di averlo capito anch'io che sono già in fase di obnubilamento del sensorio. Non so se voleva parlare il Sindaco. (Intervento fuori microfono). Fai la domanda.

INTERVENTO

No, visto che va direttamente al Sindaco, la cosa che io chiedevo alla collega Tacchini era questo: cioè noi impegniamo il Sindaco e la Giunta a vigilare, ad applicare una politica attenta e di contrasto nei confronti della pubblicità sessista. Cioè significa che se una pubblicità nazionale viene posta qui, il Sindaco cosa deve fare? No, più che altro a lui.

TACCHINI ERICA

Allora solo per rispondere a questa questione: allora per noi quando abbiamo scritto “ad applicare una politica attenta e di contrasto nei confronti della pubblicità” facciamo riferimento a tutta la pubblicità che promuove l'ente stesso cioè l'ente stesso ha una serie di, quindi come dire di avere un'attenzione, ma l'ho detto prima nel mio intervento, cioè questa mozione nasce proprio per avere

un'attenzione, una sensibilità rispetto a queste attenzioni, quindi sulla promozione di tutte le iniziative che partono dal Comune impegnare il Sindaco e la Giunta a fare attenzione a questo aspetto.

INTERVENTO

Contrasto nel senso di fare iniziative proprie affinché non ci sia quel tipo di pubblicità sessista eccetera cioè questo dispositivo va nella direzione di sensibilizzare sia i cittadini che i dipendenti eccetera, quando si fanno azioni sul territorio per contrastare appunto queste tematiche di problema sulla violenza sulle donne. È questo l'obiettivo di questo strumento e quindi anche da un punto di vista urbanistico non è che necessariamente avremo una normativa che va a definire come deve essere illuminata la strada o quante telecamere dobbiamo mettere affinché la strada risulti sicura per una donna e quindi anche per tutti gli altri, non è questo l'obiettivo, l'obiettivo è sensibilizzare, cambiare un po' l'approccio dei cittadini e dei progettisti in ambito urbanistico. Faccio un esempio: prima giustamente, Gianluca, hai citato le normative sui portatori di handicap. Ad inizio anni '90, se non mi sbaglio, è nata la normativa a tutela dei portatori di handicap in carrozzina per l'abbattimento delle barriere architettoniche, prima questa sensibilità non c'era nella stragrande maggioranza dei progettisti, nonostante l'architettura dicesse già che ogni posto doveva essere fatto per tutti gli uomini e per tutte le donne. Quindi nel corso degli anni si è assunta una maggiore sensibilità nei confronti di questa tematica e si sono definiti un ambito normativo. Bene, quello che vuole questo strumento è quello di amplificare la sensibilità nei confronti di questo tema che è la violenza sulle donne, è questo l'obiettivo. Quindi la stessa progettazione di un ambito pubblico, correggimi se sbaglio, può avvenire a seconda della sensibilità del progettista con più o meno tutela del verde, ad esempio, con più o meno tutela della sicurezza perché a seconda di come declini lo spazio pubblico quel posto, quel quartiere può diventare più o meno sicuro. Un esempio banale è Scampia a Napoli, il progetto originale era un progetto che prevedeva tutti degli spazi pubblici che non sono mai stati realizzati, che probabilmente avrebbero dato una visione totalmente diversa a quell'ambito residenziale che era stato pensato da un architetto di fama. Ti sto dicendo che è un dispositivo per sensibilizzare anche quando nello strumento urbanistico dare un indirizzo affinché chi progetta stia più attento a questi temi di sicurezza urbana nell'ambito della difesa della sicurezza delle donne e questo è l'indirizzo che vuole dare lo strumento, come c'è un indirizzo sulla parte amministrativa. Quindi non necessariamente dobbiamo declinarlo con delle normative ad hoc, però la sensibilità su certi temi è cambiata negli anni, è cambiata nell'ambito ambientale perché fino a qualche anno fa l'obiettivo era mettere dell'asfalto perché dopo non dovevi tagliare l'erba o mettere dell'autobloccante perché dopo non dovevi tagliare l'erba, oggi sta cambiando anche questo approccio al costruire ed al rivedere lo spazio, sia pubblico che privato, perché sono emerse nuove problematiche. Bene, secondo me è necessario un passo in avanti decisivo come approccio mentale nei confronti di questi temi perché la violenza sulle donne va assolutamente contrastata ed anche sensibilizzare questi aspetti nell'ambito di un strumento urbanistico credo sia importante, poi magari non riusciamo a declinarlo in ambito normativo, ma mettere un passaggio in cui si dice: nella progettazione degli interventi va data una grande cura affinché la città sia più sicura soprattutto per le fasce più deboli e per le donne, secondo me va declinato in un qualche modo. Come abbiamo declinato tutto nell'ambito del minore impatto ambientale perché abbiamo un problema di cambiamenti climatici che vent'anni fa era l'ultimo dei pensieri della tutela dell'ambiente o quasi uno degli ultimi perché era... Ti sto spiegando come è stato impostato questo strumento, ok? Ed è questo il motivo per cui abbiamo inserito la parola Pug, perché è uno strumento urbanistico che dovremo approvare ed in quell'ambito metteremo appunto delle indicazioni per sensibilizzare i progettisti piuttosto che i cittadini.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Non possiamo però continuare a parlarci addosso. Allora avranno fatto quello che hanno ritenuto giusto, io penso che la discussione sia stata ampia e voglio dire due cose anch'io: c'era un signore che

si chiamava **Paccaniella**, **Paccagnella** stava all'Università di Padova, era un medico che riteneva che le politiche per la salute fossero in ogni settore ed organizzava un corso che si chiamava di ecologia umana nella quale oltre i medici partecipavano architetti, ingegneri proprio perché le politiche per la salute stanno in ogni settore, qua può essere che tu hai questo aspetto tecnico, il Pug non c'entra, però attenzione, quando si fa un rinforzo di comunicazione educativa alla popolazione non ci sono aree franche nelle quali quella roba lì non serve. Ed allora vi voglio dare anche una risposta: è aumentata la violenza? Allora io, Simone, ti avrei portato volentieri con me quando ero un giovane medico e giravo gli ospedali e ti assicuro che la violenza c'era già, il problema è che le donne non avevano il coraggio di denunciare, e ti dirò di più, la violenza delle donne era quasi sempre associata anche alla violenza ai minori ed arrivavamo alla violenza delle donne perché i pediatri vedevano la violenza ai minori, poi magari il maresciallo Cesi potrebbe dirti di tanti di questi episodi, di padri di famiglia che martellavano le dita dei bambini se toccavano il pane, nostri, non immigrati, i nostri, con le donne che immancabilmente ritiravano la denuncia, venivano al consultorio con un occhio nero, venivano al consultorio con i lividi tra le cosce e quella roba lì c'era. Cos'è successo? E' successo che le donne hanno avuto il coraggio, alcune, non tutte purtroppo, hanno avuto il coraggio di andare oltre a questa cosa qua e ci sono uomini che non l'accettano. L'aumento degli omicidi è legato al fatto che sono donne che non accettano questo senso di possesso. Basta leggere, io non sono un amante di tutti i casi che leggo di femminicidio, ma basta vedere tutti i casi e sentire quello che dicono, quello che dicono i familiari, i fratelli, era di sua proprietà per l'uomo eccetera, eccetera, non ha accettato che ad un certo punto lei si prendesse su e andasse via. Quindi non è mica vero che queste politiche hanno accentuato il fenomeno, queste politiche hanno portato alla luce un fenomeno che esisteva alla grande e te lo garantisco io perché la prima classificazione di Salomon sugli abusi negli ambienti domestici con il **battered child** **battered child syndrome**, l'abuse child, il neglect child e la donna è del 1960. Ok, adesso possiamo cominciare a votare, mi sembra, perché vi siete chiariti, Pug o non Pug. E quindi mettiamo al voto la mozione del gruppo consiliare di maggioranza Partito Democratico, Uniti per Correggio, Noi Giovani e del gruppo consiliare centrodestra... Ah, no, ho sbagliato anche la cartella ormai. Scusate, mettiamo a votazione la mozione a favore dell'adesione del Comune di Correggio alla campagna "Safe Place for Women". Favorevoli? Sono favorevoli tutti i consiglieri di maggioranza più il consigliere Setti. Contrari? I consiglieri Amadei, Mora, Gianluca Nicolini e Mariani. Astenuti? Il consigliere Cesi.

FAVOREVOLI	(consiglieri di maggioranza e Setti)
ASTENUTI	1 (Cesi)
CONTRARI	4 (Amadei, Mora, Gianluca Nicolini e Mariani)

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Punto 15 dell'ordine del giorno.

MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE DI MAGGIORANZA (PARTITO DEMOCRATICO, UNITI PER CORREGGIO, NOI GIOVANI) E DEL GRUPPO CONSILIARE CENTRODESTRA CORREGGIO PER IL POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO DELLE FARMACIE NEL TERRITORIO COMUNALE

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Chi espone? Espone la consigliera Tacchini.

TACCHINI ERICA

Allora se vi ricordate nel precedente Consiglio, il collega Nicolini aveva ritirato una mozione che poi ci siamo sentiti ed abbiamo condiviso e quindi in questo Consiglio riportiamo, rivisitata, quindi condivisa anche alla luce di alcune novità che appunto poi vi elencherò nella lettura del testo della mozione. <<Premesso che la pianta organica delle farmacie è determinata mediante apposito atto introdotto dalla legge Giolitti al fine di garantire un'organizzazione efficiente dell'assistenza farmaceutica territoriale mediante due criteri, due parametri, quello della popolazione e quello urbanistico. Il conferimento di sedi farmaceutiche vacanti o di nuova istituzione è disciplinato dall'art. 4, comma 9 della legge 362 del '91 e dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 marzo '94 n. 298, assegnazione che avviene per pubblico concorso per titoli ed esami bandito dalle regioni e dalle province autonome entro il mese di marzo di ogni anno dispari. La normativa vigente prevede che per criterio demografico sia istituita una farmacia ogni 3.300 abitanti e la popolazione eccedente rispetto al parametro indicato consente l'apertura di un'ulteriore farmacia qualora sia superiore al 50% del parametro stesso, cosiddetta apertura in base ai resti o facoltativa. Per le farmacie istituite col criterio ordinario la distanza tra ciascuna farmacia deve essere non inferiore a 200 metri, misurati tra soglie e soglie a secondo il percorso pedonale più breve. L'aumento della popolazione di Correggio avvenuta a partire dall'anno 2000 ha posto le condizioni per ampliare la pianta organica delle farmacie presenti sul nostro territorio. Con deliberazione del Consiglio Comunale del 2010 l'Assemblea Consiliare ha stabilito l'apertura di una nuova farmacia nel quartiere Espansione Sud della città avviando l'iter di ridefinizione della pianta organica comunale. Ad oggi sul territorio comunale sono operanti sei farmacie e con determinazione 49.13 del 12 marzo 25 del settore assistenza ospedaliera, direzione generale, cura della persona, salute e welfare della Regione Emilia Romagna è stata assegnata la settima sede farmaceutica. E qui la novità rispetto al precedente Consiglio. Che la descrizione della sede farmaceutica è quella indicata nei provvedimenti di approvazione della pianta organica vigente alla data dell'assegnazione e che il farmacista assegnatario ha l'obbligo di procedere all'apertura della farmacia assegnata entro il termine perentorio di 180 giorni dalla data di notifica del presente atto, pena la decadenza dell'assegnazione. L'attuale popolazione consente l'apertura di un'ulteriore farmacia raggiungendo in tal modo le otto sedi sul territorio comunale che era quello che anticipava già il Sindaco nello scorso Consiglio. A partire dal gennaio 2005 le sei farmacie operanti nel territorio comunale di Correggio garantiranno il presidio notturno e festivo dal sabato pomeriggio a lunedì mattina in turnazione con quelle dei comuni limitrofi (San Martino e Rio, Rio Saliceto, Bagnolo) creando un disagio alla popolazione della nostra città che sarà costretta per numerose settimane l'anno a recarsi fuori dal territorio comunale. Nel territorio del Comune di Scandiano, simile per popolazione a quello di Correggio, sono ad oggi attive otto farmacie. Nel territorio del Comune di Correggio non è attivo il servizio h24. Considerato che con delibera della Giunta comunale 53 del 2024 è stata riconfermata la pianta organica esistente, compresa la settima farmacia oggi assegnata a privato, l'art. 2, comma 2 della legge 475 del 2 aprile '68 stabilisce che il numero di farmacie spettanti a ciascun Comune è sottoposto a revisione entro il mese di dicembre di ogni anno pari in base alle rilevazioni della popolazione residente nel Comune. Ritenuto quindi che sia opportuno valutare l'implementazione del servizio farmaceutico territoriale garantendo ai cittadini correggesi un adeguato numero di presidi farmaceutici come avviene in comuni di uguale dimensione, l'implementazione del numero delle farmacie sul territorio comunale renderà necessario ridefinire i confini territoriali delle stesse al fine di consentirne l'insediamento nel centro urbano di Correggio o in sua prossimità di un'ottava farmacia. A questo punto il Consiglio Comunale di Correggio, rilevata l'importanza che riveste il servizio delle farmacie per la popolazione della nostra città, impegna il Sindaco e la Giunta ad intraprendere compatibilmente con la normativa, la modifica della pianta organica delle farmacie, la richiesta e l'iter di revisione dei confini al fine di individuare un'area per l'ottava farmacia, propone di valutare la possibilità di aprire l'ottava farmacia come seconda farmacia comunale, chiede di convocare in seduta congiunta la commissione consiliare

territorio ed ambiente con quella dei servizi sociali, invitando a partecipare ASL e i rappresentanti dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Reggio Emilia al fine di definire una soluzione complessiva in grado di migliorare il servizio e ridurre i disagi per la popolazione correghese più fragile>>>.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Chiede la parola Gianluca Nicolini.

NICOLINI GIANLUCA

Grazie, Presidente. Ringrazio il capogruppo Tacchini, ringrazio tutti i gruppi di maggioranza che hanno deciso di condividere il testo, ovviamente modificato anche vista la bella notizia che nel frattempo è arrivata cioè dell'assegnazione della settima farmacia che erano anni che non veniva assegnata, ci auguriamo che possa aprire anche per garantire a quella porzione di territorio comunale una farmacia di prossimità, questo però dà ancora più forza alla necessità che abbiamo di rivedere la pianta organica delle farmacie il prossimo anno, negli anni pari ovviamente ed anche in vista, questo sì, come dicevamo prima, del prossimo strumento urbanistico del Pug che già la delibera di Giunta di giugno scorso demandava alcune decisioni diciamo collateralmente a quella fase e credo che tutto in questo momento possa tornare, quindi sia una mozione a carattere amministrativo che dia la giusta indicazione alla Giunta ed al Sindaco su come operare. Questo ci dà anche, a mio giudizio, la possibilità, in un confronto che spero che avvenga quanto prima con i rappresentanti locali dei farmacisti, di poter dialogare come ente con loro perché quello che è avvenuto a dicembre scorso con la richiesta che si è fatta sempre più pressante, già manifestata in anni precedenti ma non accolta da parte del nostro ente di concedere, diciamo di non utilizzare l'obiezione verso la turnazione fuori territorio comunale delle farmacie, porti una riflessione perché è chiaro che l'ottava farmacia garantirà, la settima prima e poi un domani anche l'ottava garantirà ovviamente maggior competitività, maggior concorrenza sul territorio e quindi potenzialmente anche vantaggi per i cittadini anche sul piano economico. L'altro aspetto ovviamente è: la presenza non solo di sei farmacie ma di sette e poi forse anche un domani di un'ottava, ulteriormente diminuirà la necessità di recarsi fuori Comune durante il periodo di turno diciamo, quindi dal sabato pomeriggio al lunedì mattina e durante la settimana nelle ore notturne e credo che possa anche aprire all'interno di un tavolo di confronto tra il nostro ente ed appunto i rappresentanti delle farmacie una riflessione circa la necessità che ha la nostra comunità di avere un servizio di continuità territoriale all'interno del territorio comunale, come è sempre avvenuto fino a fine dell'anno scorso. Siamo in una fase delicata, a mio giudizio, a livello territoriale perché la competizione che fanno i centri principali provinciali a livello di servizi verso i comuni più piccoli, non parlo dei comuni sotto i 10.000 abitanti ma parlo ovviamente nel nostro caso di città capoluogo di provincia rispetto alle città o cittadine capodistretto, è molto forte per cui anche cercare di non perdere l'attrattività all'interno di qualunque servizio che noi oggi abbiamo nella dotazione, anzi cercare di implementarli sia una sfida strategica per il futuro, anche per il mantenimento dei valori immobiliari locali, per il mantenimento della coesione del nostro territorio sociale ed il presidio farmaceutico ancor più in un momento dove la sanità tutta sta scontando il peso del Covid e della gestione straordinaria che abbiamo avuto, le farmacie in questi anni sono diventati sempre più dei presidi forse anche in maniera eccessiva da parte della Regione, sono stati utilizzati anche come presidi di sicurezza sanitaria sul territorio, per quanto sia di loro spettanza e competenza. Oggigiorno è sempre più facile trovare davanti alla farmacia il cartello con scritto si eseguono esami di colesterolo anziché esami del sangue, anziché prenotazioni al posto del Cup cioè servizi che sempre più sono demandati anche a questo presidio territoriale. Dopo lì, Fausto, credo che può, a più buon titolo di me, spiegare a torto o ragione che cosa è stato fatto in anni recenti in materia, certo è che per i cittadini sono un presidio importante, lo abbiamo visto anche nelle polemiche che sono nate ovviamente in queste ultime settimane, alla turnazione extra comunale delle farmacie. So che era stata

data risposta da parte del Sindaco, che c'era l'impegno della farmacia comunale a tenere aperto il sabato e la domenica quando era di turno la farmacia in questo anno, almeno quando era di turno la farmacia di Bagnolo che è quella più lontana e forse anche penso quella di Rio Saliceto, diversamente da quella di San Martino che è più prossima al territorio comunale, ad oggi so che la cosa non è ancora avvenuta, poi eventualmente se il Sindaco vorrà darci qualche ragguaglio in merito di quando è previsto l'inizio di questo servizio credo che sia un'informazione utile a tutti, come sarà utile all'interno anche di un confronto con la farmacia comunale, come dire, avere anche un passaggio in commissione degli stessi vertici della farmacia comunale per capire come il servizio che fornisce questa farmacia rispetto alle altre può essere qualificante a tutela della salute dei correggesi, non pertanto perché è farmacia dove è azionista anche il nostro Comune, porta il nome ed è in quota come servizio pubblico, chiamiamolo così, come servizio comunale, per cui deve avere una valenza differente rispetto a quella che lecitamente hanno le altre farmacie che sono private. Non troverete mai da me, da parte mia, una voce contraria ai privati all'interno del settore farmaceutico, però laddove il privato può anche obiettare per una convenienza economica di non farlo, ecco che una farmacia comunale ha senso di esistere anche quando la scelta che mette in campo può essere un pochino meno economica perché va a favore della tutela della salute. Questo è importante, sarebbe importante anche capire quindi dai bilanci, vado oltre rispetto alla mozione ma credo che serva per il futuro, per i prossimi mesi e settimane, anche in base ai bilanci della comunale, parlando con l'organo revisore dei conti della stessa cioè capire se vi sono spazi per poter fare investimenti anche all'interno di questo servizio qualora, ripeto, in questo anno, in attesa dell'apertura della settimana, in attesa di un'eventuale individuazione di un'ottava farmacia ed in attesa anche di un ripensamento, speriamo per il prossimo anno, del servizio della turnazione fuori comune delle farmacie territoriali, vi sia la possibilità da parte della farmacia comunale di svolgere un ruolo anche a tampone di una situazione che si è generata. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie, consigliere Nicolini. Ci sono altri interventi sulle farmacie? Chiede la parola il Sindaco.

SINDACO – FABIO TESTI

Sì, una breve informazione. Appunto, come ho detto nel precedente Consiglio, ho già parlato con la direttrice della farmacia, della FACOR per appunto sopperire alla turnazione della domenica mattina, perché il problema è limitato alla domenica, perché il sabato c'è già l'apertura sia di FACOR che di San Pietro ad Espansione Sud e quindi mi hanno dato ampia disponibilità, è chiaro che deve essere comunicato all'ASL, il servizio appunto che gestisce le turnazioni delle farmacie, e data informazione alla cittadinanza, niente di più, però la disponibilità c'è soprattutto quando è aperta la sede di Bagnolo che è quella, scusate la voce, geograficamente più lontana e poi vediamo, nel momento in cui aprirà la settimana sede si potrà già subito togliere Bagnolo dalla rotazione diciamo delle sedi aperte ed un domani si potrà togliere un'altra delle sedi aperte sul territorio, quindi San Martino o Rio Saliceto, poi si deciderà perché vedremo strada facendo come sarà la situazione.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Non voglio farvi perdere tempo, ma visto che mi chiamavi in ballo per le farmacie, il futuro delle farmacie era stato definito molto prima del Covid cioè le farmacie avevano subito un colpo importante relativamente al fatto quando le USL hanno cominciato ad acquistare i farmaci e a distribuirli direttamente, ma li distribuivano direttamente perché i pazienti andavano a fare le visite e quindi ricevevano le terapie. Il funzionamento non è l'ASL che c'è un tavolo, perché sono farmacie convenzionate tutte, comprese la comunale, c'è un tavolo di concertazione a livello regionale che poi è uguale a livello dell'ASL, si fanno degli accordi, quegli accordi lì vengono poi rispettati. Dov'è che hanno fatto il salto? Quando hanno sempre visto che si riduceva il fatto rispetto al passato che vivevi

distribuendo i farmaci prescritti dal medico sulla ricetta rossa, hanno cominciato a pensare alla cosiddetta farmacia dei servizi che è nata molto tempo prima cioè prelievi, c'è chi aveva anche il podologo dietro eccetera eccetera. Adesso paradossalmente i bilanci delle farmacie sono sostenuti molto dagli integratori, dai prodotti di nutrizione eccetera, per cui il loro obiettivo è portare la gente con la ricetta dentro alla farmacia non perché comunque quello gli dia chissà quale vantaggio, anzi adesso funziona la distribuzione per conto, c'è l'USL che compra, dà i farmaci alle farmacie e le farmacie prendono il servizio cioè prendono un tot a confezione perché fanno il servizio, per loro è stato un terno al lotto cioè hanno vinto al lotto perché non hanno più magazzino, non hanno più problemi di scadenza, non hanno più problemi di logistica, è l'USL che li rifornisce e loro semplicemente distribuiscono. Questo aumento di attività, c'è stato il periodo dei tamponi, poi la pressione, poi questo, ha determinato che adesso le farmacie non sono più sempre in attesa, adesso le farmacie lavorano tanto e sempre quello che dovete vedere è la farmacia rurale rispetto alla farmacia di città. La farmacia di città, una città come Correggio, che è una città, tra virgolette, ricca rispetto ad altre realtà, è attrattiva, di solito proprio per il ragionamento che ho fatto prima perché tu vai là e molta roba diventa cash **ou-of-pocket** che tu paghi. E' chiaro che bisogna sempre trovare un giusto equilibrio perché poi i farmacisti che sono già lì non è che amano tantissimo la concorrenza e poi dovete aggiungere che sono nate anche le parafarmacie, che comunque il prodotto come quello, l'integratore, l'aspirina la danno, quindi c'è molta **più** scelta per il cittadino adesso rispetto al passato dove si andava sempre in quella farmacia, però effettivamente l'organizzazione è diventata più complicata. Se non ci sono altri interventi, segretario, ho visto che è uscita la consigliera Amadei, allora andiamo a votare il punto 15: mozione del gruppo consigliere di maggioranza, è una mozione congiunta in realtà presentata dal gruppo di maggioranza e dal gruppo consigliere centrodestra per il potenziamento del servizio delle farmacie nel territorio comunale. Sono favorevoli? Allora gli 11 consiglieri del gruppo di maggioranza, i consiglieri Mora, Gianluca Nicolini, Mariani e Setti. Contrari? Nessuno. Astenuti? Il consigliere Cesi.

FAVOREVOLI	15
ASTENUTI	1 (Cesi)
CONTRARI	0

MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE DI MAGGIORANZA (PARTITO DEMOCRATICO, UNITI PER CORREGGIO, NOI GIOVANI) A FAVORE DELLA PROMOZIONE DI ATTIVITA' INFORMATIVE INERENTI AI REFERENDUM DELL'8 E 9 GIUGNO PROSSIMI

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Chi è che presenta? Iotti, consigliere Federico Iotti.

IOTTI FEDERICO

Grazie, Presidente. E' calata una curiosa cappa di silenzio su questi referendum ed io che sono una persona schietta vi dico che la data del voto non sarà casuale, sarà scelta in modo da favorire l'astensione. Meno male che oltre ad essere una persona schietta, la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, è anche una persona coerente, infatti deve aver cambiato idea rispetto a tre anni fa ed invece che indire il referendum durante l'election day di fine maggio ha preferito, e si è guardata bene, da indirlo in tale data ed ha preferito demandarlo l'8 ed il 9 giugno. Quindi sì, l'8 ed il 9 giugno si vota per cinque quesiti referendari, quattro sulla materia del lavoro ed uno sulla materia della cittadinanza, quindi non sentitevele in colpa se prima di questa assemblea non ne avevate notizia, ma effettivamente

di notizia fino ad oggi non se ne ha e quindi ci auspiciamo che questa dinamica cambi. Dunque io rispetto alla facoltà, il diritto di prorogare una strategia di astensione non vedo nessun problema, anzi ritengo che a fronte della possibilità di votare rispetto ad un sì o ad un no, proprio la facoltà di non esprimersi in nessuno dei due modi rimanga un caposaldo delle democrazie liberali e quindi su questo nulla da dire e da eccepire. Altresì però ritengo che i cittadini debbano affrontare questa scelta in maniera consapevole, cioè il fatto di non andare a votare deve essere una scelta consapevole indirizzata a delegittimare eventualmente i portatori di quelle istanze. Quindi è proprio in ragione di questo che come gruppo di maggioranza noi chiediamo all'amministrazione comunale di impegnarsi con tutti i mezzi messi a disposizione ovviamente della normativa per far sì che la cittadinanza sia a conoscenza del fatto che ci sia un referendum, di quando questo referendum si terrà, delle modalità di voto perché ricordo che anche questa tornata è la prima volta in cui sarà consentito il voto dalla distanza per i lavoratori fuorisede, per gli studenti fuorisede, quindi anche questo è particolarmente importante. Ed infine chiudo con un brevissimo appello anche ai colleghi di centrodestra, c'è un quesito in particolare che è quello sulla cittadinanza, per cui diciamo vorrei rivolgervi un appello facendo proprio leva su quei valori giudaico-cristiani che mi è stato riferito sono stati citati in quest'aula, vi prego per l'appunto proprio in nome di quei valori di attivarvi, di attivare le vostre reti relazionali, familiari ed amicali affinché si possa consentire anche in Italia perlomeno, anche se pur minimo, un passo in avanti rispetto a questo tema. Ricordo che oggi noi siamo fanalino di coda in Europa rispetto al tempo per maturare solo i requisiti per poter accedere alla domanda di cittadinanza, ancorché poi questi stessi tempi che possono dilatarsi fino a tre anni. Quindi noi oggi ovviamente, ritornando un attimo sul tema, è previsto che si debba risiedere con continuità per almeno dieci anni sul territorio nazionale per l'appunto prima di avviare una richiesta e poi rispettare tutta un'altra serie di requisiti che comunque il referendum non mette in discussione, ma fa sì solo che si riducano gli anni per chiederne facoltà. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie al consigliere Iotti. Chi vuole intervenire? Allora si è prenotato Setti prima e poi Mariani.

SETTI GIANCARLO

Grazie, Presidente. Io voterò a favore, siamo a favore di questa mozione perché risveglia effettivamente un torpore che c'è generale a livello nazionale perché è inutile nascondersi, l'istituto del referendum abrogativo è un istituto che vede nell'astensione la principale forza nel sabotare questa iniziativa. Io credo che sia veramente necessario che il Comune si spenda al 100% per diffondere la consapevolezza del voto alla cittadinanza di questi importanti referendum. Sottolineo il fatto che forse la FIOM e la CIGL stranamente a Correggio si sono mossi relativamente tardi, noi stessi ci siamo un po' sorpresi di questo ritardo, adesso so che partiremo a breve, il Comitato Referendario partirà cittadino a breve e quindi cerchiamo di recuperare il tempo perduto almeno per quel che riguarda e compete la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie al consigliere Setti. Consigliere Mariani.

MARIANI PIER VINCENZO

Grazie, Presidente. Il ruolo centrale dell'Amministrazione Comunale, come è stato scritto, è assicurare l'accesso dei cittadini all'informazione istituzionale, in questo caso sui quesiti referendari e sulle modalità di voto. Ciò detto, le diverse possibilità di espressioni utili all'esito della consultazione dei cittadini nei referendum, che sono la partecipazione attiva o passiva, secondo quanto istituzionalmente stabilito, comportano per il Comune aggiuntiva ulteriore attenzione nella neutralità ed imparzialità dell'informazione, questo peraltro come riportato

anche nel secondo punto dell'invito al Sindaco. Nella mozione allora, in proposito della partecipazione, riscontriamo come equivoco nell'ultimo punto del considerato della mozione il periodo “promuovere la partecipazione attiva della cittadinanza”. Il rischio per il Comune è che l'informazione fornita risulti percepita come orientata e non neutrale, con ciò potendo essere considerata illegittima. E ciò potrebbe configurarsi quando l'informazione od i linguaggi usati dal Comune enfaticassero, nella percezione dei diversi elettori, la partecipazione di uno, o dell'altro modo possibili. Atteso quanto sopra - c'è la percezione e la delicatezza degli aspetti istituzionali in gioco, la percezione dei cittadini ed i diritti - visto il richiamo al Tuel, allo statuto ed al Regolamento per il Consiglio Comunale ci si domanda perché invitare il Sindaco e la Giunta ad un compito a cui gli stessi sono già tenuti comunque istituzionalmente. Ciò detto, dovendoci esprimere sulla Mozione, richiediamo ai fini...che vengano eliminati nella stessa, nell'ultimo punto del considerato il periodo “promuovere la partecipazione attiva della cittadinanza” ed il resto ci sta. Altresì nell'invito al Sindaco ed alla Giunta il primo punto nella sua interezza. Questo potrebbe considerarsi un emendamento. Al fine di non incorrere nella problematicità sopradetta, ove non venga emendata la mozione, non potremmo convenire, per il timore espresso, sulla stessa. Grazie, Presidente.

INTERVENTO

Allora diciamo che l'abbiamo guardato e riletto con attenzione proprio per non incorrere in questo rischio. La frase lì, l'amministrazione comunale ha un ruolo centrale nel promuovere la partecipazione attiva della cittadinanza è ripreso, credo, dagli articoli di legge sul referendum, l'elezione eccetera. Credo che sia un richiamo, è un considerato che, quindi c'è un richiamo al ruolo che ha l'amministrazione, non è nella parte dell'invito, quindi cioè era un richiamo al ruolo dell'amministrazione, non l'abbiamo inteso in quest'ottica. Però cioè possiamo anche togliere questa parte qua. Mentre la parte dopo “a predisporre, come nelle precedenti tornate elettorali, nel rispetto della normativa vigente apposita comunicazione istituzionale sul sito web e sui canali social ufficiali dell'amministrazione, garantendo la massima diffusione delle informazioni relative alla data, alla modalità di voto ed al contenuto dei quesiti referendari”. Questa qua è la parte normativa che prevede, l'abbiamo messo anche, perché abbiamo cambiato il sito web da poco e quindi c'era anche questa motivazione legata al... E comunque lì avevamo valutati questi aspetti di non incorrere nel rischio di sanzioni collegate al fatto che non possiamo favorire l'accesso al voto. (Intervento fuori microfono). Esatto, prendere parte attiva. Infatti nel dispositivo finale non c'è questa parte. Poi possiamo anche discuterne e riguardarlo con attenzione perché non voglio che l'amministrazione venga multata su una roba del genere, sia ben chiaro.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Chiede la parola Mora.

MORA SIMONE

Sì, è giusto, poi magari ci fermiamo un attimo per discuterne, però mettere un rafforzativo appunto che vada ad escludere la partecipazione attiva, al netto del fatto che chiaramente chi propone un referendum di fatto sta nelle cose, è indirizzato ad una...però cioè il ruolo dell'amministrazione dovrebbe essere assolutamente neutro ed è chiaro che quando vai a sottolineare un referendum capite che è diverso da un'elezione. Ecco, questo voglio sottolineare. Quindi se andiamo a mettere questo rafforzativo credo si possa votare, al di là della battuta sui valori giudaico cristiani che ha citato, non eri in aula, quindi non puoi sapere anche tutto il preambolo che ho anche detto che cos'è e come si forma un popolo ed una nazione perché io fosse per me chi non vuole accettare la nostra storia, le nostre radici manco gliela darei la residenza, la cittadinanza ed anche la residenza. Ma questa è una battuta, è un altro argomento, quindi magari sospendiamo un attimo per decidere come è meglio modificare ed arrivare ad un testo congiunto.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Fermatevi un attimo, adesso chiede di nuovo la parola il consigliere Iotti, poi mi dovete dire se volete provare ad emendare per vedere che... Consigliere Iotti.

IOTTI FEDERICO

Faccio questa proposta che è anche, se volete, una proposta politica: propongo alla maggioranza di accettare tutte le proposte di emendamento se i colleghi Mariani e Mora si iscrivono al comitato elettorale.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Allora ok, il consigliere Iotti se vado a memoria, è il suo primo intervento ma si è fatto notare e quindi cosa volete fare? Volete provare ad emendarlo? Perché se è da emendarlo, dopo dobbiamo votare l'emendamento e poi votiamo il testo emendato. Consigliera Ferrari ha chiesto di parlare. Io non ho capito niente. Ok. Propongo la sospensione di 5 minuti: favorevoli? Sono tutti favorevoli.

FAVOREVOLI (unanimità)

ASTENUTI 0

CONTRARI 0

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Si riaprono, riprendono i lavori. C'è qualcuno che ha il microfono acceso? C'è qualcuno? Scusate, c'è qualcuno che ha il microfono acceso perché qua non si riesce più a parlare? Ci siamo, sentite? Ok. Allora chiedo se avete raggiunto un accordo sul testo. Allora mettiamo in votazione l'emendamento alla mozione al punto 16 dell'ordine del giorno. Favorevoli all'emendamento? Ah, no, bisogna leggerlo, è vero. Pensavo che vi foste già organizzati. Chiedo quindi ad Erica Tacchini di leggere l'emendamento.

TACCHINI ERICA

Allora velocemente: nella voce considerato che l'amministrazione comunale ha un ruolo centrale nell'assicurare l'accesso alle informazioni sulle modalità di voto...promuovere la partecipazione attiva della cittadinanza e nella parte del dispositivo, nel primo punto, a predisporre, come nelle precedenti tornate elettorali, nel rispetto della normativa vigente senza prendere parte attiva e poi si prosegue come è scritto.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Vi risulta? Sì, bene. Allora l'emendamento in base al testo che è appena stato letto dalla consigliera Tacchini, favorevoli? Sono favorevoli tutti i consiglieri presenti, sia di maggioranza che di opposizione, nessun astenuto, nessun contrario.

FAVOREVOLI (unanimità)

ASTENUTI 0

CONTRARI 0

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Adesso votiamo il testo emendato. Quindi favorevoli? Sono favorevoli tutti i consiglieri presenti in sala, sia di maggioranza che di minoranza, nessun contrario e nessun astenuto.

FAVOREVOLI (unanimità)

ASTENUTI 0

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Siamo arrivati al 17.

INTERPELLANZA DEL GRUPPO CONSILIARE RINASCIMENTO CORREGGIO SUGLI ORTI DI SAN FRANCESCO

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Relaziona Cesi.

CESI ROBERTO

Brevissimo, visto che è tornato anche l'assessore cioè l'interpellanza è solo per chiedere all'amministrazione di comunicare a questo Consiglio Comunale quali siano le scelte per la destinazione futura dello spazio degli Orti di San Francesco.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Risponde l'assessore Tesauri Gabriele.

TESAURI - ASSESSORE

Grazie, Presidente. Allora, sì, colgo l'occasione, sarò brevissimo, vi giuro, visto l'orario. L'idea di aprire gli orti è stata una volontà di questa amministrazione fin dall'insediamento, proprio una volontà del Sindaco che ci teneva a restituire alla città questo spazio bellissimo. L'idea è stata quella di utilizzarli durante gli eventi organizzati intanto dall'amministrazione e per ora direi che procediamo in questa direzione, nel senso che aprirlo come viene suggerito sicuramente sarebbe molto interessante, molto bello anche per la cittadinanza, ma ci rendiamo conto che aprirlo quotidianamente richiede anche lì un'attenzione. Sappiamo già che quella zona è già attenzionata da noi, dalle forze perché è delicata come situazione, oltretutto quello spazio è ancora più delicato e da curare proprio perché è all'interno di uno spazio governato anche dalla Sovrintendenza, insomma uno spazio storico che va protetto. Quindi l'idea per adesso è di proseguire le aperture durante gli eventi gestiti dall'amministrazione, gli eventi in collaborazione con l'amministrazione, con anche associazioni o con gruppi che possano farne richiesta per delle attività, ma sempre all'interno con molta attenzione proprio per il tipo di luogo e quindi su quello la nostra attenzione è massima. Abbiamo però aperto, grazie anche alla collaborazione degli studenti del Liceo Corso, che devo dire sono stati veramente molto bravi nel presentare un progetto di cura e di gestione degli orti, recuperando anche una convenzione che già era stata fatta all'epoca con il Liceo Corso e con il convitto Corso per la manutenzione di quello spazio. Si sono riproposti, quindi lo utilizzeranno proprio per delle loro attività, in quel modo si potrà anche aprire alla cittadinanza in occasione di eventi o appuntamenti che verranno gestiti dal liceo, quindi si prenderanno cura di piccola manutenzione, anche di cura del verde di quello spazio e lo potranno utilizzare per le loro attività anche interne scolastiche. Una convenzione che proprio è passata in Giunta, è stata deliberata in queste settimane, quindi sono operativi, ci tenevano, sono stati veramente molto bravi, sono stati attivi anche nell'ultima Fiera nel raccogliere anche lì qualche risorsa, qualche fondo per acquistare del materiale anche per la manutenzione. Devo dire che sono ragazzi veramente, siamo rimasti veramente colpiti dal loro atteggiamento propositivo, proattivo, la collaborazione con la dirigenza è stata fin da subito molto disponibile, quindi procediamo anche in quella direzione lì e può essere un aiuto anche ad aprire ulteriormente questi spazi. Direi che chiudiamo qua, vi ringrazio davvero.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Chiedo al consigliere Cesi la replica.

CESI ROBERTO

Soddisfatto, è una bellissima notizia quella che ci ha appena dato l'assessore, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Bene, buona serata a tutti, vi auguro tanta salute.